dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

1991 2016 25

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVI NUMERO 7/8 - **LUGLIO/AGOSTO 2016**

Sotto lo stesso tetto

Nuove norme urbanistiche per la Toscana. Approvate da parte del Consiglio regionale, le modifiche alla legge del Governo del territorio.

Novità importanti per l'agricoltura ed alcune restrizioni per la salvaguardia delle scelte di pianificazione che riguardano il consumo del suolo. Ne abbiamo parlato con l'assessore regionale all'urbanistica Ceccarelli e con il rappresentante Anci Trentanovi

ALLE PAGINE 2/3

In apertura i bandi del PSR: giovani, investimenti e agriturismo in primo piano

In corso di pubblicazione sul BURT i bandi per i nuovi insediamenti di giovani in agricoltura e agli investimenti aziendali. Per il 2016 la dotazione finanziaria sarà di 48,5 milioni di euro

ALLE PAGINE 12/13

Proroga al 19 settembre per caricare le domande per i Progetti di filiera

La decisione si è resa opportuna per la complessità della procedura informatica, ma soprattutto per consentire il rispetto del requisito della 'cantierabilità' dei lavori. Giudizio positivo della Cia regionale

A PAGINA 7

ALL'INTERNO

Pianeta Cia, nuove rotte della rappresentanza — A PAGINA 4

Ungulati, 5 giorni per la caccia di selezione — A PAGINA 5

Georgofili: la qualità dei prodotti toscani — A PAGINA 5

Brexit: ecco come cambia il bilancio Pac — A PAGINA 10

Cronache dai territori: tutte le novità — DA PAGINA 15 A PAGINA 23

Le ricette nei giorni della mietitura — IN ULTIMA

Ferie d'agosto

Dal 10 al 21 agosto compresi gli uffici della Cia Toscana resteranno chiusi. Buone vacanze!

TECNICA E IMPRESA

Commercializzazione olio di oliva: arriva il "decreto sanzioni"

A PAGINA 7

DIRITTI SOCIALI

Coltivatori diretti e Iap: l'Inps non invia più i modelli dei contributi; l'assistenza Inac

A PAGINA 9

PENSIONATI

Agia e Anp per il ricambio generazionale in agricoltura

A PAGINA 11

Legge Urbanistica: varate le modifiche, attese per l'agricoltura Cia: «Garantire regole comuni alle aziende agricole toscane»

Il presidente Cia Toscana, Luca Brunelli: «Subito il Regolamento attuativo. Auspico che vada nel segno della semplificazione e che renda omogeneo territorio toscano»

FIRENZE - «Una Legge urbanistica che accogliamo positivamente. Auspico che sia davvero una Legge che vada nel segno della semplificazione delle procedure e che possa rendere omogeneo il territorio toscano, garantendo alle aziende agricole le stesse opportunità». A sottolinearlo è il presidente della Cia Toscana, Luca Brunelli, dopo l'approvazione, da parte del Consiglio della Regione Toscana, delle modifiche alla legge regionale del Governo del territorio. La nuova Legge urbanistica – approvata a maggioranza – contiene alcune novità importanti per l'agricoltura ed alcune restrizioni per la salvaguardia delle scelte di pianificazione che riguardano il consumo del suolo.

«Per rispondere alle esigenze dell'agricoltura toscana – aggiunge Brunelli – è necessaria una immediata applicazione in ambito rurale e, quindi, una approvazione in tempi rapidi del Regolamento attuativo. L'auspicio, inoltre, è che i Comuni toscani, attraverso l'Anci, possano avere un rapporto diretto con la Regione Toscana per una applicazione omogenea della legge in tutta la regione, per permettere alle aziende agricole di avere uguali possibilità di investimento, di sviluppo e quindi di competitività sul mercato».

Nel testo – come evidenzia una nota del Consiglio regionale - viene rivisitata anche la disciplina relativa al territorio rurale per correggere refusi e per venire incontro ad esigenze manifestate da parte delle Amministrazioni comunali e degli operatori del settore agricolo, in particolare nella fase di redazione del regolamento regionale di attuazione.

INTERVISTA / **Giacomo Trentanovi**, settore Governo del territorio di Anci Toscana

Tempi di recepimento? Dipenderà dai singoli Comuni

Trentanovi: «Anci ha promosso già qualche tempo fa le definizioni unificate a livello regionale che sono state un primo passo, su questo campo c'è molto da fare»

di **LORENZO BENOCCI**

Trentanovi, con la nuova legge urbanistica, che cosa cambia per i comuni toscani?

La legge 65 approvata nel 2014 certamente comprime l'autonomia comunale nella pianificazione del territorio extraurbano, a vantaggio – auspicabilmente – di più efficaci politiche di rigenerazione urbana. L'eventuale utilizzo di territorio agricolo per nuove previsioni edificatorie potrà avvenire soltanto dopo di un processo di copianificazione, nel quale dovrà essere necessariamente acquisito l'esplicito consenso preventivo della Regione. I nuovi strumenti comunali non potranno comunque prevedere nuove edificazioni residenziali all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato. Delle eccezioni potranno essere fatte invece per nuovi edifici produttivi. Le modifiche approvate ai primi del mese di luglio non cambiano l'impostazione generale della legge ma cercano di migliorarla e semplificare gli aspetti che in questo anno e mezzo si erano rivelati più problematici.

Dal suo punto di vista, vantaggi o svantaggi per il settore rurale?

Sicuramente la LR 65 (e le sue modifiche recenti) oltre al nuovo Regolamento per il territorio rurale offrono agli imprenditori agricoli strumenti più articolati e snelli per far fronte alle attività aziendali 'correnti', rendendo di fatto meno frequente più selettivo il ricorso ai PMAA.

Avremo procedure più snelle e tempi più celeri? Se e come si semplificano i rapporti tra Comuni ed imprese?

Probabilmente si, la nuova normativa guarda con favore al mondo agricolo in quanto produttore di reddito ed in grado di conservare il territorio e produrre paesaggio. Le lentezze procedimentali dipendono per lo più - anche in questo settore - dalla frammentazione delle competenze in una pluralità di soggetti pubblici chiamati ad esprimere pareri di varia natura, talora di efficacia vincolante. Ciò produce dei procedimenti estremamente pesanti (spesso inutilmente) e talora dall'esito incerto. Per parte loro mi auguro che i Comuni sappiano rendere sempre più sinergico e collaborativo il rapporto con le aziende agricole, fermo restando il rispetto delle previsioni dettate dagli strumenti urbanistici.

Quale potrà essere il ruolo di Anci per avere una legge omogenea comune per comune, in tutto il territorio regionale?

Anci ha promosso già qualche tempo fa le definizioni unificate a livello regionale che sono state un primo passo, su questo campo c'è molto da fare. Anci Toscana è da tempo impegnata anche con le proprie intense attività di coordinamento e di formazione, rivolte sia ai tecnici di settore (pubblici e privati) che agli amministratori locali.

Cosa potranno fare da parte loro i comuni per l'immediata esecutività delle nuove norme e con quali strumenti a disposizione?

L'immediata esecutività (o meno) di nuove norme regionali dipende dal testo di legge, non dall'azione più o meno tempestiva dei singoli comuni. Anci anche in questo campo agirà per una formazione adeguata al personale dei Comuni. Per quanto riguarda i tempi di recepimento di nuove norme non immediatamente esecutive, tutto dipenderà dalla capacità operativa dei singoli comuni in campo pianificatorio. Non bisogna sottovalutare che ci troviamo attualmente di una contingenza particolarmente gravosa per le amministrazioni comunali toscane, chiamate a rinnovare integralmente i propri strumenti di pianificazione (piani strutturali e regolamenti urbanistici): da un lato per recepire le numerose novità introdotte dalla LR 65/2014, dall'altro, soprattutto, per conformarsi al Piano Paesaggistico approvato nel 2015 dalla Regione Toscana e dal Ministero BACT. Il tutto in uno scenario generale che vede ridursi di sempre più le risorse umane e finanziarie a disposizione degli enti locali.

Giacomo Trentanovi, è sindaco di Barberino, presidente Unione del Chianti fiorentino, settore Governo del territorio di Anci Toscana.

Elementi di sintesi delle modifiche alla legge regionale n. 65/2014 "Norme per il Governo del territorio".

FIRENZE - Con le modifiche approvate recentemente in Consiglio regionale sono stati apportati alla legge regionale 65/2014 "Norme per il governo del territorio" alcuni elementi migliorativi, frutto delle valutazioni rispetto ad alcune esigenze emerse durante la prima fase di applicazione della normativa e della necessità di adeguare la stessa in relazione alla modifiche intervenute nei mesi scorsi alla legislazione nazionale in materia.

In particolare per gli aspetti relativi agli articoli riguardanti il territorio rurale (Titolo IV capo III della legge), le novità introdotte sono state valutate e definite per dare risposta ad esigenze manifestate da parte dei Comuni e degli operatori del settore agricolo, emerse anche in occasione del confronto relativo alla redazione del Regolamento regionale di attuazione, previsto dall'articolo 84 della legge regionale 65/2014, di prossima approvazione.

Si riportano di seguito gli elementi delle modifiche più rilevanti, riguardanti gli articoli 72, 73, 75, 79 e 240 bis.

Articolo 72 (Interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso agricola mediante programma aziendale).

Per rafforzare il principio di promuovere prioritariamente il riuso degli edifici esistenti, rivolto sia a contenere il consumo di suolo che a ridurre i costi per le imprese agricole, è stata introdotta la possibilità di trasformare annessi agricoli in unità abitative, limitatamente ai casi previsti all'articolo 73, comma 2, ovvero per gli Imprenditori Agricoli Professionali e previa presentazione di Programma Miglioramento Aziendale, in alternativa alla costruzione di nuovi edifici abitativi.

Articolo 73 (Interventi di nuova edificazione mediante programma aziendale).

È stato necessario riformulare la disciplina degli annessi che per la loro realizzazione non necessitano dell'approvazione del programma aziendale. Le modifiche introdotte:
- consentono alle aziende di piccole dimensioni che non raggiungono i minimi stabiliti per legge (particolarmente importanti per il presidio dei territori montani) di realizzare annessi agricoli nelle dimensioni stabilite dai piani comunali;
- prevedono la reintroduzione, come già previsto nelle leggi regionali precedenti, della possibilità di realizzare annessi non soggetti al rispetto delle superfici minime fondiarie, in quanto non correlabili alle dimensioni del fondo, a servizio di attività quali ad esempio
- allevamento intensivo di bestiame;
- trasformazione e vendita diretta dei prodotti del fondo;
- acquacoltura;
- allevamento fauna selvatica;
- cinotecnica;
- allevamenti zootecnici minori.

Articolo 75 (Utilizzo di immobili a destinazione industriale o commerciale per lo svolgimento dell'attività agricola).

Le modifiche discendono da un approfondimento tecnico in merito alle questioni applicative. Si è ritenuto infatti che le disposizioni relative al mutamento della destinazione d'uso, previste con la legge regionale 65/2014, avrebbero determinato difficoltà attuative connesse alla corresponsione degli oneri di urbanizzazione, possibili contrasti con le discipline comunali in materia di funzioni ed aggravi procedurali per le imprese agricole.

La modifica apportata introduce la possibilità di "utilizzare" gli edifici produttivi e commerciali, invece del richiedere un "mutamento d'uso", determinando così una maggiore fattibilità e flessibilità delle disposizioni dell'articolo, mantenendone tuttavia le condivisibili finalità di riduzione del consumo di suolo e di riduzione dei costi per le imprese.

CONTINUA A PAGINA 3 ▶

INTERVISTA / **Vincenzo Ceccarelli**, assessore all'Urbanistica della Regione Toscana

In campagna sarà vera semplificazione

«Approveremo il regolamento nel più breve tempo possibile» dice a Dimensione Agricoltura l'assessore Ceccarelli

di **Lorenzo Benocci**

Assessore Ceccarelli, in arrivo modifiche sostanziali per la Legge sul governo del territorio. Cambia profondamente l'approccio verso le aree rurali ed il settore agricolo. Quali le principali novità?

La nuova legge porta modifiche importanti per il settore agricolo, nate per dare risposta ad alcune delle esigenze manifestate dagli operatori e dai Comuni.

Nel dettaglio abbiamo rivisto la disciplina degli annessi, consentendo alle aziende di piccole dimensioni - che non raggiungono i minimi stabiliti per legge - di realizzare annessi nelle dimensioni stabilite dai piani comunali.

Questo perché certe piccole realtà sono particolarmente importanti per il presidio dei territori montani. Abbiamo, quindi, reintrodotto la possibilità di realizzare annessi non soggetti al rispetto delle superfici minime fondiarie per attività come l'allevamento intensivo di bestiame, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti del fondo, l'acquacoltura, l'allevamento fauna selvatica, la cinotecnica e gli allevamenti zootecnici minori.

Inoltre, è stata introdotta la possibilità di utilizzare anche gli edifici classificati come produttivi e commerciali invece del richiedere un 'mutamento d'uso. La modifica viene da un approfondimento tecnico che ha evidenziato come il mutamento di destinazione d'uso avrebbe determinato difficoltà attuative legate agli oneri di urbanizzazione, oltre a possibili contrasti con le discipline comunali. Vengono inoltre consentiti anche interventi di ristrutturazione sul patrimonio edilizio con destinazione diversa dall'uso agricolo, per garantire il recupero del patrimonio edilizio esistente e non più utilizzato a fini agricoli.

Infine un importante elemento introdotto per snellire i procedimenti, particolarmente di rilievo per il territorio rurale, è una semplificazione nel procedimento di copianificazione: le previsioni urbanistiche di trasformazione previste dai programmi pluriennali di miglioramento agricolo ambientale (PMAA) saranno assoggettate a copianificazione soltanto nei limitati casi di interventi di ristrutturazione urbanistica che comportano la perdita della destinazione d'uso agricola.

In che tempi è ipotizzabile l'approvazione del Regolamento?

Approveremo il regolamento nel più breve tempo possibile. Sono già in programma per la prossima settimana i tavoli di concertazione generale e istituzionale, ma non potevamo procedere all'approvazione di quel regolamento prima della modifica della legge stessa.

In ambito agricolo ci sono molte aspettative: sono plausibili margini per una immediata applicazione in ambito rurale?

Abbiamo voluto dare immediata efficacia ad alcune disposizioni di semplificazione previste per le aziende agricole. Sarà, quindi, subito consentita - senza dover attendere l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni - la realizzazione di annessi e serre temporanei che permangono sino a due anni, naturalmente nelle aree in cui la disciplina comunale non ne vieti la realizzazione.

Gli annessi destinati a durare più di due anni potranno invece essere installati da subito nelle aree in cui la disciplina comunale non ponga limiti alla realizzazione di serre fisse, limiti solitamente posti per tutelare immobili ed aree di rilevante interesse paesaggistico o ambientale.

Le vigenti normative regionali in molte realtà sono state "disattese", quale dovrà essere il ruolo della Regione per una applicazione omogenea in tutti i comuni?

La Regione vuol offrire supporto e collaborazione agli enti locali, in modo da creare le condizioni per una corretta applicazione della legge.

Proprio per garantire un'interpretazione uniforme della norma, tra le novità introdotte con la recente modifica alla legge sul governo del territorio vi è la creazione di una banca dati da pubblicare sul sito istituzionale della Regione, banca dati che conterrà i pareri rilasciati dalla Regione in materia di governo del territorio e le linee di indirizzo per gli enti locali adottate dalla Regione. In questo modo si avrà garanzia di interpretazione uniforme delle norme e anche maggiore velocità nei procedimenti urbanistici ed edilizi.

Ci sono altri provvedimenti di sua competenza, in preparazione, che possono interessare il settore agricolo?

Sono in corso di studio proposte operative in merito al recupero del patrimonio edilizio abbandonato nel territorio rurale, con lo scopo di definire strategie di intervento mirate ed efficaci per incentivare, appunto, il recupero di immobili rurali in disuso. Cito fra queste il protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi con 10 comuni della Val di Chiana per il recupero e la valorizzazione delle case coloniche 'Leopoldine', che saranno oggetto di uno specifico "progetto di paesaggio" che coniughi aspetti rurali, paesaggistici, storici, culturali e di promozione turistica.

Le aree rurali scontano problematiche infrastrutturali e di carenza dei servizi pubblici, come pensa di intervenire la RT?

La Regione si è posta l'obiettivo di migliorare la competitività e l'accessibilità di tutti i territori attraverso le politiche attuate dal Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità. Garantire l'accessibilità significa garantire adeguati livelli a tutte le aree del territorio, sia attraverso infrastrutture che servizi. Tra i principali obiettivo del Priim che riguardano aree a maggiore vocazione agricola, vi è ad esempio il completamento della Siena-Grosseto ed il completamento autostradale del Corridoio Tirrenico. Territori collegati meglio risulteranno più competitivi, con evidenti vantaggi per la nostra economia.

▶ | CONTINUA DA PAGINA 2

Articolo 79 (Interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso non agricola)

Per garantire la massima praticabilità del recupero del patrimonio edilizio esistente non più utilizzato a fini agricoli, vengono consentiti anche gli interventi di ristrutturazione urbanistica. Per la loro rilevanza in termini di trasformazioni, gli interventi vengono assoggettati a piano attuativo, così come disciplinato dall'art. 107 della legge.

Articolo 240 bis (Disposizioni transitorie per i manufatti temporanei)

Per dare immediata efficacia ad alcune disposizioni di semplificazione previste per le aziende agricole, senza dover attendere l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni rispetto alle nuove previsioni della legge regionale 65/2014, fermo restando il rispetto del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT Piano Paesaggistico) viene consentita la realizzazione dei manufatti di cui all'articolo 70, comma 3, lettera a) (annessi e serre temporanei che permangono sino a due anni) nelle aree in cui la disciplina comunale, in attuazione del precedente regolamento regionale 9 febbraio 2007 n. 5, non vieti la realizzazione di tali manufatti.

Analogamente la realizzazione dei manufatti di cui all'articolo 70, comma 3, lettera b) (annessi e serre temporanei che permangono più di due anni) è consentita nelle aree in cui la disciplina comunale non ponga limitazioni alla realizzazione di serre fisse al fine di assicurare la tutela di immobili ed aree di rilevante interesse paesaggistico o ambientale, in attuazione dell'articolo 53, comma 1 della legge regionale 1/2005.

Si segnala infine un importante elemento introdotto per snellire i procedimenti della conferenza di copianificazione, ovvero della fase prevista dalla legge per la condivisione tra Regione, Province, Città metropolitana e Comuni su tutte le scelte urbanistiche che comportano consumo di nuovo suolo.

Si è evidenziata la necessità di ridurre il numero delle casistiche da sottoporre a previo parere della conferenza di copianificazione, laddove questo passaggio rappresentava solo un inutile appesantimento procedurale.

In particolare per il territorio rurale saranno assoggettate alla conferenza di copianificazione le previsioni urbanistiche di trasformazione previste dai programmi pluriennali di miglioramento agricolo ambientale (PMAA) soltanto nei limitati casi di interventi di ristrutturazione urbanistica che comportano la perdita della destinazione d'uso agricola.

Rappresentanza, la Cia apre "i cantieri dell'ammodernamento"

di **Valentino Vannelli**

Firenze - **Il lavoro di redazione qualunque giornale richiede approfondimenti, riletture di temi affrontati in precedenza, acquisizione di informazioni da diverse fonti esterne ed interne. Nel caso del nostro mensile Dimensione Agricoltura è necessario anche il metabolismo delle decisioni, degli atti, dei successi e degli insuccessi della Cia.**
Il giro di boa di metà mandato (l'Assemblea Congressuale si svolgerà tra due anni, nel 2018) invita alla messa a fuoco di quanto realizzato sino ad oggi. Al netto di avvenimenti locali, sui quali sarebbe comunque utile una sintesi pubblica dell'azione svolta, vi sono diversi temi che meritano essere brevemente ripresi, anche solo per titoli, che testimoniano una stagione positiva. A tratti una stagione di successi.
Riferire dell'azione svolta dalla Cia in Toscana è semplice e ogni approfondimento può essere effettuato anche solo scorrendo la raccolta del nostro giornale disponibile su internet. Tuttavia vi sono un paio di argomenti che debbono essere citati.
Il primo è la posizione decisa della Cia Toscana di contrasto alle storture del Piano paesaggistico regionale, che ha consentito approfondimenti e dibattiti ai quali sono seguite modifiche fondamentali all'originaria proposta, coerenti con le richieste avanzate dalla Cia. La Cia Toscana è stata la prima organizzazione a sollevare forti e decise obiezioni.
La seconda questione da menzionare è indubbiamente la campagna, ancora in corso, per il contenimento dei danni prodotti dalla selvaggina e dai predatori.
Sul piano più generale, l'azione della Cia si è sviluppata in maniera coerente con l'Agenda Politica decisa dagli Organi, che ha individuato "mercato, impresa e territorio" quali ambiti sui quali lavorare per dare prospettive nuove e migliori al settore. Le iniziative hanno preso il via con lo svolgimento di numerose assemblee territoriali intitolate "Territorio come destino". L'investimento sul territorio è un tratto caratterizzante l'attività agricola, ma sappiamo che da soli non possiamo farcela. Ecco il motivo del coinvolgimento nel dibattito dei rappresentanti del mondo della ricerca, di Università, di urbanisti, amministratori locali, rappresentanti degli altri settori produttivi e dei consumatori.
Il "Territorio come destino" è stato anche filo conduttore della presenza della Cia in Expo poiché in quella sede si poteva e si doveva parlare non solo delle produzioni agricole, ma dell'agricoltura quale settore strategico per il contrasto, tra le altre cose, delle povertà e dei conflitti.
Nel mese di giugno si colloca il tax-day, cioè un giorno nel quale si condensano molti pagamenti di imposte. Quest'anno il tax-day ha certificato l'abrogazione dell'Imu agricola. Si tratta indubbiamente di un successo che la Cia ascrive alla propria iniziativa condivisa con gli amici riuniti in Agrinsieme (chi scrive ha partecipato a diverse manifestazioni, anche davanti al Ministero). E trattando di manifestazioni, l'ultima è recentissima: la Cia è scesa in piazza a manifestare indignazione e protestare per i ritardi di Agea che tanti danni hanno creato e continuano a produrre agli agricoltori a causa dei noti ritardi sui pagamenti Pac, sull'assegnazione dei titoli, ecc. ecc.
Nel segno della continuità, la Cia ha continuato a coltivare di se un'immagine seria, di organizzazione professionale coraggiosa, che testimonia quotidianamente la propria autonomia dai governi e dalla politica, che sa apprezzare le cose fatte bene e combatte le storture e le ingiustizie.
La recente presentazione al Parlamento delle firme della petizione promossa dalla Associazione pensionati della Cia a favore dell'aumento delle pensioni minime è l'ultimo atto di un impegno in questa direzione.
Tutto ciò ha evidentemente rappresentato terreno comune di lavoro con altre organizzazioni agricole, tanto che Uci, Aic e Ugc-Cisl hanno stretto nuove collaborazioni con il Sistema Cia.
E, infine, la posizione assunta a favore della riforma costituzionale. Una scelta libera, ponderata, convinta, coerente con le richieste di semplificazione del Paese ed efficacia dell'azione pubblica. La definitiva soppressione del CNEL, delle Province, la rideterminazione delle competenze regionali sono aspetti utili a dare maggiore efficacia alle scelte politiche e migliorano l'efficienza del sistema Paese. Ricondurre il dibattito sulla riforma costituzionale unicamente alla soppressione del Senato, così come l'abbiamo vissuto sino ad oggi, ed ai tagli dei costi della politica è importante, ma sarebbe riduttivo. Il mix tra snellimento delle procedure parlamentari e riforma della pubblica amministrazione (la c.d. Legge Madia) è la rappresentazione di un insieme di riforme che modernizzano e snelliscono l'impianto istituzionale ed amministrativo, il che contribuirà certamente alla ripresa del Paese.
Alla luce di questo lavoro articolato la Cia apre il dibattito per definire un nuovo sistema di rappresentanza che, grazie all'autonomia ed alla professionalità espresse, consenta di perseguire il benessere economico e sociale del Paese. Insomma, nella Cia "i cantieri dell'ammodernamento sono aperti".

IL CORSIVO del Cugino EMME

Fritto misto

Questo mese è dura, troppe notizie che si accavallano e, soprattutto, grande confusione sotto il cielo (speriamo che sopra le cose vadano meglio, ma non ne siamo certi).

Quello che determina sgomento, anche a chi come noi vive di paradossi, è che ogni evento, ogni notizia contiene tutto ed il contrario di tutto. Prendiamo la Brexit: qualcuno ha capito se 'sti britannici si levano davvero di torno oppure no? Con la UE che dice "arrivederci e grazie" e loro che replicano "calma non c'è fretta, parliamone".

Anche noi non siamo da meno. Con le recenti elezioni amministrative, il buon Fassino è stato messo su un "Appendino" e riposto in un armadio, mentre la "Raggi-ante" sindaca di Roma (aspettiamo di vedere la Raggi-post), come primo atto ha fatto sedere il figlioletto sulla sua poltrona: alla faccia della lotta a parentopoli!

A parte questo, siamo solo all'inizio, ma dai primi passi sembra di assistere già al passaggio dalle (cinque) stelle allo stallo! Al prossimo giro scendiamo in campo noi agricoltori, "Movimento cinque stalle" per la promozione della cultura vegana!! Ed a proposito di vegani, passando al piddì, ecco a voi il capo della feroce tribù dei cannibali "Renzai", noti divoratori di anziani, che accusa gli oppositori di comportarsi come il conte Ugolino, che divorò i suoi figli! Roba da non credere! Grande coerenza e rigore, siamo a livello di Zaza e Pellé!

Questa volta però la minoranza ha tenuto testa, con una proposta agghiacciante che fa impallidire le anime più sanguinarie del partito: IL TICKET! Pietà… NO, il ticket NO! Ci bastano quelli della ASL! Intanto, cari gufi e criticoni, il paese è in ripresa, lo si vede, anzi no, lo si sente ripetere tutti i giorni: l'ultimo dato lo fornisce il potente ufficio studi di Coldiretti, che tutto vede e tutto sa, secondo il quale 15 milioni di Italiani andranno in vacanza (due milioni secondo la Questura).

Insomma poche storie, il paese riparte, parola di Premier!! Diamola per buona, ma il fatto è che riparte senza "ripartire", ovvero i ricchi si arricchiscono e i disoccupati, i pensionati e i poveracci stanno sempre peggio… Parola di Cugino

Eccovi servito un bel "fritto misto" pensando alle vostre vacanze al mare (se siete compresi nelle stime Coldiretti) e sperando che possiate mangiarne di migliori rispetto a questo. Buona Emme e buona estate a tutti!

Il Cugino Emme / *@cuginoemme*

Luci ed ombre per il "collegato agricolo"

Bene per l'accesso dei giovani. Ingiustificabile l'estensione del diritto di prelazione allo Iap

Firenze - Con la conversione in legge del cosiddetto "collegato agricolo", diventano legge dello Stato le "Società di Affiancamento" e la "Banca delle terre agricole", due strumenti innovativi per favorire l'accesso all'agricoltura dei giovani. Pur non essendo le uniche soluzioni possibili per favorire il ricambio generazionale in agricoltura, combinate con i già disponibili strumenti quali i Piani di Sviluppo Rurale, possono svolgere un ruolo di acceleratori di sviluppo. Nasce una nuova forma societaria la "società di affiancamento per le terre agricole", tramite la quale sarà possibile il trasferimento graduale della gestione dell'impresa agricola e delle conoscenze dagli anziani ai giovani, in un ottica di vantaggio reciproco. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, verrà istituita presso ISMEA, la Banca delle terre agricole, con l'obiettivo di costituire un inventario della domanda e dell'offerta dei terreni e delle aziende agricole che si rendono disponibili anche a seguito dell'abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti.
La norma però contiene anche una disposizione che appare in evidente contrasto con l'intento primario del legislatore, ovvero, favorire il ricambio generazionale in agricoltura. L'estensione allo IAP della prelazione agraria rappresenta un subdolo favore anche all'investitore senza scrupoli. Istituto storicamente riservato ai coltivatori diretti, la prelazione agraria viene oggi estesa anche agli Imprenditori Agricoli Professionali. Con tale disposizione si penalizza quella che da sempre è la figura imprenditoriale concretamente impegnata nelle attività produttive agricole: il coltivatore diretto. Investitori senza scrupoli potranno così competere fin troppo agevolmente, viste le spesso ingenti risorse economiche disponibili, con i coltivatori diretti per l'acquisto di fondi rustici confinanti.
Non vogliamo e non possiamo certamente generalizzare, ma essere IAP ed essere coltivatore diretto non è la stessa cosa: il primo può essere interpretato anche da una Società per azioni, mentre il secondo può al limite costituirsi in società di persone. Si tratta di un grave errore di valutazione del legislatore, più volte rappresentato dalla Cia Toscana anche ai parlamentari ma che evidentemente, almeno per il momento, non ha trovato l'auspicabile riscontro.

La Toscana verso la ripresa. E con l'integrazione fra le fasi della filiera può crescere l'agricoltura

Il settore primario incide sul valore aggiunto regionale per circa il 2%; con l'agroalimentare si raggiunge il 3,5%

di **Raffaele Marras**
@RaffaeleMarr

Firenze - L'anno appena passato, secondo il Rapporto della Banca d'Italia presentato il 13 giugno scorso, ha segnato una lieve ripresa economica, che è continuata anche nei primi mesi del 2016. Una crescita che ha avuto come assi principali l'aumento dei consumi delle famiglie, la crescita dell'export ed un minimo aumento degli investimenti da parte delle imprese.
La produzione industriale ha ripreso a crescere, soprattutto nelle imprese di dimensioni più grandi, e l'accumulo di capitale fisso è in aumento da almeno un biennio.
La chiave della ripresa toscana proviene in particolare dalle vendite all'estero, con un aumento in termini nominali del 3,2%, segnando una vivacità nei settori della meccanica e dell'agroalimentare, mentre nel settore moda si è segnata una battuta d'arresto. La Toscana attrae investimenti esteri in misura superiore rispetto alla media nazionale, ma di contro diminuiscono sempre di più gli investimenti delle aziende toscane all'estero, segno di una elevata capacità di attrazione della nostra regione in termini di possibilità e facilitazioni agli investimenti, controbilanciata da una crisi nelle capacità espansive degli insediamenti produttivi locali. Nel 2015 le attività del comparto edile si sono stabilizzate, arrestando l'emorragia dei prezzi dovuto all'elevata quantità di invenduto che ha interessato la nostra regione nel quinquennio precedente. I prezzi delle abitazioni presentano caratteristiche differenti: da un lato il policentrismo regionale e l'elevato valore dei centri storici e dall'altro, nelle aree rurali, l'alto valore paesaggistico. Infine sono aumenti i consumi durevoli e flussi turistici, confermando la crescita costante della produttività nel settore dei servizi.
Il dato occupazionale segnala un miglioramento dell'1,5%, circa 22.700 unità, grazie all'incremento degli impiegati nel settore dei servizi (+2.7%) che hanno compensato il calo nel settore edile ed in quello delle costruzioni (-9,9%) e la sostanziale stabilità del comparto industriale (0,2%). Risultano però piuttosto negativi i dati per i giovani, infatti la disoccupazione nella fascia 15-34 anni si attesta al 17,4%, con un calo del 2% rispetto al 2014; dati che derivano non dall'aver trovato lavoro, ma piuttosto dall'aver rinunciato alla sua ricerca. Inoltre risulta preoccupante il calo delle immatricolazioni all'università da parte degli studenti toscani, che si attesta al 6,3% nel periodo 2007-2014 per i ragazzi nella fascia di età 18-20 anni.
È migliorato il mercato del credito, il quale ha contribuito all'incremento della domanda interna, soprattutto per le famiglie (1,1%) rispetto alle imprese (0,6%). Invece la spesa primaria delle Amministrazioni locali nel biennio 2012-2014 è stata di 3.286 euro procapite, circa 100 euro meno rispetto alle altre regioni a statuto ordinario, a dimostrazione di un calo della spesa pubblica dell'1,1%. La maggior parte degli investimenti pubblici deriva dall'ente regionale e dalle spese sul settore sociosanitario, mentre circa il 30% proviene dai comuni, specialmente in virtù del loro ruolo significativo sugli investimenti fissi.
E l'agricoltura? Nel 2014 il comparto agricolo ha segnato un calo del valore aggiunto del 3,3% e della produzione del 2,1%, presentando però un aumento delle esportazioni in linea con il dato nazionale (che è stato di circa il 7%, in valori assoluti 37 miliardi di euro). Il settore primario incide sul valore aggiunto regionale per circa il 2%, che diventa il 3,5% se ricomprendiamo l'industria alimentare e la filiera agroalimentare nel suo complesso. Le possibilità di crescita per il comparto sono importanti e sono legate alla maggiore integrazione delle fasi della filiera nelle diverse aree specifiche che si trovano nella nostra regione. Un esempio potrebbe essere il collegamento della trasformazione industriale dei prodotti agricoli, che avviene nel Sud della regione, con le infrastrutture portuali esistenti. Manifatturiero e turismo sono gli altri due elementi su cui lavorare per sviluppare il settore e rilanciare le aree a maggiore vocazione agricola.

Cinque giorni di caccia di selezione agli ungulati: primo passo verso auspicata riduzione numero

Un 'tassello' della Legge obiettivo. Toscana regione europea con più ungulati. Crescono incidenti stradali causati da animali selvatici

FIRENZE - Cinque giorni a settimana di caccia di selezione agli ungulati, a causa del loro eccessivo numero. «E' un passo importante nella strada auspicata di una riduzione drastica del numero degli ungulati in Toscana, la decisione della Giunta regionale che apre alla caccia di selezione» sottolinea la Cia Toscana.

Tranne il martedì ed il venerdì, da adesso fino al 18 settembre e dal 1 febbraio 2017 fino alla riapertura della stagione venatoria, è aperta la caccia di selezione agli ungulati (cinghiali, caprioli, daini, mufloni e cervi), sempre entro i limiti numerici dei capi assegnati. Inoltre, nel periodo di caccia, tra il 18 settembre 2016 e il 31 gennaio 2017 invece gli abbattimenti saranno possibili soltanto nelle consuete tre giornate.

Il provvedimento rappresenta un tassello nell'attuazione della legge obiettivo per il contenimento degli ungulati approvata nel febbraio scorso: «L'agricoltura toscana non può permettersi ulteriori ritardi nell'azione di riduzione del carico di ungulati – aggiunge la Cia Toscana -; ogni giorno i nostri agricoltori si trovano di fronte a danni ingenti causati dagli ungulati, produzioni distrutte, assalti ad allevamenti e greggi. Senza dimenticare gli incidenti stradali sempre più frequenti causati dagli animali selvatici presenti sulle nostre strade».

In Toscana – secondo i dati della Regione Toscana – la concentrazione di cinghiali e altri ungulati è quattro volte superiore alla media nazionale; è la regione europea con il maggior numero di ungulati, inferiori solo ad alcune zone dell'Austria. In totale ne sono stimati complessivamente oltre 400 mila, con circa 200 mila cinghiali e altrettanti caprioli. A questi si aggiungono circa 8 mila daini e 4 mila cervi. Cresce anche il numero di incidenti stradali dove sono coinvolti ungulati: erano circa 250 nel 2013, sono stati oltre 700 nel 2014 e le stime per l'anno 2015, con dati a settembre, sono di 900-1000 incidenti. Alcuni fra questi anche mortali.

Approvata la legge sugli Atc. Cia Toscana: «Notizia positiva, evitare ulteriori ritardi»

FIRENZE - Una notizia positiva l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge sugli Atc, che potranno svolgere quindi le proprie funzioni fino al 31 dicembre 2016. Lo sottolinea la Cia Toscana, dopo l'approvazione della Legge, avvenuta nelle settimane scorsi in Consiglio. Intanto gli Atc saranno suddivisi in dimensioni sub provinciali, secondo quanto sarà determinato dalle modifiche al piano faunistico venatorio.

La Cia Toscana era più volte intervenuta per ribadire l'importanza dell'operatività degli ATC dopo la battuta d'arresto sempre in Consiglio Regionale. L'agricoltura toscana – ribadisce la Cia Toscana – non può permettersi ulteriori ritardi nell'azione di riduzione del carico di ungulati. Occorre garantire la continuità e la piena legittimità dell'azione degli ATC, evitando il rischio che tutto si blocchi in attesa del recepimento degli indirizzi della Corte Costituzionale.

Riforme: gli agricoltori hanno 10 miliardi di motivi per dire sì al referendum

FIRENZE - Gli agricoltori scelgono la linea della coerenza. Burocrazia, bicameralismo perfetto, enti, strutture, sovrastrutture e un modello di rappresentanza da rivedere hanno da sempre caratterizzato quel "mostro" da sconfiggere. Provvedimenti importanti per lo sviluppo del settore impantanati, per anni, nel "ping pong" tra Camera e Senato, miliardi di euro liquefatti nella gestione di apparati, e poi tra lacci e lacciuoli invece di essere investiti per le imprese.

Tutto ciò, accompagnato dal numero eccessivo di livelli istituzionali, che rendono faticoso e macchinoso il funzionamento dell'Amministrazione pubblica, spingono gli agricoltori verso un cambio di rotta: al referendum voteranno "SI".

Questa posizione si è confermata nel seminario promosso a Roma dalla Cia-Agricoltori Italiani che ha chiamato a raccolta i vertici dirigenziali dell'organizzazione, territoriali e nazionali, per una riflessione a 360 gradi sul futuro assetto istituzionale del Paese. Un evento che ha potuto contare sulla presenza del Ministro delle Riforme Istituzionali e dei rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi, oltre che della Vicepresidente della Camera Marina Sereni.

Sono serviti due anni – hanno evidenziato i vertici di Cia - ad oggi senza un approdo finale, per varare il "Collegato agricolo" alla Legge di stabilità, questo è solo un esempio di come le cose non possano più andare avanti così. Ma nel conto -hanno detto i dirigenti della Cia- mettiamo anche il persistere di una miriade di Enti, strutture e uffici nati per semplificare la vita dell'imprenditore agricolo, che invece non ne ha tratto alcun beneficio. Il saldo negativo, a spanne, ammonta a 10 miliardi l'anno che potevano e dovevano essere spesi in altro modo.

All'orizzonte vediamo - ha puntualizzato nel suo intervento il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino - un cambiamento profondo dell'assetto statale, comprensivo anche delle funzioni e del ruolo della rappresentanza. Finalmente possibile e auspicabile grazie al combinato disposto tra riforma della Costituzione, legge elettorale e legge di riforma della Pubblica amministrazione (legge Madia).

Crediamo - ha spiegato Scanavino - in un nuovo modello di rappresentanza per gli agricoltori, che abbandonando quell'approccio generalista, già bocciato dalla storia, possa interfacciarsi meglio verso i reali problemi e trovare soluzioni concrete e vicine ai fabbisogni reali. Valutiamo nel concreto alcuni esempi interessanti come l'esperienza europea dei "Gruppi di dialogo civile" che per l'agricoltura hanno dimostrato di essere un esempio vincente nella concertazione.

Al tempo stesso, è necessario individuare una nuova collocazione dove le parti sociali possano confrontarsi e contribuire attivamente alle scelte da intraprendere. In questa fase - ha concluso il presidente della Cia - siamo pronti responsabilmente a metterci in gioco, però chiediamo chiarezza e risposte puntuali al Governo rispetto al ruolo e le competenze future che ci investiranno come forza sociale.

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

Qualità dei prodotti agroalimentari toscani: tendenze evolutive

di **MARCELLO MELE**
Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari, Agro-ambientali - Università di Pisa

FIRENZE - Il sistema agroalimentare toscano è caratterizzato da una varietà di prodotti freschi e trasformati, sia di origine vegetale sia di origine animale, che disegnano un ricco mosaico di alimenti apprezzato in Italia e all'estero. Molti di questi prodotti, inoltre, possono fregiarsi di una qualificazione DOP o IGP (più di 20 prodotti) o di specialità tipica (più di 350). Completano il quadro più di 20 presidi slow-food. Questa grande varietà di alimenti ha sempre fondato le proprie caratteristiche qualitative sul legame con un territorio fortemente connotato sia da un punto di vista paesaggistico sia da quello storico culturale. Nei mercati, soprattutto quelli internazionali, spesso è sufficiente evocare le immagini che richiamano alla memoria la toscanità per aumentare il grado di apprezzamento di un alimento, sia esso fresco o trasformato. La tradizione enogastronomica toscana, inoltre, rappresenta un ulteriore volano per i prodotti agroalimentari regionali. Questi aspetti rappresentano sicuramente un patrimonio inalienabile per il settore agroalimentare toscano, ma da qualche anno è in atto un'ulteriore evoluzione del settore in risposta a nuove esigenze che stanno emergendo nelle società più svilppate.

Negli ultimi dieci anni, infatti, sta crescendo la consapevolezza da parte dei consumatori che stili di vita sani siano uno strumento efficace nel mantenimento di un corretto equilibrio psico-fisico e che l'alimentazione sia un pilastro fondamentatale di uno stile di vita corretto. Ne consegue una crescente richiesta di cibi che abbiano caratteristiche di funzionalità o, in alcuni casi, che posseggano proprietà nutraceutiche.

Questa tendenza ha spinto molti produttori ad indagare, supportati dal sistema della ricerca toscano, se i sistemi di produzione tradizionali, alla base dei molti prodotti tipici toscani, garantissero anche proprietà funzionali e/o nutraceutiche a questi alimenti.

Malgrado questi studi richiedano tempo e necessitino anche di conferme anche di tipo clinico, spesso non semplici da ottenere, alcune evidenze cominciano ad emergere confermando le iniziali intuizioni cha hanno mosso i produttori assieme al mondo della ricerca. Olio extravergine di oliva, pecorino, pane, pomodori, fagioli, cavolo sono solo alcuni dei prodotti tipici toscani, freschi o trasformati, per i quali sono emersi risultati incoraggianti sotto il profilo dell ruolo che questi alimenti possono svolgere per mantenere il corretto equilibrio psicofisico delle persone. In alcuni casi, inoltre, tali proprietà sono state associate alla riscoperta di alcune varietà e razze autoctone. Grazie all'applicazione di mezzi di indagine all'avanguardia basati sulle scienze "omiche", è stato possibile fare emergere proprietà nutrizionali di pregio che hanno consentito di attivare o rivitalizzare intere filiere. Alcune di queste evidenze, inoltre, sono emerse grazie a progetti di ricerca promossi dalla Regione Toscana, ad indicazione che anche a livello istituzionale è in atto un tentativo di accompagnare queste nuove tendenze di mercato con azioni mirate alla valorizzazione dei prodotti tipici toscani.

La qualità degli alimenti si sta arricchendo sempre più di nuovi connotati e di caratteristiche intangibili. Il legame con il territorio e con la tradizione socio-culturale sono sicuramente valori ancora apprezzati, ma ad essi si sono aggiunti altri parametri di qualità che richiamano gli aspetti funzionali e nutraceutici, gli aspetti etici (rispetto del benessere degli animali, dei diritti dei lavoratori) e anche quelli ambientali (impatto sull'ambiente, riduzione dei consumi energetici, livelli di emissione di gas ad effetto serra).

Al momento è ancora presto per stabilire che tipo di vantaggio di mercato potrà portare questa tendenza evolutiva al settore agroalimentare toscano, tuttavia la sensazione è che la sola riconoscibilità dei prodotti, garantita dai marchi di denominazione geografica, seppur importante, non basti più a garantire una elevata competitività.

Toscano per davvero.

L'Extravergine Toscano IGP è frutto della terra toscana al 100%.
Dal 1997 il **Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP**
ne garantisce l'autenticità grazie al contrassegno sul collo di bottiglia. Il codice impresso
ti permette di conoscere chi ha coltivato le olive, chi le ha frante e chi ha imbottigliato l'olio.
Un percorso sicuro e tracciabile, dall'oliva alla bottiglia.
Per davvero.

Toscano **Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP**

www.oliotoscanoigp.it

exaltastudio.com

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Commercializzazione olio di oliva: arriva il "decreto sanzioni"

Firenze - Pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto legislativo 103/2016, in vigore dal 1° luglio 2016, recante le sanzioni sull'olio d'oliva. Il nuovo decreto modifica il sistema sanzionatorio per le violazioni inerenti nello specifico le norme di commercializzazione. Vediamo di seguito quali sono in particolare le sanzioni previste, premettendo che, come proposto da Agrinsieme riguardo il valore dei piccoli quantitativi, le sanzioni sono dimezzate se la violazione riguarda quantitativi di prodotto non superiori a 700 kg. È peraltro previsto un raddoppiamento delle sanzioni per quantitativi di prodotto superiori a 30.000 kg.

Di seguito le principali sanzioni previste:

- **Imballaggi destinati al consumatore finale o alla preparazione dei pasti nelle collettività (articolo 2):** prevista una sanzione da 150 a 600 euro per la vendita o detenzione dell'olio in recipienti non conformi in relazione alla capacità massima degli stessi pari a 5 litri per oli destinati al consumatore finale e a 25 litri per gli oli destinati alla ristorazione, mense, collettività e una sanzione da 800 a 4.800 euro per il mancato rispetto della norma sulla conformità degli imballaggi che devono perdere la propria integrità dopo la prima utilizzazione.
- **Informazioni sulla categoria dell'olio (articolo 3):** prevista sanzione da 1.600 a 9.500 euro per la mancata indicazione in etichetta dell'informazione completa sulla categoria dell'olio (ad esempio per l'olio extravergine di oliva è prevista la dicitura olio d'oliva di categoria superiore ottenuto direttamente dalle olive e unicamente mediante procedimenti meccanici). Prevista inoltre sanzione da 2.500 a 15.000 euro per i casi di difforme indicazione della categoria dell'olio.
- **Designazione dell'origine (articolo 4):** prevista sanzione da 2.000 a 12.000 euro per mancata indicazione dell'origine geografica dell'olio; sanzione da 2.000 a 12.000 euro per diciture in contrasto con le indicazioni di origine geografica previste per legge (ad esempio utilizzare la dicitura olio italiano con olive raccolte in Valtiberina è in contrasto con il Regolamento 29/2012 che prevede il riferimento solo allo Stato membro, all'UE o a un paese terzo); prevista sanzione da 2.000 a 12.000 euro per chi riporta in etichetta segni, figure o illustrazioni in sostituzione dell'indicazione dell'origine; sanzione da 2.000 a 12.000 euro per chi sulla confezione riporta dei segni richiamanti un'origine geografica diversa da quella correttamente indicata in etichetta; sanzione da 3.500 a 18.000 euro per l'indicazione dell'origine in etichetta per gli oli di oliva e gli oli di sansa di oliva; sanzione da 600 a 3.500 euro per la mancata indicazione dell'origine nei documenti utilizzati per il trasporto e la commercializzazione delle olive destinate alla produzione di olio.
- **Indicazioni facoltative (articolo 5):** previste sanzioni da 3.500 a 18.000 euro per l'utilizzo delle indicazioni facoltative senza rispettare gli obblighi prescritti o senza averne titolo; sanzioni da 500 a 3.000 euro se si utilizzano indicazioni facoltative difformi da quelle previste dal Regolamento (UE) 29/2012, senza la preventiva comunicazione tramite SIAN o senza esibizione agli organi di9 controllo degli esami organolettici e delle analisi chimiche.
- **Leggibilità e raggruppamento delle informazioni obbligatorie (articolo 6):** prevista sanzione da 1.600 a 9.500 euro per la mancata leggibilità della "denominazione di vendita" e dell'"origine" - mancato rispetto dell'obbligo di raggruppare nel campo visivo principale la denominazione di vendita e l'origine.
- **Registro (articolo 7):** prevista sanzione da 1.000 a 6.000 euro per la mancata tenuta del registro telematico e sanzione da 300 a 1.200 euro per il mancato rispetto della modalità di tenuta del registro.
- **Identificazione delle partite:** previste sanzioni da 500 a 3.000 euro per la mancata identificazione delle partite di olio stoccato o di olio confezionato ma non ancora etichettato.

Da sottolineare che la norma per la prima volta rende sanzionabile l'evocazione di un'origine geografica dell'olio diversa dall'origine dell'olio stesso, anche se correttamente etichettato, pensiamo ad esempio ad un olio d'oliva extra vergine che in etichetta riporta correttamente la dizione dell'origine "Miscela di oli di oliva originari dell'Unione Europea" che presenta però sulla confezione un segno o una figura o un'illustrazione che evoca l'Italia (un'immagine, il tricolore, un nome o un aggettivo). Per quello che concerne in fine, la competenza sanzionatoria, è previsto che l'irrogazione delle sanzioni è affidata al Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della Qualità e repressioni frodi (ICQRF) del MIPAAF. Per poter avere maggiori delucidazioni sugli obblighi richiamati dallo stesso decreto, invitiamo tutti gli agricoltori a rivolgersi ai tecnici della Confederazione nelle nostre sedi territoriali e a richiedere eventuali chiarimenti per ciò che riguarda la predisposizione delle etichette, le registrazioni, la normativa sulla commercializzazione dell'olio di oliva.

Agricoltura, proroga al 19 settembre per caricare le domande per i Progetti di filiera

Firenze - È stata prorogata al 19 settembre la scadenza per inserire le domande dei 39 PIF, i Progetti integrati di filiera, approvati dalla giunta regionale ad aprile. La decisione si è resa opportuna per la complessità della procedura informatica, ma soprattutto per consentire il rispetto, come richiesto dal bando, del requisito della "cantierabilità" dei lavori, cioè del possesso dei permessi e delle autorizzazioni necessarie alle imprese per iniziare gli interventi, molti dei quali sono di tipo edilizio, e che per lo più i Comuni stanno rilasciando.

"Abbiamo ritenuto opportuno – spiega l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi - concedere ancora qualche settimana agli oltre mille soggetti che sono rientrati nella graduatoria dei PIF per venire incontro alle numerose richieste di proroga pervenuteci in questi giorni. Siamo inoltre convinti – continua – che con le recenti modifiche alla legge regionale sull'edilizia rurale, approvate pochi giorni fa dal Consiglio, e con l'imminente uscita del regolamento attuativo, i Comuni avranno tutti gli elementi per dare pronta risposta alle imprese, evitando così il rischio di disimpegno delle risorse comunitarie, già assegnate ad aprile".

I PIF, attraverso la riorganizzazione della filiera e l'aggregazione dei soggetti coinvolti, hanno l'obiettivo di garantire relazioni di mercato e redditi più equi a tutti i protagonisti: produttori, trasformatori, commercianti. Il PIF prevede la sottoscrizione di un apposito "accordo di filiera", a cui partecipano produttori, trasformatori, commercianti, che disciplinano nell'accordo gli obblighi e le responsabilità reciproche. E questo sia per la fornitura di prodotti agricoli destinati alla trasformazione e commercializzazione agroindustriale, sia per la realizzazione degli investimenti necessari.

Cia Toscana: la proroga risponde positivamente alle difficoltà delle imprese agricole

Apprezzamento da parte della Cia Toscana sulla proroga "che risponde positivamente alle difficoltà segnalate, anche dalla nostra organizzazione a nome di numerose imprese". Considerato che molte istanze sono "subordinate" alle nuove disposizioni sull'edilizia rurale - aggiunge la Cia Toscana - si sollecita l'adozione e l'applicazione del regolamento regionale in maniera omogenea in tutta la regione, con tempi celeri per consentire alle imprese di soddisfare nei tempi previsti il requisito di cantierabilità.

Abbruciamento residui vegetali: iniziato il periodo di divieto, dal 1° luglio al 31 agosto

Firenze - Ricordiamo a tutti gli agricoltori, che nel periodo a rischio incendi (dal 1 luglio al 31 agosto) non è possibile in Toscana, effettuare qualsiasi accensione di fuochi, ad eccezione della cottura di cibi in braceri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche in questi casi, si devono osservare le dovute prescrizioni del Regolamento forestale. Come è ormai noto, non esistono più deroghe legate a fasce orarie o distanze dal bosco negli abbruciamenti di residui vegetali agricoli e forestali. Rispetto alla definizione del periodo di divieto, la Regione Toscana potrà stabilire di prolungare il periodo di divieto assoluto, oltre la data del 31 agosto in base all'indice di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi, con un'eventuale estensione del periodo di divieto che potrà essere disposta anche per singolo territorio comunale, dandone comunicazione al comune interessato.

Legge europea 2015/2016: cosa cambia per il settore olio di oliva

Firenze - Approvata dalla Camera, la legge europea 2015/16 che raggruppa le disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, che ha tra l'altro apportato alcune modifiche alla così detta legge "Salva olio" del 2013. Vediamo nello specifico le modifiche apportate:

per ciò che riguarda le miscele di oli di oliva estratti in un altro Stato membro dell'Unione europea o in un Paese terzo, è stato eliminato l'obbligo di indicare con una certa evidenza cromatica l'origine comunitaria o extra comunitaria dell'olio ma sarà sufficiente stampare l'indicazione dell'origine "in un punto evidente in modo da essere visibile, chiaramente leggibile e indelebile. Essa non deve essere in nessun modo nascosta, oscurata, limitata o separata da altre indicazioni scritte o grafiche o da altri elementi suscettibili di interferire";

riguardo il termine minimo di conservazione dell'olio (TMC), stralciato l'obbligo di indicare un termine massimo di 18 mesi dalla data di imbottigliamento come previsto dall'articolo 7 della Legge Salva Olio ma demandata al produttore stesso la responsabilità di attribuire un tempo ritenuto idoneo per la conservazione. La norma indica peraltro le modalità di indicazione del TMC: con la frase: "da consumarsi preferibilmente entro il ..." quando la data comporta l'indicazione del giorno, oppure: "da consumarsi preferibilmente entro fine ..." negli altri casi. Una novità importante riguarda in fine l'obbligatorietà dell'inserimento della campagna olearia di produzione, ovvero della data di produzione, nel caso l'olio sia 100% italiano e integralmente prodotto in una sola annata. Il consumatore avrà quindi la possibilità di distinguere l'olio 100% italiano, frutto di miscele di oli di diverse annate e l'olio 100% italiano che avrà presente in etichetta la campagna olearia di produzione che gli darà quindi sicurezza sull'annualità di produzione dell'olio.

7-8 LeScadenze | 7-8/2016

• 31 LUGLIO

▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura 17.1 "gestione dei rischi.** Presentazione del Piano Assicurativo Individuale (PAI) esclusivamente per chi ha presentato la manifestazione d'interesse prima della stipula della polizza.

• 19 SETTEMBRE

▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Progetti integrati di filiera (PIF).** Presentazione domande dei singoli investimenti.

• 31 OTTOBRE

▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura Pacchetto giovani "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

FISCO, LAVORO E IMPRESA

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Cessione area edificabile: Iva o imposta di registro?

Firenze - La Corte di Cassazione sbaraglia il fisco sull'imposizione fiscale della cessione di un terreno agricolo divenuto area edificabile. Per il fisco è (da sempre) soggetto ad Iva, per la Cassazione ad Imposta di registro. Con una recente sentenza, che per altro conferma altre prese di posizione in tal senso della Suprema Corte, la stessa ha stabilito che la cessione a titolo oneroso da parte di impresa agricola, di un terreno impegnato nell'attività produttiva agricola, che è divenuto successivamente edificabile, non è soggetta ad Iva. La Cassazione ha affermato che, avendo il terreno "assunto il carattere di suolo destinato alla edificazione, così perdendo la qualità di bene strumentale cioè di bene relativo all´impresa…. è uscito dalla tipologia degli atti soggetti ad Iva…". La caratteristica originaria di "bene strumentale destinato all'attività", decade nel momento in cui l´imprenditore ha deciso di escludere il bene, divenuto edificabile in quanto inserito dal Piano regolatore tra le aree edificabili, dalla sua organizzazione dell'attività. Per tale motivo, la cessione è soggetta all'Imposta di registro. Per gli atti soggetti ad Iva, l'imposta incassata dall'imprenditore agricolo (22%) deve essere riversata all'Erario e sono dovute in misura fissa (€ 200 cadauna) le imposte di registro l'ipotecaria e la catastale. Per gli atti esclusi da Iva sono dovute, in genere a carico dell'acquirente, l'imposta di registro del 9%, oltre ad € 50 cadauna per le ipotecarie e la catastale.

Le modifiche della "legge europea" alle aliquote Iva dei prodotti agricoli

Firenze - **Con l'approvazione della cosiddetta "legge europea", il Parlamento ha dato il via libera alla modifica di alcune aliquote Iva per taluni prodotti agricoli. Viene modificata anche la disciplina per l'acquisto da raccoglitori non professionali di tartufi (rientranti tra le attività agricole se acquistati da produttori agricoli che già producono tale prodotto). L'aliquota Iva ordinaria dei tartufi passa dal 22 al 10%. L'acquisto di tale prodotto da raccoglitori privi di partita Iva non deve essere più autofatturato. L'acquirente dovrà trattenere il 23% dell'importo pattuito, ridotto del 22% a titolo di deduzione forfettaria e riversalo all'Erario a titolo di acconto Irpef. Importanti novità riguardano anche alcune piante aromatiche: basilico, rosmarino e salvia freschi, destinati all'alimentazione, passano dal 4% al 5%, così come per le piante allo stato vegetativo delle stesse erbe aromatiche (era il 10%). La legge, in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per cui le novità sopra riportate al momento di andare in stampa non sono ancora in vigore, introduce novità anche per l'etichettatura dell'olio di oliva e del miele (vedi articolo nelle pagine precedenti).**

Nuovi inventivi sulle rinnovabili, con esclusione del fotovoltaico

Firenze - Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'atteso decreto ministeriale, diventano operativi gli incentivi stanziati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: eolici, idroelettrici, geotermici, solari termodinamici, impianti a biomasse e biogas. Sono stati stanziati 400 milioni di euro annuali per nove anni.
Gli impianti di grandi dimensioni, in grado di produrre oltre 5mW, potranno accedere agli incentivi tramite procedure di aste al ribasso e differenziate sulla base delle diverse tecnologie adottate. Gli impianti di media dimensione, con potenza tra 0,5mW e 5mW, verranno inseriti in un elenco specifico, differenziato per tecnologia adottata e saranno finanziati sulla base di specifiche priorità stabilite nel bando.
Gli impianti di piccola dimensione, con potenza inferiore a 0,5mW, potranno ottenere l'incentivo presentando una specifica richiesta al Gse. Questi ultimi impianti beneficeranno di tariffe agevolate di riacquisto dell'energia, quelli di maggiore potenza otterranno l'incentivo grazie ad una maggiorazione sul prezzo di mercato dell'energia. Gli incentivi possono essere richiesti anche dai soggetti che rinnovano i generatori già impiantati, allo scopo, ad esempio, di aumentarne l'efficienza o allungarne la vita operativa. I bandi dovranno essere pubblicati entro il 20 agosto e comunque almeno 10 giorni prima dell'apertura della presentazione delle domande. Il GSE dovrà dettare le procedure operative entro il 15 luglio. La scadenza delle domande non potrà andare oltre il 31 dicembre, visto che dal 2017 le procedure saranno completamente riviste.

Patto marciano: finanziamento con subentro nella proprietà

Firenze - Sarà più facile perdere l'immobile offerto in garanzia, se il debitore non restituisce il finanziamento.
Rispolverando un istituto inserito nel diritto romano, il Parlamento sta per convertire in legge un decreto che agevola enormemente l'acquisizione di un immobile offerto a garanzia di un finanziamento effettuato da un istituto di credito o un privato.
Chi effettua un prestito, quindi, diventa proprietario dell'immobile concesso in garanzia dal debitore. Tale diritto è soggetto ad una condizione sospensiva, ovvero, alla restituzione dell'intero importo finanziato. In caso di inadempimento, quindi, la proprietà dell'immobile passa al creditore con una procedura "semplificata". Non può essere offerto in garanzia con tale Patto l'immobile adibito ad abitazione principale del proprietario, del coniuge o di suoi parenti e affini entro il terzo grado. Il criterio di "inadempimento" viene disciplinato dalla legge:
a) in caso di rimborso mensile, mancato pagamento per oltre 9 mesi dalla scadenza di almeno 3 rate anche non consecutive. Il termine è prolungato fino a 12 mesi se il debitore ha restituito almeno l'85% della quota capitale;
b) in caso di rimborso con rate di scadenza superiore al mese, mancato pagamento per oltre 9 mesi dalla scadenza di una sola rata;
c) quando non è prevista alcuna forma di pagamento rateale, mancato pagamento per oltre 9 mesi dalla scadenza del rimborso.
Prima di poter vantare il diritto di proprietà, il creditore deve notificare al debitore l'intenzione di avvalersi del Patto. Decorsi inutilmente 60 giorni dalla notifica, il creditore deve appellarsi al presidente del tribunale dove è situato l'immobile. Il presidente nominerà un perito al fine di stimare il valore di mercato dell'immobile, dato che se il debito residuo è minore del valore dell'immobile, prima di poter esercitare il diritto di proprietà, il creditore dovrà versare al debitore la differenza.

L'agevolazione prima casa spetta anche su due abitazioni da unire

Firenze - La Cassazione conferma il consolidato orientamento giurisprudenziale: è possibile applicare le agevolazioni prima casa anche all'acquisto contemporaneo di due alloggi contigui, destinati a costituire un'unica abitazione, a patto che le due unità abitative siano effettivamente accorpate per costituire un'unica unità abitativa e che quest'ultima sia qualificabile come abitazione non di lusso. Già nel 2010 l'Agenzia delle entrate aveva riconosciuto il diritto all'agevolazione prima casa nell'ipotesi in cui il contribuente acquistava in un secondo momento la seconda unità immobiliare da accorpare ad altro immobile, per il quale in precedenza, non aveva beneficiato della stessa agevolazione per carenza delle condizioni e dei requisiti previsti dalla legge.

Imu e Tasi, i ritardatari del 16 giugno

Firenze - Chi non ha potuto o voluto pagare l'Imu e la Tasi entro il 16 giugno, termine di scadenza ordinario, potrà farlo con un leggerissimo aggravio entro il prossimo 16 luglio, utilizzando il ravvedimento operoso.
Dopo tale data, il ravvedimento è comunaue possibile e consigliabile. Ricordiamo ai lettori che da quest'anno gli inquilini non sono più tenuti a versare parte della Tasi (l'Imu è a totale carico del proprietario). Da quest'anno sono obbligati al pagamento della Tasi i soli proprietari di abitazioni principali di lusso, accatastate in categoria A/1, A/8 o A/9, ed i proprietari di abitazioni diverse da quelle principali. La base di calcolo dei due tributi è la stessa.
La rendita catastale dell'immobile risultante in catasto al primo gennaio 2016 deve essere rivalutata del 5% e moltiplicata per il coefficiente che varia in base alla categoria catastale dell'immobile. All'imponibile così determinato, devono essere applicate la aliquote stabilite dal comune. Se l'inquilino ha adibito l'abitazione (non di lusso) ad abitazione principale da quest'anno non deve più versare la quota Tasi, che è invece dovuta dal proprietario dell'immobile nella percentuale stabilita dal comune. Se l'Ente non ha tempestivamente pubblicato la specifica delibera, la quota a carico del proprietario è il 90% dell'importo complessivo.

Acquisto di beni strumentali: Ismea garantisce i finanziamenti della "Sabatini ter"

Firenze - L'acquisto anche in leasing di macchinari, impianti ed attrezzature nuove ma anche di computer e relativi programmi, da parte delle imprese agricole, può essere garantito da Ismea. Questo l'importante chiarimento fornito recentemente dal Ministero dello sviluppo economico.
La richiesta di intervento, inviabile dallo scorso 2 maggio, consente di beneficiare di un contributo a copertura di una parte degli interessi.
La misura del contributo è pari all'ammontare degli interessi calcolati su un piano di ammortamento convenzionale, con rate semestrali, del 2,75% annuo per 5 anni.
L'imprenditore deve ottenere da un istituto bancario la delibera del finanziamento o del leasing, di valore compreso tra 20mila e due milioni di euro, della durata non superiore a 5 anni. L'erogazione della prima parte del contributo può essere presentata solo dopo il pagamento dei beni acquistati, per cui è determinante che l'imprenditore saldi il fornitore entro 120 giorni dalla conclusione dell'investimento, da effettuare comunque entro 12 mesi dal contratto di finanziamento. Non sono ammessi al contributo gli acquisti di beni di importo inferiore a € 516,46 netto Iva, gli acquisti di immobili, gli interventi per la sostituzione di beni esistenti, gli acquisti di macchinari, impianti e attrezzature usati o rigenerati.

Esecuzioni immobiliari: il contratto di affitto mette nei guai la banca

Firenze - È il creditore che deve dimostrare la finalità fraudolenta del contratto di affitto di fondo rustico per rivendicare il diritto di credito in caso di azione esecutiva.
Questa l'estrema sintesi di una sentenza (ma non è la sola) emessa dal tribunale di Padova, al quale si è rivolto un Istituto bancario per vedere soddisfatto il diritto all'azione di esecuzione immobiliare nei confronti di un imprenditore moroso.
Affittare un fondo rustico gravato da ipoteca, per un lungo periodo di tempo (25/30 anni), può rappresentare quindi un importante strumento nelle mani del proprietario moroso, che può portare importanti effetti dilatori in caso di esecuzione immobiliare. Quest'ultimo infatti, potrà, seppure indirettamente, continuare a svolgere l'attività sullo stesso fondo che diventerà di proprietà della banca solo dopo che sono trascorsi gli anni di legittima concessione in affitto a terzi soggetti.
L'unico strumento che ha la banca, è quello di dimostrare con prove spesso non facili da reperire, che il contratto di affitto è simulato proprio per sospendere l'azione esecutiva della stessa. Nello specifico, il caso riguardava un soggetto che dopo aver acquistato un fondo rustico ed ottenuto un mutuo da un istituto bancario, concedeva in affitto lo stesso fondo alla sua convivente. La banca aveva ovviamente iscritto un ipoteca sull'immobile. Nel momento in cui lo stesso debitore non pagava le rate di mutuo, la banca ha pignorato l'immobile ma quando ha proposto al tribunale l'azione esecutiva, si è vista opporre il contratto di affitto.
La banca ha quindi sollevato la questione della simulazione del contratto di affitto, senza però riuscire a provare adeguatamente che lo stesso era stato stipulato proprio per bloccare, sospendere o comunque intralciare l'azione esecutiva.
Con buona pace della stessa banca, quindi, l'affittuaria e ne siamo certi, anche il debitore moroso, continueranno per 30 anni a coltivare il fondo, auspicando anche per loro, che in questo periodo siano in grado di accumulare risorse tali da soddisfare le legittime aspettative dell'Istituto di credito.

Buoni lavoro: non c'è pace per il loro utilizzo

Firenze - Unica nota positiva, il limite invariato dei 7mila euro netti per ciascun lavoratore impegnato con il sistema dei buoni lavoro nelle attività agricole, nell'arco dell'anno. Per le altre attività, il limite è di 2mila euro.
La rivisitazione del Job Act, porta nuove complicazioni sull'utilizzo di uno strumento che finalmente dava alcune certezze per le imprese agricole, soprattutto per le campagne di raccolta. Per le imprese agricole con volume d'affari superiore a 7mila euro sono impegnabili con tale sistema solo i pensionati ed i giovani con meno di 25 anni regolarmente iscritti a un ciclo di studio presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado. Nessun limite invece per chi ha un volume d'affari inferiore a 7mila euro, e che molto probabilmente ha anche meno bisogno di questo sistema. Entro 60 minuti dall'inizio della prestazione lavorativa, utilizzando un sms o la PEC, gli imprenditori devono comunicare alla Direzione del Lavoro i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, oltre al luogo ed alla durata della prestazione lavorativa, che per gli imprenditori agricoli non potrà comunque essere superiore a sette giorni. Pesanti le sanzioni: da 400 a € 2.400 per ogni lavoratore per il quale sia stata omessa la comunicazione.

Le imprese agricole escluse dal bonus per la rimozione dell'amianto?

Firenze - Al momento di andare in stampa non possiamo dare risposta certa alla domanda, ma dalla lettura della disposizione legislativa, sembrerebbe proprio che le imprese agricole non possono richiedere il credito d'imposta per gli interventi di rimozione e smaltimento dell'amianto.
Il bonus consiste in un credito di imposta del 50% delle spese sostenute (minimo 20mila euro), per gli interventi di bonifica dall'amianto su beni e strutture produttive, comprese le spese per consulenze e perizie tecniche.
Per queste ultime il credito è del 10% del complessivo, per non oltre 10mila euro per progetto (intervento). Le spese devono essere certificate da un professionista (commercialista, consulente del lavoro, revisore). La richiesta del bonus dovrà essere presentata tramite il sito internet del Ministero dell'agricoltura. Per gli interventi effettuati quest'anno, il credito potrà essere utilizzato in compensazione dal prossimo gennaio. Vi rientrano certamente le imprese che oltre all'attività agricola "pura" esercitano attività riconducibili al reddito di impresa, quali, ad esempio, agriturismo, allevamento eccedentario,conto terzi. Ovviamente, per queste attività i beni e le strutture produttive interessate devono essere inerenti l'esercizio dell'attività, cosa che riteniamo non semplicissima per l'agriturismo, magari più facile per gli allevamenti ed il conto terzi.
Probabilmente le richieste dovranno essere presentate entro la fine di luglio.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Coltivatori diretti e Iap: gli importi dei contributi Inps e le scadenze 2016

Firenze - Come se non bastassero le difficoltà economiche, anche solo ricordarsi di pagare i contributi Inps da quest'anno è più difficile. L'Inps non invierà più nulla ai coltivatori diretti e Iap. Come riportato nello specchietto in questa pagina, per avere i modelli F24 ed effettuare il pagamento dei contributi, i coltivatori diretti e gli Iap si dovranno riferire ai nostri uffici. L'importo dei contributi previdenziali per i Coltivatori Diretti e gli IAP viene determinato dall'Inps in base alle fasce di reddito agrario, complessivo da visura catastale, dichiarato o conosciuto dall'Istituto. **Fasce di reddito agrario: I fascia, fino a € 232,40; II fascia, da € 232,41 a € 1.032,91; III fascia, da € 1.032, 92 a € 2.324,05; IV fascia, oltre € 2.324,05.**

Per ogni componente del nucleo familiare iscritto all'Inps vengono attribuite delle "giornate di lavoro" convenzionalmente stabilite: 156 per ogni componente dell'impresa in prima fascia, 208 giornate per la seconda, 260 per la terza, 312 per la quarta. Ogni anno il Ministero del lavoro stabilisce il valore convenzionale di ogni giornata, per il 2016 stabilito in € 56,62. Moltiplicando il reddito convenzionale per le giornate, ed il risultato di questo per il numero degli iscritti all'Inps (titolari e coadiuvanti familiari), si determina la base imponibile su cui vengono applicate le aliquote contributive, in aumento dal 2012 e lo saranno ancora fino al 2018, riportate nella tabella che segue. All'importo così determinato, si aggiunge il contributo addizionale nel limite massimo di 156 giornate (€ 102,96/anno). Per la copertura delle indennità di maternità si aggiunge un importo fisso per ogni iscritto. Con gli F24 dell'Inps, i coltivatori diretti e non gli IAP, versano anche i contributi Inail. Con effetti dal 2014 e fino a che non saranno riviste le tariffe, anche alle imprese CD o Iap può spettare una riduzione dei premi Inail: per le aziende in attività da oltre due anni (biennio), l'eventuale riduzione viene calcolata dall'Inail e sgravata dall'Inps in sede di formazione degli F24; per le aziende con attività iniziata da meno di due anni, lo sgravio se spettante, deve essere espressamente richiesto entro e non oltre il termine di scadenza del biennio di attività.

I CD e gli IAP con oltre 65 anni di età, già pensionati nella gestione lavoratori autonomi, possono richiedere all'Inps la riduzione del 50% dei contributi previdenziali. Ovviamente, ai fini della rivalutazione della pensione (supplemento) l'importo verrà considerato per come versato. Le scadenze 2016 per il pagamento degli F24 sono il 18 luglio, 16 settembre, 16 novembre, 16 gennaio 2017.

ALIQUOTE CONTRIBUTIVE ED ONERI DIVERSI

Contributo/onere diverso	*Età*	*Zona normale*	*Zone montane e zone svantaggiate*
Contributo Inps	Maggiore di 21 anni	23,2%	22,3%
Contributo Inps	Minore 21 anni	22,6%	21%
Contributo addizionale		€ 0,66	€ 0,66
Importo fisso maternità		€ 7,49	€ 7,49
Contributo Inail		€ 768,50	€ 532,18
Contributo Inail ridotto		€ 650,31	€ 450,33

IMPORTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI

Fascia	*Maggiori di 21 anni* (zone normali)	*Maggiori di 21 anni* (zone montane e zone svantaggiate)	*Minori di 21 anni* (zone normali)	*Minori di 21 anni* (zone montane e zone svantaggiate)
I	€ 2.928,14	€ 2.612,33	€ 2.875,14	€ 2.497,50
II	€ 3.611,20	€ 3.268,89	€ 3.540,54	€ 3.115,79
III	€ 4.294,27	€ 3.925,46	€ 4.205,94	€ 3.734,08
IV	€ 4.977,33	€ 4.582,02	€ 4.871,34	€ 4.352,37

IMPORTI DOVUTI DAGLI IAP

Fascia	*Maggiori di 21 anni* (zone normali)	*Maggiori di 21 anni* (zone montane e zone svantaggiate)	*Minori di 21 anni* (zone normali)	*Minori di 21 anni* (zone montane e zone svantaggiate)
I	€ 2.159,64	€ 2.080,15	€ 2.106,64	€ 1.965,32
II	€ 2.842,70	€ 2.736,71	€ 2.772,04	€ 2.583,61
III	€ 3.525,77	€ 3..393,28	€ 3.437,44	€ 3.201,90
IV	€ 4.208,83	€ 4.049,84	€ 4.102,84	€ 3.820,19

PENSIONATO E INVALIDO CIVILE ATTENZIONE!

Nuova chiamata per i **RED dei pensionati** e per le **dichiarazioni di responsabilità degli invalidi civili**.

Non aspettare l'ultimo minuto! *Presenta tramite il Caf Cia la dichiarazione reddituale o la dichiarazione di responsabilità all'Inps.*

Coltivatori diretti e Iap!

L'Inps non invia più i modelli di pagamento dei contributi previdenziali. **Se non l'hai già fatto, vieni al più presto nei nostri uffici e richiedi i modelli F24**

Pensioni: la quattordicesima: a luglio arriva la somma aggiuntiva "di prodiana memoria"

Firenze - I pensionati con almeno 65 anni di età, ex lavoratori dipendenti e autonomi, fondo clero, ex Inpdap e dei vari fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria, hanno diritto ad una mensilità aggiuntiva denominata "quattordicesima". Disposta dal primo governo Prodi, viene erogata a luglio se raggiunta l'età sopra detta e se il pensionato ha un'anzianità contributiva minima di 15 anni. L'erogazione spetta solo se il pensionato ha un reddito personale inferiore a una volta e mezzo il trattamento minimo Inps, per il 2016 ad € 9.786,86. Si considerano anche i redditi esenti e soggetti a ritenuta alla fonte, con l'esclusione della casa di abitazione, degli arretrati ed il trattamento di fine rapporto percepito, gli assegni familiari, le pensioni di guerra e le invalidità civile. La somma varia da € 336 a € 504.

Anni di contributi		Somma aggiuntiva	Limite di reddito
Lavoratori dipendenti	*Lavoratori Autonomi*		
Fino a 15	Fino a 18	€ 336,00	€ 10.122,86
Oltre 15 e fino a 25	Oltre 18 e fino a 28	€ 420,00	€ 10.206,86
Oltre 25	Oltre 28	€ 504,00	€ 10.290,86

Vengono considerati tutti i contributi, obbligatori, figurativi, volontari e da riscatto, oltre a quelli versati dopo la pensione. Se il pensionato ha più pensioni, la somma verrà corrisposta solo sulla pensione con la maggiore anzianità contributiva.

Riforma Pensioni: uscita a 63 anni con taglio graduato della pensione

Firenze - L'appesantimento dei requisiti pensionistici introdotto dalla riforma Fornero, rappresenta una delle priorità più urgenti per il Governo, alla ricerca di misure utili garantire una certa flessibilità per l'uscita dal mondo del lavoro.

Con l'intento di dare una (auspicabile) prima risposta, senza indebolire i già critici conti pubblici, il Governo ha individuato nell'Anticipo Pensionistico (APE), la possibile soluzione. L'anticipo pensionistico riguarda in prima battuta i nati tra il 1951 e il 1953, che decidono di anticipare la pensione di vecchiaia rispetto ai termini ordinari, accettando una riduzione dell'importo della pensione oscillante dal 3 al 4% per ogni anno di anticipo. La pensione percepita in anticipo verrà garantita da un prestito bancario, che il lavoratore dovrà restituire a partire dal raggiungimento dei requisiti ordinari per la pensione di vecchiaia. Il pensionato dovrà restituire la quota capitale, mentre gli interessi saranno a carico dello Stato.

È obbligatoria la stipula di una polizza assicurativa che garantisca la banca in caso di premorienza del pensionato. Con l'APE, quindi, è possibile andare in pensione qualche anno prima ma bisogna accettare un assegno più basso e rimborsare il prestito. Il lavoratore può scegliere liberamente, dopo un'attenta valutazione di convenienza anche economica, se anticipare il pensionamento.

Accanto all'APE, il Governo sta pensando anche ad altri provvedimenti:

a) revisione dei requisiti per l'accesso alla pensione dei lavoratori impiegati in mansioni usuranti;

b) riduzione dell'onere per il riscatto della laurea;

c) estensione della cosiddetta "opzione donna", che con l'ultima legge di stabilità 2016, il Governo ha lasciato aperta ad un'eventuale proroga, conseguente all'attività di monitoraggio che l'Inps dovrà effettuare a partire dall'autunno prossimo.

Indennità di disoccupazione: spetta anche con redditi da lavoro bassi

Firenze - Lo stato di disoccupazione e le conseguenti indennità economiche, sono compatibili con rapporti di lavoro subordinato o autonomo, dai quali il lavoratore ottiene redditi che complessivamente non superano il limite reddito escluso da Irpef, ovvero, € 8mila per i dipendenti e € 4.800 per gli autonomi. Questo è quanto dispone il decreto correttivo del Job Act approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri. Naspi, Asdi e Dis Coll, quindi, spettano anche ai contribuenti che svolgono un'attività lavorativa dalla quale ricavino redditi di importo complessivamente tale da non dover essere assoggettati ad Irpef. In tali termini, le attività lavorative esercitate non influiscono nello stato di disoccupazione.

Infortuni e malattie professionali: denuncia semplificata

Firenze - Cancellata la denuncia di infortunio all'autorità di Pubblica sicurezza, che negli anni scorsi ha comportato per i datori di lavoro agricoli pesantissime sanzioni amministrative.

Dallo scorso 22 marzo infatti, i datori di lavoro agricolo non devono più inviare alla questura o al sindaco le informazioni sull'infortunio, a meno che la prognosi sia superiore a 30 giorni o che abbia causato conseguenze mortali.

In queste due ultime ipotesi l'obbligo di denuncia entro due giorni dall'evento rimane a carico del datore di lavoro.

Il certificato medico attestante l'evento infortunistico e la prognosi verrà inviato telematicamente all'Inail dal medico, o dalla struttura sanitaria di appartenenza, che ha prestato le prime cure all'infortunato (pronto soccorso o ambulatorio medico).

Nonostante ciò, il datore di lavoro deve comunque presentare telematicamente all'Inail la denuncia, inserendo il numero identificativo del certificato, la data di rilascio e la prognosi.

Tali dati devono ovviamente essere forniti dal lavoratore, che deve quindi informare tempestivamente il datore di lavoro dell'infortunio occorso, sempre che quest'ultimo non ne sia già a conoscenza. Il lavoratore autonomo (coltivatore diretto) titolare della posizione Inps, deve presentare la denuncia all'Inail anche in caso di infortunio suo o dei suoi collaboratori familiari.

Se è impossibilitato ad effettuare la denuncia del suo infortunio nel termine di due giorni dall'evento, non è sanzionabile: la denuncia si ritiene presentata con l'invio all'Inail del certificato da parte del medico.

Il titolare della posizione Inps deve comunque presentare quanto prima la denuncia ai fini dell'indennizzo.

In caso di malattia professionale, è il medico che effettua la prima visita ad inoltrae all'Inail il certificato medico mentre al datore di lavoro rimane l'onere di inoltrare la denuncia entro cinque giorni da quando ne ha avuto notizia.

Possesso di due pensioni: l'integrazione al minimo

Firenze - Le pensioni che sulla base del calcolo dei contributi versati risultano inferiore al livello annualmente fissato come "minimo vitale", sono integrate fino al raggiungimento di tale minimo. L'integrazione viene riconosciuta a condizione che il pensionato non superi il limite di reddito personale e cumulato con il coniuge, stabilito annualmente. Per il 2016 l'importo mensile del trattamento minimo è fissato ad € 501,89.

Ma cosa succede se il pensionato è titolare di due pensioni, entrambe inferiori al trattamento minimo? La norma prevede che l'integrazione al minimo è concessa solo una volta, vale a dire solo su una delle pensioni di cui è titolare il soggetto. In caso di titolarità di due pensioni, entrambe di importo inferiore al minimo, per poter stabilire su quale delle due spetti l'integrazione, è necessario, per prima cosa, fare riferimento alla gestione di appartenenza. In caso di titolarità di più pensioni a carico di gestioni diverse, l'integrazione al trattamento minimo deve essere attribuita su quella con la decorrenza più remota. Se il pensionato è titolare di pensione diretta e di reversibilità, l'integrazione spetta sulla pensione diretta. Se una delle due pensioni è stata liquidata con più di 780 settimane di contributi, esclusi i contributi volontari ed i contributi versati dopo la decorrenza della pensione, l'integrazione deve essere attribuita sulla stessa pensione. Per le pensioni calcolate esclusivamente con il sistema contributivo, ovvero, quelle liquidate con contributi accreditati a partire dal 1996, non è prevista l'integrazione al minimo.

EUROPA NEWS

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Unione Europea: il Regno Unito ha deciso per il "leave"

BRUXELLES - I cittadini del Regno Unito si sono espressi a favore dell'uscita dall'UE, con una maggioranza del 52%. Il risultato del referendum del 23 giugno, oltre a destabilizzare i mercati europei e causare una svalutazione della sterlina inglese, ha scosso i decisori politici e l'opinione pubblica europea e sta determinando una fase di incertezza politica nel Regno Unito.
Alcuni esperti ritengono che, da un punto di vista del bilancio agricolo, l'uscita del Regno Unito non costituisce un problema rilevante, in quanto potrebbe comportare una riduzione del 5% (circa 3 miliardi all'anno) del bilancio della Pac. Tra l'altro questo potrebbe essere addirittura aumentato per compensare tale riduzione. Un eventuale aumento di budget potrebbe essere più facile da approvare in assenza del Regno Unito, storicamente sempre a favore di una riduzione dei fondi destinati all'agricoltura.
Il Copa-Cogeca, esprimendo il proprio rammarico per il risultato della consultazione, chiede all'UE di agire per fare in modo che la comunità agricola non debba pagare il prezzo di questa scelta.
Non appena la notifica della decisione del Regno Unito sarà pervenuta a Bruxelles, comincerà una fase delicata per negoziare l'uscita dall'Ue che dovrebbe concludersi entro due anni, come stabilito dall'articolo 50 del Trattato di Lisbona.
Nel frattempo le istituzioni europee sono già al lavoro per avviare i negoziati. Il Parlamento europeo si è riunito a Bruxelles in sessione plenaria straordinaria il 28 giugno. I leader dei gruppi politici del PE hanno discusso le conseguenze del voto con il Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, e il Ministro olandese Jeanine Hennis-Plasschaert in rappresentanza della Presidenza UE. E' stata votata una risoluzione non vincolante (395 voti a favore, 200 contrari e 71 astenuti) nella quale si chiede l'attuazione rapida della procedura di recesso per consentire l'avvio dei negoziati. A norma dei trattati sarà poi richiesta l'approvazione del PE sull'accordo di recesso. Infine i deputati hanno chiesto al Consiglio di modificare l'ordine delle presidenze, annullando quella del Regno Unito, prevista nella seconda metà del 2017.
A loro volta i Capi di Stato si sono riuniti il 28 e il 29 giugno durante il Summit europeo. I capi di Stato o di governo hanno discusso informalmente le implicazioni politiche e pratiche della "Brexit", avviando il dibattito sul futuro dell'UE.
Il primo ministro David Cameron ha informato il Consiglio europeo sull'esito del Referendum senza, però, darne notifica ufficiale. Cameron ha annunciato che la decisione di attivare l'articolo 50 del Trattato sull'Unione europea sarà adottata dalla nuova leadership del Regno Unito, molto probabilmente quindi dopo la pausa estiva.

Modifiche Normative Edilizie e Convenzione con Bardelli Group Italia

È pregio della nostra associazione essere attenti alle normative in essere e loro modificazioni, così da rendere efficace tanto il supporto ai nostri associati, quanto le opportunità migliori di investimento, data la continuata difficoltà finanziaria che avvolge ormai l'intero indotto italiano.

Alla luce della modifica proposta sulla legge regionale in ambito costruttivo, e degli interessanti vantaggi offerti dalla Bardelli Group Italia, si informano tutti gli associati che è stata stipulata una Convenzione per Immobili Prefabbricati con qualsiasi destinazione d'uso.

Bardelli Group Italia, forte di un sito produttivo estero e di un sito di lavorazione/trasformazione in provincia di Grosseto, per gli immobili prefabbricati con strutture in legno XLAM, TELAIO e BSystem, si rivolge al mercato italiano con particolare attenzione alle aziende agricole, in quanto accumunate dal desiderio di preservare la natura, sfruttandola coscientemente.

Inoltre, avendo rilevato ed appurato le continue difficoltà burocratiche ed economiche delle aziende agricole, nonché la modifica di alcune normative, la Bardelli Group Italia ha deciso di intervenire in favore delle aziende presenti sul territorio ed associate alla CIA TOSCANA (per tutte le province Toscane), con una Convenzione che mette in campo il dipartimento di "Ingegneria e Soluzioni tecniche" per il supporto tecnico/burocratico, che è gratuito per il livello divulgativo, e con una "Soluzione Chiavi in Mano" da 750,00 €/mq lordo + oneri di legge.

La Bardelli Group Italia, mette inoltre a disposizione anche soluzione al Grezzo e Grezzo Avanzato, rispettivamente a partire da 400,00€/mq lordo e 500,00€/mq lordo + oneri di legge. Per info: 800 76.78.45.

Glifosato: approvata la proroga fino al 2017

BRUXELLES - Il Collegio dei Commissari ha approvato la proroga temporanea fino al 31 dicembre 2017 della licenza d'uso del glifosato nell'UE, in attesa della pubblicazione dei risultati del rapporto dell'Agenzia europea per la chimica-ECHA. Lo scorso 24 giugno in Comitato d'appello, ancora una volta, non è stata raggiunta una maggioranza qualificata. Per questo motivo la Commissione ha potuto varare un provvedimento in vista della scadenza all'utilizzo della sostanza prevista il 30 giugno 2016.
Le restrizioni proposte dal Commissario Andriukaitis, invece, votate nel Comitato permanente fitosanitario il 27 e 28 giugno, non sono state adottate. A luglio il Comitato si riunirà di nuovo.
Gli Stati membri, in ogni caso, potranno decidere, a livello nazionale, di ridurre al minimo l'uso del glifosato nei parchi pubblici, nei campi da gioco e nei giardini pubblici; ridurre al minimo l'uso della sostanza nella fase precedente il raccolto e prestare attenzione alle sostanze che vengono aggiunte al glifosato per renderlo attivo.

Pratiche commerciali sleali

BRUXELLES - I deputati europei, riuniti in plenaria, hanno approvato a larghissima maggioranza (600 voti favorevoli, 48 contrari e 24 astensioni) una risoluzione che invita la Commissione europea a presentare con urgenza delle proposte per contrastare le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare, in modo da assicurare un reddito equo per gli agricoltori. L'obiettivo deve essere quello di garantire relazioni trasparenti tra produttori, fornitori e distributori di prodotti alimentari. I deputati sostengono che i programmi volontari basati sull'autoregolamentazione come, ad esempio, l'iniziativa della filiera di approvvigionamento (Supply Chain Initiative) fino ad ora hanno conseguito risultati limitati, in aggiunta, quindi, devono essere definiti meccanismi di controllo solidi ed efficaci a livello degli Stati membri che possano garantire l'anonimato dei reclami e la definizione di sanzioni dissuasive, unitamente ad una legislazione quadro a livello dell'UE.
Una posizione in merito alle pratiche sleali commerciali si sta discutendo anche all'interno del Copa-Cogeca. Nell'ambito del Gruppo di lavoro "Catena alimentare", svoltosi il 15 giugno, l'organizzazione ha espresso la propria soddisfazione per l'approvazione della risoluzione parlamentare in linea con le posizioni degli agricoltori e delle cooperative europee.
Il Copa-Cogeca sostiene che con la presa di posizione chiara del Parlamento e i segnali di apertura provenienti dalla Commissione, tenendo anche conto della situazione di crisi che attraversa il mondo produttivo, è arrivato il momento per rilanciare l'azione di lobby per promuovere l'approvazione di un quadro legislativo europeo per contrastare le pratiche sleali.
Il Copa-Cogeca intende porre l'accento sulla questione anche nel contributo che sarà inoltrato alla Task Force "Mercati Agricoli" e partecipando, con due rappresentanti, ai lavori del Forum di alto livello sul funzionamento della catena di approvvigionamento già alla prima riunione che si terrà a settembre.

Controlli ufficiali: accordo per una filiera agroalimentare più sicura

BRUXELLES - Durante l'ultimo trilogo svoltosi il 15 giugno, i negoziatori di Parlamento europeo e Consiglio dei Ministri dell'UE hanno raggiunto un accordo politico sulla revisione della normativa in materia di controlli ufficiali nella filiera alimentare. L'accordo, concluso informalmente da alcuni deputati della COMENVI e dalla Presidenza olandese del Consiglio dei Ministri dell'UE, è stato successivamente approvato anche in COREPER (Comitato dei Rappresentanti Permanenti) il 22 giugno.
L'accordo raggiunto prevede:
• l'esecuzione di controlli lungo l'intera catena agroalimentare, sugli alimenti, sui mangimi, sui vegetali, sui pesticidi, sul benessere degli animali, sulle indicazioni geografiche (IG), sull'agricoltura biologica;
• controlli basati sul rischio in tutti i settori, da effettuare senza preavviso;
• una migliore applicazione contro le pratiche fraudolente o ingannevoli;
• previsione di condizioni per l'importazione di animali e prodotti da Paesi terzi;
• controlli della Commissione europea negli Stati membri e nei Paesi terzi.
La proposta della Commissione europea sui controlli ufficiali era stata presentata nel maggio 2013 e faceva parte del cosiddetto "Pacchetto Salute".

Pratiche commerciali sleali

BRUXELLES - Dal 20 al 23 giugno sono stati organizzati una serie di eventi a sostegno del corretto consumo della carne. Il 22 giugno il Copa-Cogeca, con il patrocinio dell'onorevole Dantin, ha organizzato un evento presso il parlamento europeo, per promuovere il settore dell'allevamento. L'iniziativa, che fa parte della campagna di promozione più vasta che il Copa-Cogeca e i suoi membri stanno portando avanti dallo scorso aprile, ha consentito di promuovere l'importanza e la qualità della carne prodotta in Europa.
A un anno da EXPO, l'Associazione Carne Sostenibile, composta da Assica, Assocarni e Unitalia, ha organizzato un altro evento con lo scopo di presentare il nuovo report di approfondimento sulla produzione alimentare, in particolare della carne, mettendone in luce gli aspetti nutrizionali, ambientali e economici nell'ambito della produzione italiana.
A questa iniziativa hanno preso parte gli onorevoli Paolo De Castro (membro della Com Agri) e Giovanni La Via (presidente della Com Envi).

Inaugurata la nuova sede Cia e Anp di Borgo a Buggiano

Il Presidente Del Carlo: «Migliori locali, migliori servizi»

FIRENZE - A margine dell'inaugurazione della nuova sede Cia di Borgo a Buggiano, il presidente dell'Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo, oltre ad esprimere i rallegramenti e gli auguri al presidente della Cia Sandro Orlandini e al Presidente Anp Luciano Aroni, per la bellezza e la funzionalità della nuova struttura, ha dichiarato che: " in una fase ancora difficile e di crisi economica, investire in una nuova sede è un segno di impegno responsabile oltre che di fiducia verso gli associati agricoltori e pensionati da parte del gruppo dirigente della confederazione. I nuovi locali, più moderni e funzionali potranno meglio prestarsi allo sviluppo dei servizi, ed essere sempre più un punto di riferimento per pensionati e cittadini della zona.

Quasi 1 milione e 400 mila le pensioni erogate in Toscana da Inps

Trovati anche 2.790 casi di irregolarità

FIRENZE - **Nella recente presentazione del, Bilancio sociale dell'INPS in Toscana sono emersi dati significativi. Sono 1.385.255 trattamenti pensionistici erogati mensilmente sul territorio per una spesa pensionistica che, nel 2015, ammonta a oltre 18 miliardi di euro, 1 miliardo di euro per 200mila prestazioni assistenziali di invalidità civile, pensioni e assegni sociali, 10 miliardi circa di entrate contributive, oltre 6 milioni di voucher venduti, sono solo alcune delle cifre relative all'attività dell'INPS Toscana nel 2015. D'altra parte dai 3mila 708 accertamenti effettuati per la regolarità dei contributi previdenziali, di cui 2mila 790 hanno rilevato almeno una irregolarità, e un volume di contributi evasi pari, appunto, a 61 milioni e 351mil euro.**

Consegnata alla Presidenza del Consiglio la petizione Anp: 100mila firme per aumento pensioni basse

FIRENZE - Necessario aumentare le pensioni basse. Per chiedere un intervento del Governo in questa direzione, giovedì 23 giugno, una delegazione composta dal vicepresidente nazionale della Cia Alessandro Mastrocinque e dal presidente nazionale di Anp Vincenzo Brocco -accompagnato dai vicepresidenti Giovanna Gazzetta, Alessandro Del Carlo e Valter Manfredi- sono stati ricevuti dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Tommaso Nannicini.

La raccolta delle firme -hanno spiegato Anp e Cia- è partita nel maggio scorso su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di sensibilizzare opinione pubblica, istituzioni e partiti, e sono state raccolte già oltre 100 mila adesioni per chiedere all'esecutivo: l'aumento delle pensioni minime; l'estensione del bonus di 80 euro ai pensionati al di sotto dei mille euro mensili (oltre l'80% dei pensionati iscritti all'Anp ha una pensione che oscilla da un minimo di 502 a 1.000 euro mensili); l'ampliamento delle aree esenti da tasse; una sanità pubblica più efficiente con la medicina integrata, anche per chi vive nelle zone rurali; interventi per la non-autosufficienza. Lo stesso Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa ha denunciato la violazione, in Italia, della Carta Sociale Europea: infatti i minimi di pensione dovrebbero essere pari al 40% del reddito medio nazionale.

"Un'iniziativa nata -ha evidenziato il vice presidente Cia Alessandro Mastrocinque- per richiamare le istituzioni e le forze politiche su un tema centrale per la sostenibilità del tessuto sociale del Paese. C'è da garantire una vita dignitosa a milioni di anziani, che hanno lavorato per far crescere l'Italia e ora si trovano costretti a vivere nel più profondo disagio. Per questo si è ritenuto di aprire un confronto costruttivo sulla situazione precaria nella quale tanti pensionati oggi sono costretti a vivere (agricoltori, ex mezzadri, ex contadini, ex coloni, braccianti). Donne e uomini che, dopo una vita di lavoro nei campi, percepiscono una pensione che non supera i 500 euro mensili".

"La nostra non è solo una richiesta assistenziale -ha aggiunto Brocco- ma un volano di sviluppo. Un aumento delle pensioni equivale anche a favorire un rinnovamento generazionale con una conseguente crescita della produttività del settore. Un adeguamento degli assegni pensionistici permetterebbe una vita più dignitosa e un maggior ingresso di giovani in agricoltura. La concessione dell'atteso bonus di 80 euro alle pensioni basse infatti -ha concluso il presidente dell'Anp- avvierebbe un processo virtuoso, oltre che per i pensionati, per la stessa economia delle aree rurali: 70.000 aziende, tramite lo strumento delle società di affiancamento, potrebbero essere lasciate a potenziali giovani under 40 disoccupati".

Il presidente dell'Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo ha infine sottolineato come il contenuto della petizione Anp esprima tutta la cultura del mondo contadino, cioè saggezza e responsabilità; ovvero, da un lato, una forte richiesta di rispondere ad una emergenza sociale (ormai certificata da tutti gli istituti di rilevamento ufficiali, Istat, Inps, Aziende Sanitarie) rappresentata dai pensionati al minimo che da dieci anni non vedono un miglioramento delle pensioni a fronte di una perdita del potere d'acquisto di oltre il trenta per cento, con il conseguente peggioramento delle condizioni di vita, in quanto gli anziani si curano meno e mangiano peggio per ragioni economiche. Dall'altro la specifica dichiarazione di voler sostenere le politiche di sviluppo e di crescita occupazionale soprattutto per i giovani, assieme alla reiterata richiesta di servizi civili e sociosanitari per tutte le persone che vivono nelle aree rurali e montane del paese.

Agia e Anp per il ricambio generazionale in agricoltura

Del Carlo: «Serve un approccio strategico».
E sui giovani «devono battersi anche per servizi e previdenza»

FIRENZE - Da una parte il ricambio generazionale che stenta a prendere forma in agricoltura, dall'altra un Paese che registra 587 mila giovani disoccupati.

L'ipotetica linea di equilibrio è nella proposta portata avanti da Agia-Cia, divenuta un fatto concreto con una specifica norma inserita nel Collegato agricolo alla legge di Stabilità.

Tale norma, prevede la possibilità di una partnership nella gestione aziendale tra un "esperto" agricoltore e un ragazzo alle prime armi che vuole credere nelle opportunità offerte dal settore primario. Tradotto: una "società di affiancamento".

Di questa tematica si è discusso in un'iniziativa che si è tenuta il 9 giugno a Roma, promossa da Cia, Agia e Anp, a cui hanno preso parte, tra gli altri, la senatrice Maria Teresa Bertuzzi, prima firmataria dell'emendamento al Collegato agricolo, la presidente nazionale dell'Agia Maria Pirrone, il presidente della Cia Dino Scanavino, il vicepresidente dell'Anp Alessandro Del Carlo e il commissario di Ismea Enrico Corali.

"Per favorire l'ingresso e il consolidamento di una nuova generazione di imprenditori agricoli occorre avere una strategia, - ha sostenuto Alessandro Del Carlo nel suo intervento al convegno, - oltre al premio d'insediamento e i servizi all'impresa, sono importanti i servizi socio sanitari, e quelli civili, come trasporti viabilità", ed ha invitato i giovani a battersi per una politica di sviluppo dei servizi nelle aree rurali. "Le società di affiancamento potranno essere una grossa esperienza per tutti; un modo per trasferire conoscenze ed esperienze dagli anziani ai giovani, un modo concreto per dare futuro produttivo a tante situazioni aziendali, un'affermazione dell'utilità sociale degli anziani". Del Carlo ha infine riaffermato l'impegno dell'Anp sui temi previdenziali che, oltre alle iniziative in corso per l'aumento delle pensioni minime, ci si debba occupare anche del percorso previdenziale degli attuali giovani per modificare la legge che al momento non garantirà una pensione dignitosa.

dimensione agricoltura 25

Anno XXVI n. 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2016
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 13.7.2016
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Giovani, investimenti e agriturismo, in apertura i bandi del Psr

Firenze - **Sono in corso di pubblicazione sul BURT i bandi relativi ai nuovi insediamenti di giovani in agricoltura ed agli investimenti aziendali. Per l'annualità 2016 la dotazione finanziaria complessiva sarà pari a 48,5 milioni di euro così ripartiti: 20 milioni per il "Pacchetto giovani", 25 milioni per la "misura 4.1" - finalizzata al sostegno degli investimenti nelle aziende agricole - e 3.5 milioni per la "misura 6.4.1" attraverso la quale si favorisce la diversificazione. La principale novità rispetto al passato - dal punto di vista procedimentale - riguarda la presentazione delle domande; non essendo più prevista la fase di completamento, le istanze di aiuto dovranno essere redatte in modo da contenere tutti gli elementi valutativi del progetto in caso di successiva istruttoria per l'assegnazione del contributo.**
La graduatoria, una volta approvata, rimarrà in vigore per 120 giorni, entro i quali saranno possibili eventuali scorrimenti a favore delle aziende non finanziate nella fase iniziale. Altro aspetto rilevante riguarda l'età dei giovani - che a seguito di un'interpretazione comunitaria viene alzata di un anno, ovvero passa da 40 anni a 41 non compiuti - e, per la misura 4.1, il legame del massimale del contributo all'attivazione di tirocini aziendali.
Nel cronoprogramma della Regione sono state individuate le date anche per la pubblicazione dei Piani Integrati Territoriali (PIT) e dei Progetti Integrati di Filiera (PIF), rispettivamente prevista a fine luglio ed a settembre. Di queste importanti opportunità daremo conto nei prossimi numeri. Per quanto riguarda il buon esito delle domande a valere sul PSR investimenti, un aspetto importante riguarda il cofinanziamento che gli imprenditori devono apportare, per questo la Confederazione, oltre che ad aver consolidato il dialogo con i maggiori istituti di credito presenti in toscana, sta sempre più strutturando la propria rete di consulenza per assistere le aziende anche in materia di credito.
È stato sottoscritto, inoltre, un importante accordo di partnership con il consorzio fidi "Cooperfidi Italia", che permetterà di avvalersi di ulteriori professionalità e prodotti specifici per il settore agricolo.

Pacchetto giovani

Dotazione finanziaria: l'importo complessivo per il presente bando è pari a 25 milioni di euro.

Presentazione delle domande: le domande di aiuto, compilate tramite specifica sezione nel sistema informativo di Artea, dovranno essere presentate entro le ore 13.00 del giorno lunedì 31 ottobre 2016, oltre che singolarmente, le istanze potranno essere presentate in forma associata in conformità con quanto previsto dal bando.

Beneficiari: per accedere al bando - al momento della presentazione della domanda - i richiedenti dovranno avere un'età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni e, contrariamente alle recenti programmazioni, dovranno insediarsi in qualità di capo azienda nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda stessa, acquisendo la partita IVA per la prima volta come azienda agricola.

Requisiti ed impegni: i principali requisiti che il giovane dovrà dimostrare riguardano:
- *Capacità professionale:* può essere già posseduta, se il giovane ha un titolo di studio agricolo o un'esperienza pregressa di almeno due anni, oppure conseguita attraverso percorsi formativi entro 3 anni.
- *Requisiti di principalità dell'attività agricola:* il giovane dovrà essere "agricoltore attivo" entro 18 mesi dall'insediamento e Iap (Imprenditore agricolo professionale) entro 36 mesi dall'atto di assegnazione e comunque entro la data di conclusione del piano aziendale.
- *Potenzialità di reddito:* l'azienda costituita dal giovane deve dimostrare una potenzialità economica, calcolata sulla base degli "standard output", di almeno 13.000 euro e non superiore a 190.000 euro.
- *Piano aziendale:* al momento della presentazione della domanda di aiuto il giovane dovrà allegare il piano aziendale, nel quale, oltre all'indicazione della/e sottomisura/e attivata/e, sarà descritto lo stato dell'azienda e le azioni da intraprendere per la realizzazione del piano stesso. La durata massima del piano aziendale è fissata in 30 mesi, decorrenti dal momento della stipula del "contratto per l'assegnazione dei contributi". Nel caso si verifichi la necessità di avviare anticipatamente il piano, per la decorrenza dei 30 mesi farà fede la data di inizio dell'attività.
- *Durata dell'impegno come capo azienda:* il giovane deve impegnarsi a condurre l'azienda agricola come titolare per almeno 5 anni dalla data dell'ultimo pagamento dei finanziamenti concessi dal Psr.

Entità del premio e degli investimenti: il premio di primo insediamento è fisso (30.000 euro elevati a 40.000 per le aree montane) mentre il tetto minimo di investimenti per accedere al "pacchetto giovani" è di 50.000 euro. Gli investimenti ammissibili previsti sono quelli per il miglioramento aziendale (misure 4.1.2 e 4.1.5) e per la diversificazione dell'attività agricola (6.4.1), ed otterranno un contributo in funzione dell'azione prescelta, fino ad un massimo di 100.000 euro ***(vedi Tabella 1)***.

Criteri di selezione: Il massimo punteggio attribuibile ad una singola domanda di aiuto è pari a 47 punti. I macro criteri utilizzati per l'assegnazione del punteggio saranno:
- tipologie di territorio in cui ricadono le Unità Produttive (UP);
- presenza di giovane che si insedia di genere femminile;
- settori/attività prioritari dell'azienda.

TABELLA 1

Sottomisura/ operazione	Tipologia di finanziamento	Tasso di contribuzione
Sottomisura 4.1 Tipo di operazione 4.1.2 Tipo di operazione 4.1.5	*Contributo in conto capitale*	50% per investimenti riguardanti esclusivamente l'attività di produzione di prodotti agricoli, con una maggiorazione del: - 10% in caso di investimenti realizzati in aziende con superficie condotta che ricade completamente in zona montana individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013. 40% per investimenti utilizzabili in modo esclusivo o parziale per le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti appartenenti all'Allegato I del Trattato.
Sottomisura 6.4 Tipo di operazione 6.4.1	*Contributo in conto capitale*	50% con una maggiorazione del: - 10% in caso di investimenti realizzati in aziende con superficie condotta che ricade completamente in zona montana individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013.

Misura 4.1

Dotazione finanziaria: l'importo complessivo per il presente bando è pari a 25 milioni di euro.

Presentazione delle domande: le domande di aiuto, compilate tramite specifica sezione nel sistema informativo di Artea, dovranno essere presentate entro le ore 13.00 del giorno lunedì 31ottobre 2016.

Beneficiari: sono ammessi alla presentazione della domanda i soggetti qualificati come imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti, anche a titolo provvisorio, nell'anagrafe regionale oltre che gli equiparati. la qualifica di IAP deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda.

Condizioni di accesso: per accedere ai benefici previsti dal bando, al momento della domanda, i richiedenti devono dichiarare di soddisfare i seguenti requisiti:
- essere in regola con gli obblighi previdenziali;
- non essere stati condannati nei dieci anni precedenti la pubblicazione del bando con sentenza passata in giudicato per violazioni gravi;
- non trovarsi in stato di fallimento;
- non aver ottenuto altri finanziamenti per ciascuna voce oggetto della domanda;
- di essere in regola con la certificazione antimafia (solo per contributi superiori a 150.000 euro);
- che gli investimenti siano ricompresi nelle UTE/UTS ricadenti nel territorio regionale della Toscana

Entità del premio: il premio massimo erogabile per singola domanda riferito a ciascun tipo di operazione sarà pari a 350.000 euro, terrà conto degli aspetti occupazionali dell'azienda e degli eventuali tirocini attivati ***(vedi Tabella 2)***.
Per "occupati" si intendono: l'imprenditore agricolo professionale, i coltivatori diretti, i dipendenti a tempo indeterminato, i coadiuvanti, i soci lavoratori. Sono esclusi i dipendenti a tempo determinato e i soci non lavoratori.
Non saranno ammesse domande con richiesta di contributo minimo inferiori a 5.000 euro (per singola operazione).
L'intensità del sostegno, erogato in conto capitale, sarà pari al 40% delle spese ammissibili, sono previste maggiorazioni del 10% nel caso in cui l'azienda ricada completamente in zona montana e/o se l'imprenditore è un giovane agricoltore.

Criteri di selezione: per quanto riguarda i punteggi di priorità in base ai quali verrà redatta la graduatoria, i criteri previsti riguarderanno:
- tipologie di territorio in cui ricadono le Unità Produttive (UP);
- certificazioni di qualità;
- presenza di genere femminile;
- settori/attività prioritari dell'azienda;
- dimensione aziendale (definita secondo lo standard output).

Cantierabilità degli investimenti: dovrà essere prodotta contestualmente alla domanda di aiuto solo nei casi in cui gli interventi prevedano il rilascio del "permesso a costruire" e/ o in presenza di "valutazione di impatto ambientale" (VIA), contrariamente potrà essere acquisita successivamente, ma comunque entro il termine di inizio dei lavori.

TABELLA 2		NUMERO OCCUPATI		
		< 3	3-6	> 6
NUMERO TIROCINI	0	150.000 €	150.000 €	150.000 €
	1	250.000 €	250.000 €	250.000 €
	2	-	-	350.000 €

Misura 6.4.1

Dotazione finanziaria: l'importo complessivo per il presente bando è pari a 3,5 milioni di euro.

Presentazione delle domande: le domande di aiuto, compilate tramite specifica sezione nel sistema informativo di Artea, dovranno essere presentate entro le ore 13.00 del giorno lunedì 31ottobre 2016.

Beneficiari: sono ammessi alla presentazione della domanda i soggetti qualificati come imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti, anche a titolo provvisorio, nell'anagrafe regionale oltre che gli equiparati. la qualifica di IAP deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda.
Per le sole attività sociali e di servizio per le comunità locali e per le fattorie didattiche sono ammessi anche gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile iscritti nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole.

Condizioni di accesso: per accedere ai benefici previsti dal bando, al momento della domanda, i richiedenti devono dichiarare di soddisfare i seguenti requisiti:
- essere in regola con gli obblighi previdenziali;
- non essere stati condannati nei dieci anni precedenti la pubblicazione del bando con sentenza passata in giudicato per violazioni gravi;
- non trovarsi in stato di fallimento;
- rientrare nella definizione di micro impresa o piccola impresa;
- di non superare il massimale previsto dal regime "de minimis";
- per gli investimenti riguardanti le attività agrituristiche, aver già presentato la SCIA (in assenza di variazioni delle attività) o contrariamente, la relazione agrituristica;
- non aver ottenuto altri finanziamenti per ciascuna voce oggetto della domanda;
- di essere in regola con la certificazione antimafia (solo per contributi superiori a 150.000 euro);
- e che gli investimenti sono ricompresi nelle UTE/UTS ricadenti nel territorio regionale della Toscana.

Entità del premio: l'aiuto previsto per questa specifica misura è concesso ai sensi del regime "de minimis", pertanto l'importo complessivo dei contributi non potrà superare la cifra di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari con riferimento alla data di stipula del contratto per l'assegnazione dei contributi.
Non saranno ammesse domande con richiesta di contributo minimo inferiori a 5.000 euro (per singola operazione).
L'intensità del sostegno, erogato in conto capitale, sarà pari al 40% delle spese ammissibili, è prevista una maggiorazione del 10% nel caso in cui l'azienda ricada completamente in zona montana.

Criteri di selezione: per quanto riguarda i punteggi di priorità in base ai quali verrà redatta la graduatoria, i criteri previsti riguardano:
- tipologie di territorio in cui ricadono le Unità Produttive (UP);
- presenza di genere femminile;
- settori/attività prioritari dell'azienda.

Cantierabilità degli investimenti: dovrà essere prodotta contestualmente alla domanda di aiuto solo nei casi in cui gli interventi prevedano il rilascio del "permesso a costruire" e/ o in presenza di "valutazione di impatto ambientale" (VIA), contrariamente potrà essere acquisita successivamente, ma comunque entro il termine di inizio dei lavori.

Zootecnia: movimentazione capi, modello IV cartaceo o informatico?

FIRENZE - É del 24 giugno scorso la nota della direzione generale della sanità animale del ministero della salute, con la quale viene prorogato l'uso del modello IV cartaceo per la movimentazione dei capi bovini ed ovicaprini da vita e da macello, fino al 23 giugno 2017, tuttavia questo provvedimento non rinvia l'utilizzo del modello informatizzato, che comunque rappresenterà uno snellimento burocratico per le aziende zootecniche.
Tale deroga sarà applicabile grazie l'importante lavoro svolto in questi anni che ha reso la regione toscana territoro indenne da leucosi, brucellosi e tubercolosi bovina-bufalina e da brucellosi ovina.

Accordo Cia - Cooperfidi, nuove opportunità per il credito in agricoltura

FIRENZE - Nuove opportunità per le imprese agricole derivano dall'accordo di collaborazione siglato nei mesi scorsi tra Cooperfidi Italia, l'organismo nazionale di garanzia della cooperazione italiana, e la Confederazione italiana agricoltori.
L'intesa, firmata dopo che le assemblee straordinarie dei soci hanno deliberato il progetto di scissione di "Agriconfidi" (confidi nazionale promosso dalla Cia) e il suo conferimento in Cooperfidi Italia, prevede una serie di azioni comuni volte al miglioramento e allo sviluppo delle attività imprenditoriali in agricoltura, prodotti finanziari specifici, percorsi formativi in materia di credito, assistenza alle Start up, piani di comunicazione e un monitoraggio costante delle attività comuni.
"Con l'accordo sottoscritto - afferma il presidente di Cooperfidi Mauro Frangi - confermiamo la volontà di candidarci a essere non solo il confidi di riferimento della cooperazione italiana, ma anche un partner qualificato per sostenere l'accesso al credito delle imprese agricole italiane.
Con questa operazione, prosegue Frangi, "Cooperfidi acquisisce nella propria compagine sociale oltre 2 mila imprese agricole, le garanzie in essere e i relativi apporti patrimoniali. Grazie alle indicazioni tecniche e operative fornite dalla Cia, abbiamo sviluppato un set di prodotti specifici per rispondere alle specifiche necessità delle imprese del settore agricolo". Per il presidente della Cia, Dino Scanavino, si tratta di "un accordo che cambia le prospettive, rafforza il rapporto con la cooperazione a tutto vantaggio delle aziende agricole.
Questo in un momento che vede tante opportunità concrete di crescita per il settore, a partire dai progetti connessi ai Piani di Sviluppo Rurale che prevedono risorse che complessivamente ammonteranno, grazie al cofinanziamento del Ministero dell'Economia e delle Regioni, ad oltre 20 miliardi di euro".
Cooperfidi Italia, nato dalla fusione dei confidi regionali cooperativi, è sostenuto dalle tre maggiori associazioni della cooperazione italiana: AGCI, Confcooperative e Legacoop, unite nella Alleanza delle Cooperative Italiane. Eroga a favore degli istituti di credito convenzionati garanzie a prima richiesta a costi contenuti, per consentire alle imprese cooperative di accedere al credito a condizioni agevolate. Recentemente ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'iscrizione nel nuovo "Albo unico degli intermediari finanziari vigilati" previsto dall'articolo 106 del nuovo Testo Unico bancario.

PSR 2014-2020: STATO DI ATTUAZIONE, I BANDI DI PROSSIMA USCITA E LE MODIFICHE AL PROGRAMMA

Da maggio 2015 fino ad oggi, con la pubblicazione di numerosi bandi, sono stati allocati già 442,5 milioni di euro. Se a questi sommiamo i 118 ml€ dei trascinamenti (impegni presi durante la programmazione 2007/2013 che vanno in pagamento dal 2016 in poi), si arriva a circa 560 ml€ già allocati, quindi ben oltre la metà dell'intera dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione. Ulteriori 60,3 ml€ vengono stanziati nei 5 prossimi bandi (4.1, 6.4.1, PIT, 7.1 e PG), ed altri 101,6 milioni saranno allocati con i bandi in uscita entro la fine del 2016, previsti dal cronoprogramma (Dec. GR n. 2 del 29/3/2016).

Per maggiori informazioni sui bandi in attuazione e sulle graduatorie clicca su: **http://www.regione.toscana.it/psr-2014/bandi/bandi-in-attuazione**

I prossimi bandi

- Progetti Integrati Territoriali. Con i PIT, la Regione Toscana vuole sostenere economicamente progetti di gruppo che prevedono l'aggregazione di soggetti pubblici e privati mediante l'adesione ad un Accordo Territoriale, finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche ambientali locali. Il bando è stato approvato con Decreto n. 5351 del 5 luglio 2016 e pubblicato sul BURT del 13 luglio; la data di scadenza per la presentazione dei progetti è il 31 ottobre 2016. La dotazione finanziaria del bando è di 10 ml €.
- 4.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole. La Delibera GR n. 586 del 21 giugno 2016 approva le disposizioni specifiche per l'attuazione della sottomisura e le soglie per l'attivazione dei tirocini. Il decreto di approvazione del bando è in corso di approvazione. Una novità di questo primo bando singolo della sottomisura 4.1 riguarda il fatto che verranno erogati contributi maggiori agli imprenditori agricoli che attiveranno percorsi formativi aziendali nella forma del tirocinio. La data di scadenza per la presentazione delle domande è il 31 ottobre 2016. La dotazione finanziaria del bando è di 25 ml €.
- 6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole. La Delibera GR n. 628 del 27 giugno 2016 approva le disposizioni specifiche per l'attuazione del tipo di operazione 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole". Il decreto di approvazione del bando è in corso di approvazione. La scadenza per la presentazione delle domande sarà il 31 ottobre 2016. La dotazione finanziaria del bando è di 3,5ml €.
- Pacchetto Giovani 2016. Il bando, finalizzato a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo, è stato approvato con Decreto n. 5392 del 5 luglio 2016 e pubblicato sul BURT del 13 luglio. La data di scadenza per la presentazione delle domande è il 31 ottobre 2016. La dotazione finanziaria del bando è di 20 ml €.
- 7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. Le disposizioni specifiche sono state approvate con Del. GR. n. 588 del 21/6/2016. La dotazione finanziaria del bando è di 1.8 ml €.

I bandi di cui sopra usciranno in maniera condizionata all'approvazione da parte della CE degli emendamenti proposti (si veda il paragrafo successivo "Le modifiche del PSR").

Per maggiori informazioni sui bandi aperti clicca su: **http://www.regione.toscana.it/psr-2014/bandi/bandi-aperti**

Le modifiche del PSR

A gennaio 2016 è iniziata una lunga fase informale di negoziazione fra gli Uffici regionali dell'Autorità di Gestione del PSR e gli uffici della Commissione Europea, finalizzata alla discussione e all'approfondimento di alcuni emendamenti proposti al Programma di Sviluppo Rurale. Conclusa questa fase, gli emendamenti sono stati quindi presentati al Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - organo che viene consultato in merito allo stato di attuazione del programma stesso e ai progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi - lo scorso 17 giugno 2016 ed ha espresso il proprio parere.

La nuova versione del PSR è stata approvata con Del. GR n. 629 del 27/6/2016 ed è stata notificata alla Commissione Europea il 1 luglio 2016, con nota ARES(2016)3147518; attualmente è in corso di verifica da parte degli Uffici Comunitari. Come previsto dall'art. 11 del Reg. UE 1305/2013, la CE ha tempo 42 giorni per approvare la nuova versione del programma. I bandi che saranno pubblicati prima dell'adozione formale da parte della CE della versione n. 2 del Programma, contenente gli emendamenti richiesti, usciranno in maniera condizionata all'approvazione della stessa.

Approvato il documento "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento"

In attuazione della Delibera GR n° 518 del 30 maggio 2016, ARTEA, con Decreto del Direttore n. 63 del 28 giugno 2016, ha approvato le "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure a investimento".

Il nuovo documento, oltre a recepire quanto disposto dalla Del. GR n. 518 di cui sopra ad esempio in materia di spese ammissibili/non ammissibili, definisce le procedure operative inerenti la presentazione della domanda, il cambio di titolarità dell'azi enda, la formazione e gestione delle graduatorie, nonché tutto ciò che attiene gli aspetti del procedimento amministrativo collegato alla concessione e successiva erogazione degli aiuti.

Prospettive 2016

Elenco dei bandi che usciranno entro dicembre 2016:

BANDO	DOTAZIONE FINANZIARIA (ml €)
Sottomisura 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	0.3
Sottomisura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	1
Sottomisura 2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	7
Sottomisura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	3
Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	15
Sottomisura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	3.2
Progetti Integrati di Filiera - PIF	15
Operazione 4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	2.5
Sottomisura 8.1 - Sostegno alla forestazione e all'imboschimento	7
Sottomisura 8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5
Sottomisura 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	7.5
Operazione 10.1.1 - Conservazione del suolo e della sostanza organica	7
Operazione 10.1.2 - Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	6.6
Operazione 10.1.3 - Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali	10.5
Operazione 10.1.5 - Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	0.5
Sottomisura 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	1.5
Operazione 4.3.1 - Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica	4
Operazione 6.4.2 - Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole	1.5
TOTALE	**101.6**

Informazioni

È possibile richiedere informazioni sulle opportunità del PSR o porre quesiti specifici sui bandi compilando il form on line presente al seguente link: **http://www.regione.toscana.it/psr-2014/scrivici**

FIRENZE / **Regolamento tutela del centro storico: via libera al disciplinare su prodotti di filiera**

Firenze - Per aprire un minimarket o un negozio di alimentari diventa obbligatorio mettere in vendita il 50% di prodotti di filiera o del territorio, mentre per i nuovi ristoranti scatta il sistema a punti con l'obbligo di raggiungere almeno 30 referenze tra quelle della lista stilata da Palazzo Vecchio. È quanto ha deciso la giunta dando il via libera alla proposta presentata dall'assessore allo Sviluppo economico Giovanni Bettarini, sulla base dell'accordo firmato nei giorni scorsi con le associazioni di categoria. È prevista la possibilità di deroga per singoli progetti che saranno valutati caso per caso da un'apposita commissione tecnica. Tra le novità, anche la possibilità di aderire al percorso di partecipazione per gli esercizi di somministrazione già aperti, che potranno così ottenere una certificazione specifica. Ulteriori novità riguardano l'introduzione della categoria delle gelaterie: per aprire una nuova attività sarà necessario garantire l'utilizzo di latte fresco e frutta, in caso contrario scatterà la pratica in deroga e sarà la Commissione tecnica a dover dare il via libera. Per quanto riguarda proprio la commissione tecnica, si prevede che i due esperti esterni siano nominati dal Comune di Firenze, sentite Camera di Commercio e Università di Firenze. La delibera recepisce il contenuto dell'accordo firmato il 13 maggio scorso tra Comune di Firenze, e organizzazioni di categoria fra cui la Cia.

PISTOIA / **Troppi danni da ungulati agli agricoltori, attivare subito i prelievi della legge obiettivo**

Pistoia - La Cia provinciale apprezza le ultime misure della Regione su volatili e danni dei lupi, ma rilancia la richiesta di ieri della Cia regionale di «immediata attivazione, a pianificazione faunistica vigente, di tutti gli interventi previsti dalla Legge Obiettivo sugli ungulati». Orlandini cita il caso di Magni Piante, «L'azienda Magni - spiega Orlandini - ci ha fatto sapere di aver subito danni alle piante per circa 8 mila euro negli ultimi 3 anni.
Nel 2015 i danni sono stati superiori ai 2500 euro, secondo le stime aziendali. Ma le perizie dei periti che valutano i risarcimenti per conto dell'Atc di Pistoia sono notoriamente molto, a nostro avviso troppo, prudenziali. E se a questo si aggiunge il fatto che, essendo insufficienti le risorse degli Atc per i risarcimenti, è prassi dell'Atc di Pistoia rimborsare mediamente poco di più della metà del danno periziato, si può arrivare risarcimenti anche di un decimo del valore effettivo del danno. Come è successo nel caso di Magni Piante, alla quale sono arrivati circa 240 euro di risarcimento». «Non va dimenticato - aggiunge Orlandini - che i sopralluoghi dei periti sono spesso tardivi, per cui le aziende non possono lasciare tutto come è fino al loro arrivo, se non vogliono penalizzare ulteriormente i propri affari, e, quindi, quando essi arrivano a fare la perizia, i danni sembrano minori».
«Magni Piante - conclude Orlandini - oltre a chiedere che i risarcimenti siano più alti di quelli attuali, vorrebbe una soluzione definitiva del problema dei "caprioli del Cespevi" mediante l'applicazione dell'art. 37 sul controllo della fauna selvatica della legge regionale di riferimento sul prelievo venatorio (L.r. n. 3 del 1994), che prevede, tra l'altro, che si provveda al controllo delle specie di fauna selvatica nelle zone vietate alla caccia, come è il caso in questione, con metodi ecologici su parere dell'Ispra, quali ad esempio i chiusini o altri sistemi di trappolaggio. Questo consentirebbe, tra l'altro, di avviare le carni nella filiera controllata (prevista dalla Legge Obiettivo regionale) che è stata da poco attivata in provincia di Pistoia».

PISA / **La vendita diretta: normative di riferimento, aspetti amministrativi e fiscali**

Altra puntata del ciclo "Ne parliamo alla Cia"

Pisa - Continua con l'apprezzamento degli agricoltori il ciclo di incontri della Cia di Pisa denominato "Ne parliamo alla Cia".
L'ultimo in ordine di tempo è stato quello sulla vendita diretta. Si è parlato in particolare di aspetti amministrativi e aspetti fiscali. Numerosi sono in fatti gli adempimenti e le normative cui gli agricoltori devono prestare particolare attenzione per non incorrere in sanzioni o limitazioni delle proprie attività In qualità di esperti sono intervenuti Alessandra Alberti e Corrado Tei. Alberti ha parlato degli aspetti igienico sanitari e amministrativi, mentre Tei di questioni fiscali e relativi adempimenti.
Numerose sono state le domande dei presenti stimolate anche dagli interventi ampi e professionali dei relatori. L'iniziativa verrà ripetuta in altre zone. Gli uffici Cia sono comunque a disposizione per dare l'assistenza e la consulenza necessaria. I referenti tecnici della Cia di Pisa sono Rita Pampana per gli aspetti fiscali e Cecilia Giannoni per quelli amministrativi e igienico sanitari. *(sb)*

SIENA / **Allarme ungulati: per la Cia non c'è tempo da perdere "serve l'immediata attivazione"**

Siena - Allarme ungulati e caccia. Non si abbassa l'attenzione sul binomio agricoltura e caccia in provincia di Siena.
Nei giorni scorsi se ne è parlato anche in un vivace dibattito in occasione della Festa PD di Sinalunga, nella serata dedicata alla nuova Legge obiettivo, che ha visto la presenza del presidente di Cia Toscana Luca Brunelli; rappresentati delle istituzioni, fra cui l'on. Susanna Cenni, il dirigente della Regione Toscana Paolo Banti, responsabile di settore attività faunistico-venatoria; i consiglieri regionali Simone Bezzini e Stefano Scaramelli; oltre alle associazioni regionali venatorie.
«Intanto serve l'immediata attivazione, a pianificazione faunistica vigente - ha sottolineato il presidente Cia Siena Luca Marcucci -, di tutti gli interventi previsti dalla Legge Obiettivo, con lo scopo di avviare da subito l'azione di contenimento degli ungulati e di mantenere gli impegni previsti nella prima annualità di applicazione della Legge». Quindi - aggiunge la Cia -, il potenziamento degli interventi di controllo degli ungulati (ex Art. 37), estendendone l'applicabilità a tutte le aree non vocate, semplificando le procedure di attivazione degli interventi, svincolando l'utilizzo dei "chiusini" dalle condizioni e dalle procedure previste per gli interventi. «Inoltre - ha aggiunto il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -, è necessario un contestuale proseguimento del confronto sul nuovo Piano Faunistico Regionale, finalizzato ad arrivare alla definizione del Piano ed all'individuazione delle aree vocate e non vocate nel più breve tempo possibile, con una sostanziale modifica della proposta presentata, che garantisca il rispetto pieno dei criteri di Legge a tutela di tutte le produzioni agricole, considerando come non vocate tutte le aree agricole e le aree boscate contigue, anche superiori ai 40 ettari».

TOSCANA NORD / **La birra artigianale protagonista a Massarosa**

Ospite d'onore "il profeta della birra" Lorenzo Dabove

Massarosa (Lu) - Una domenica all'insegna della birra artigianale: è stata un successo l'iniziativa organizzata da 'Birramania', l'azienda leader nazionale per quanto riguarda la birrificazione casalinga.
L'evento era organizzato nella oramai storica cornice dell'agristorante 'La Ficaia' di Cia e Donne in Campo, a Massarosa e ha visto la partecipazione di oltre cinquanta 'domozimurghi' - coloro, cioè, che preparano la birra in casa e ha visto la proclamazione della birra casalinga più buona. All'evento ha partecipato anche Lorenzo Dabove - in arte 'Kuasaka' - considerato il 'profeta della birra' e grande assaggiatore internazionale.
Una giornata all'insegna della birra, quindi, dove i birrificatori hanno potuto mettersi in gioco e presentare le proprie creazioni. Il successo di questa manifestazione arriva dopo quello registrato con la Fesagricola del mese scorso: occasioni, queste, che portano l'agristorante 'La Ficaia' ad essere sempre più un punto di riferimento per quanto concerne il consumo che unisce la qualità e la produzione in loco.

AREZZO / **Comprensorio Montedoglio: via alle domande per la campagna irrigua 2016**

Arezzo - Sono in corso le procedure per l'attivazione della campagna irrigua 2016 relativamente ai Distretti del Comprensorio di Montedoglio: n. 1, 21 e 7 in provincia di Arezzo e n. 42 e 43 in provincia di Siena. Il Consorzio 2 Alto Valdarno, gestore dei Distretti irrigui attivi del Comprensorio, in attuazione di un'apposita convenzione sottoscritta con la Regione Toscana, provvederà alla distribuzione dell'acqua. Le ditte proprietarie di terreni serviti dal Montedoglio, che sono interessate all'utilizzo dell'acqua (giugno-ottobre), dovranno inoltrare apposita domanda al Consorzio 2 Alto Valdarno, esclusivamente per Raccomandata A/R, via Pec o a mano. Verranno effettuati sopralluoghi in campo e verifiche informatico-territoriali sui dati dichiarati. Costi:
- Rimborso fisso (calcolato sugli ettari dichiarati in sede di domanda di concessione): contributo per ettaro irrigato pari a 100 euro.
- Rimborso per acqua utilizzata (ripartito a scaglioni nelle seguenti fasce di incidenza calcolate sugli Ettari dichiarati in sede di domanda di concessione): fino a 2500mc/ha € 0,104/mc; da 2500 a 3000mc/ha € 0,11/mc; da 3000 a 3500mc/ha € 0,12/mc; oltre 3500mc/ha € 0,13/mc.

L'importo minimo da pagare sarà di 50 euro per ciascuna concessione rilasciata. Potranno essere rilasciate, ad insindacabile giudizio del Consorzio, concessioni anche per l'irrigazione di particelle non ricomprese nel territorio dei Distretti attivi.
Ulteriori informazioni: Consorzio 2 Alto Valdarno (tel. 0575 355030 - Settore tecnico). Si comunica inoltre: in caso di emergenze è attivo un numero telefonico 335 8758306 attivo 24 ore su 24.

GROSSETO / **Piano di classifica dei Consorzi di bonifica: a rischio nuove tasse per gli agricoltori**

Grosseto - La rimodulazione dei nuovi piani di classifica dei consorzi bonifica rischia di diventare un ulteriore balzello per le aziende agricole. Se la modalità di applicazione del tributo del consorzio come previsto dalle nuove linee di indirizzo della Regione Toscana sarà così applicata, i coltivatori rischiano di pagare sia sul reddito dominicale sia sui fabbricati rurali. Questo il duro commento del Presidente della Cia Rabazzi, che rivolge alla Regione e ai consorzi bonifica un appello per approfondire la questione, nel rispetto reciproco delle rappresentanze. Ricordiamo che gli agricoltori svolgono quel ruolo fondamentale di tutela e salvaguardia del territorio che in caso di maltempo e alluvione ad esempio per evitare danni all'agglomerato urbano viene deviato il corso d'acqua verso le campagne. Ciò che contestiamo è il principio che parifica i fabbricati rurali abitativi o strumentali D/10 ad altre strutture, introducendo un doppio tributo su questi.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Dal 1 luglio misure contro incendi e divieto assoluto di fuochi

Firenze - Dal 1 luglio al 31 agosto 2016 è attivo il Centro operativo provinciale Anti incendi boschivi della Città Metropolitana di Firenze che ogni anno coordina in ambito provinciale tutti gli interventi sul territorio, ricevendo le segnalazioni di incendio ed attivando e coordinando le risorse a disposizione (volontariato ed enti) per l'estinzione ma anche per la prevenzione degli incendi stessi. La struttura, situata all'interno della Sala Operativa Integrata di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, è attiva tutti i giorni dalle 8 alle 20 e presidiata da operatori e funzionari di tutte le strutture che partecipano alla lotta agli incendi boschivi (Città Metropolitana di Firenze, Regione Toscana, Cfs, Vigili del Fuoco, e Volontari del Coordinamento volontariato toscano-Cvt).

Eventuali segnalazioni di incendio possono essere rivolte, dal 1 luglio al 31 agosto, ai seguenti recapiti:

- dalle 8 alle 20 tutti i giorni, compresi i festivi, Centro operativo provinciale (Cop)-Città Metropolitana di Firenze: 055414110;
- nel corso delle 24 ore si possono chiamare: Vigili del Fuoco 115, Corpo Forestale dello Stato 1515 e Sala Operativa Unificata Permanente (Soup)-Regione Toscana 800425425.

Dal 1 settembre al 30 giugno i riferimenti sono i seguenti, 24 ore su 24: Sala Operativa Unificata Permanente (Soup), Regione Toscana, 800425425; Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115; Corpo Forestale dello Stato 1515.

Divieto abbruciamento residui vegetali. La Città Metropolitana ricorda che dal 1 luglio al 31 agosto scatta in tutta la Toscana il periodo a rischio elevato per lo sviluppo di incendi boschivi e con esso anche il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali. A questo proposito sono rilevanti le novità recentemente introdotte nella normativa, in seguito alle modifiche al regolamento forestale che si è adeguato al dettato nazionale, a cominciare dall'eliminazione delle deroghe che consentivano fino a due anni fa di accendere fuochi in alcune fasce orarie o a certe distanze dal bosco.

Per i mesi di luglio e agosto dunque, periodo considerato ad alto rischio incendio, si osserva il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali, ma anche quello di accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate, per le quali vanno comunque osservate dettagliate prescrizioni.

Per i contravventori sono previste pesanti sanzioni.

Sicurezza: revisione delle macchine agricole e operatrici in circolazione

Firenze - Con Decreto 20 maggio 2015 è stata introdotta la revisione generale periodica delle macchine agricole ed operatrici, ai sensi degli articoli 111 e 114 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo codice della strada) al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro e nella circolazione stradale e al fine di accertare lo stato di efficienza e la permanenza dei requisiti minimi di idoneità per la sicurezza della circolazione.

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ha disposto la revisione obbligatoria delle macchine agricole soggette ad immatricolazione, con precedenza per quelle immatricolate antecedentemente al 1º gennaio 2009. La revisione generale ha una periodicità di cinque anni e riguarda le seguenti macchine agricole:

- trattori agricoli, come definiti nella Dir. 2003/37/CE del 26 maggio 2003 e s.m. e i.
- macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi;
- rimorchi agricoli aventi massa complessiva a pieno carico superiore a 1,5 tonnellate e con massa complessiva inferiore a 1,5 tonnellate, se le dimensioni d'ingombro superano i 4,00 metri di lunghezza e 2,00 metri di larghezza.

Queste sono le tempistiche stabilite dal Decreto per i trattori agricoli stradali:

ANNO DI IMMATRICOLAZIONE TRATTORE AGRICOLO	SCADE NZA REVISIONE
entro il 31 dicembre 1973	entro il 31 dicembre 2017
dal 1 gennaio 1974 al 31 dicembre 1990	entro il 31 dicembre 2018
dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 2010	entro il 31 dicembre 2020
dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2015	entro il 31 dicembre 2021
dopo il 1 gennaio 2016	al 5° anno entro la fine del mese di prima immatricolazione

Per le altre macchine agricole (operatrici e i rimorchi agricoli) la decorrenza è fissata a far data dal 31 dicembre 2017. Chiunque circola su strada con una macchina agricola che non è stata presentata alla revisione è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 84 a euro 335. Per maggiori informazioni contattare la dott.ssa Cecilia Piacenti al 055 2338013 o via e-mail scrivendo a c.piacenti@cia.it

Corsi di formazione: sicurezza sui luoghi di lavoro

Firenze - Secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 la Cia-Area Metropolitana di Firenze e Prato ha organizzato nei mesi di maggio e giugno la formazione obbligatoria per: addetto al servizio antincendio della durata di 8 ore; addetto al primo soccorso aziendale della durata di 16 ore

A breve sarà organizzato anche il corso di formazione obbligatoria per Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) della durata di 32 ore.

Per informazioni e/o iscrizioni contattare Cecilia Piacenti al 055.2338013 o c.piacenti@cia.it oppure Silvia Vannelli al 0571.77575 o tramite e-mail s.vannelli@cia.it

Al via "La Spesa in Campagna" a Castelfiorentino: mercato tutti i martedì

Firenze - Con il Comune di Castelfiorentino abbiamo condiviso l'idea di fare il primo mercato de "La Spesa in Campagna" riservato ai produttori toscani. Il mercato si terrà ogni martedì mattina a partire dal 12 luglio nella Piazza Gramsci, dalle 8 alle 13. Il luogo è centrale sia per il passaggio delle persone dirette negli altri Comuni della Valdelsa e Empolese sia per i cittadini castellani che abitualmente frequentano la piazza. (i clienti hanno possibilità di parcheggiare mentre fanno la spesa senza problemi).

Chi è interessato a partecipare e per ogni ulteriore informazione potete contattare Silvia Vannelli (cell. 3208606907/057177575 e-mail s.vannelli@cia.it).

Cartelle esattoriali non notificate solo online dal 20 giugno 2016

Firenze - Dal 1° giugno 2016 la notifica degli atti di riscossione alle imprese individuali, alle società e ai professionisti iscritti in albi o elenchi avviene esclusivamente attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo risultante dall'Indice Nazionale degli Indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC).

Se l'invio della cartella all'indirizzo PEC non va a buon fine o se la casella risulta satura anche dopo un secondo tentativo di notifica, l'Agente della riscossione notifica l'atto mediante deposito telematico alla Camera di Commercio competente per territorio e ne dà comunicazione al destinatario per mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento. Per la Camera di Commercio di Firenze, gli atti depositati saranno consultabili on line a partire dal 20 giugno 2016 sul sito Elenco Atti depositati dagli Agenti della riscossione.

Il contribuente potrà accedere alla propria "Area privata" per consultare gli atti di riscossione di cui è destinatario in qualità di professionista o rappresentate legale di impresa, autenticandosi con la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Potrà scaricare l'atto di riscossione e il relativo avviso di deposito in formato protetto e recuperare il PIN da utilizzare per visualizzare in chiaro il contenuto dei documenti.

Mostra mercato Donne in Campo a Lastra a Signa

Firenze - Nei giorni 27 e 28 agosto si svolgerà, a Lastra a Signa (in piazza Garibaldi), la tradizionale "Antica fiera di Lastra" che prevede spettacoli, teatro di strada, musica, degustazioni, cooking, show, mostra del bestiame e rievocazioni contadine. In quest'ambito il comune ha riservato uno spazio al mercato di "Donne in Campo" dove le aziende presenteranno e metteranno in vendita i loro prodotti. Fra le altre attività saranno effettuati laboratori didattici per adulti e bambini come creare uno, "spaventa passeri". Per chi fosse interessato a partecipare può prendere contatto con Lorenza Albanese al 393.5248894.

Nuovo servizio legale per i soci a Borgo San Lorenzo

Firenze - Ogni quarto lunedì del mese, alla sede di zona a Borgo San Lorenzo, in via degli Argini 18, sarà presente l'avvocato Giacomo Morandini. Orario: dalle ore 16 alle 18, per informazioni tel. 055 8458970.

Uffici Cia: chiusura estiva

Firenze - Gli uffici provinciali e di zona della Cia di Firenze e Prato resteranno **chiusi da lunedì 8 a venerdì 19 agosto**. Gli uffici riapriranno regolarmente lunedì 22 agosto. A luglio e a agosto anche le permanenze potrebbero variare, info presso gli uffici di zona.

Concluso un altro corso di per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari organizzato dalla Cia Firenze e Prato

Firenze - Il corso della durata di 20 ore (secondo quanto previsto dal PAN-Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) si è svolto presso la sede degli Olivicoltori Toscani Associati a Cerbaia, in via Empolese 20, dall'8 al 10 giugno. La CIA di Firenze e Prato sta continuando ad organizzare tali corsi su tutto il territorio. Vi invitiamo per ogni dubbio o informazione a contattare l'Ufficio Formazione, Cecilia Piacenti al 0552338013 o Silvia Vannelli al 057177575 email c.piacenti@cia.it e s.vannelli@cia.it

Pensionati dell'Anp Cia a Igea Marina

Firenze - **Bella giornata conviviale quella trascorsa, domenica 19 giugno, a Igea Marina dai pensionati dell'Anp Cia di Firenze-Prato. Una modo per stare insieme e dimenticare i problemi della categoria davanti a degli ottimi piatti di pesce. Dal giorno successivo però, associazione già a lavoro per organizzare, lunedì 11 luglio, la direzione metropolitana, convocata dal presidente Ferrara.**

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE

Attenzione al rispetto delle norme di prevenzione previste dalla Regione Toscana

Arezzo - Ormai da anni nel territori della Regione Toscana è in vigore un decreto di lotta obbligatoria che impone alcune misure di prevenzione alla diffusione di questo pericoloso fitoplasma e dell'insetto vettore (scaphoideus titanus).
In particolare i viticoltori sono obbligati al monitoraggio mediante trappole cromotropiche ed a segnalare eventuali piante sospette colpite da flavescenza dorata.
Il monitoraggio non è obbligatorio qualora venga effettuato un intervento insetticida entro il 15 luglio
I comuni della provicnia di Arezzo che sono coinvolti dall'obbligo sono: Arezzo, Bucine, Cavriglia, Laterina, Loro Ciuffenna, Pergine Valdarno, Terranova Braccio-lini, Montevarchi, Castiglion Fibocchi e Monte San Savino.
Si consiglia di prendere contatto con i tecnici Cia e Cipa-at operanti nelle varie zone per attuare correttamente la procedura di monitoraggio o per essere consigliati sul trattamento e sui principi attivi ammessi ed eventualmente per una prima verifica sulla sintomatologia osservata.

Assistenza tecnica: adempimenti obbligatori per le aziende agricole

Estate, tempo di lavoro purtroppo non solo nei campi. Molti gli aspetti burocratici da assolvere per le imprese

Arezzo - Raccomandiamo alle aziende di porre particolare attenzione - anche rivolgendosi agli uffici Cia - all'osservanza di alcuni importanti adempimenti, come la tenuta corretta dei Registri per le misure Agro-ambientali (Mis. 214) ed il Registro dei trattamenti previsto dal PAN per tutte le aziende. Infatti tutte le aziende che aderiscono alla misura 214-A2 del PSR 2007/2013 e che sono ancora ad impegno devono aggiornare i propri registri aziendali sia quello delle operazioni colturali che quello di magazzino. Le aziende inoltre devono aggiornare il loro Registro dei trattamenti, nel quale devono essere annotati i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, classificati molto tossici, tossici, nocivi, irritanti o non classificati, entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso; registrando correttamente le operazioni colturali ed i dati delle singole unità produttive, dalla semina o dall'inizio del ciclo produttivo, fino alla raccolta e individuando precisamente ogni singola partita di produzione, è possibile creare una vera e propria carta d'identità del prodotto che arriva sulle tavole dei consumatori o comunque nei livelli successivi della filiera.
Altro adempimento importante è quello relativo alla taratura augelli delle botti irroratrici, già obbligatoria per tutte le aziende in misura agroambientale e biologica; l'art. 8 della Direttiva Europea 128/2009CE prevede che gli Stati membri assicurino che le attrezzature per uso professionale siano sottoposte a ispezioni periodiche. Da questo ne deriva che le attrezzature dovranno essere sottoposte a ispezione (controllo funzionale) entro il 26 novembre 2016 almeno una volta (dopo potranno essere impiegate solo se con esito positivo).
La Cia ricorda inoltre l'obbligo di possedere il Patentino Fitofarmaci per poter acquistare ed eseguire trattamenti con fitofarmaci con prodotti professionali. Patentino trattore per chi ha i due anni di esperienza possiede il patentino tramite autocertificazione che è comunque in scadenza nel marzo 2017; invece per i nuovi agricoltori od operai deve essere fatto subito un corso come stabilito da uno specifico accordo Stato-Regioni che ha stabilito percorsi formativi ben precisi sui quali sarà necessario cominciare ad essere attivi il prima possibile. Per il trattamento dei rifiuti, la Cia Arezzo incontrerà il tecnico della Società Agriambiente, cercando di semplificare al massimo gli obblighi delle piccole e medie aziende agricole. Nelle prossime settimane saranno forniti maggiori dettagli.

Agricoltura biologica: un fertilizzante fogliare non è più utilizzabile

Arezzo - **Il fertilizzante fogliare dal nome commerciale Dinamika, inserito nell'elenco SIAN dei prodotti ammessi in agricoltura biologica, da verifiche analitiche si è rivelato essere addizionato con un cocktail di insetticidi. Rispondiamo quindi all'appello di dare massima diffusione di allerta verso i produttori agricoli ed in particolare quelli di ortaggi; invitiamo gli operatori a verificare l'eventuale utilizzo di Dinamika e a comunicarlo subito al proprio ente di Certificazione per indicazioni sulle opportune misure da adottare.**

Cassetto previdenziale degli autonomi agricoli

Gli F24 per il pagamento dei contributi agricoli anno 2016 non saranno più inviati all'azienda. Il supporto della Cia

Arezzo - Informiamo gli associati che l'INPS, da quest'anno, ha istituito il cassetto previdenziale dei lavoratori autonomi agricoli (coltivatori diretti, coloni e mezzadri, imprenditori agricoli professionali). Il "Cassetto Previdenziale per Autonomi Agricoli", nasce dall'esigenza di facilitare, ai soggetti interessati e tramite un unico canale di accesso, la consultazione dei dati contenuti negli archivi dell'Istituto, fornendo una situazione riassuntiva di informazioni inerenti alla propria posizione, ma anche consentendo di effettuare molteplici operazioni, tra le quali la stampa dei modelli F24 per pagare le rate trimestrali e l'invio di istanza telematiche. Il cassetto previdenziale può essere gestito o direttamente o rilasciando ad un intermediario abilitato, quale CIA, una specifica delega di servizio.
In questo momento, la novità più rilevante, sotto il profilo operativo, è rappresentata dal fatto che, a partire da quest'anno, l'INPS non invierà più al domicilio il consueto avviso contenente tutte le informazioni utili per effettuare il versamento dei contributi previdenziali, assistenziali, obbligatori alle quattro scadenze previste (16 luglio, 16 settembre, 16 novembre, 16 gennaio) tramite il modello F24.
In sostanza, a partire dalla prima rata 2016, che quest'anno scadrà il 18 luglio, gli importi da pagare dovranno essere stampati dal sito internet dell'INPS direttamente dall'interessato oppure attraverso un intermediario abilitato (nel nostro caso CIA). Invitiamo, quindi, i soci Cia Arezzo a passare ai nostri uffici per ritirare i modelli F24 compilati e procedere al versamento dei contributi alle scadenze sopra indicate.

Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: c'è il Bollettino fitosanitario della Regione

Arezzo - Come noto il Piano di Azione Nazionale (decreto legislativo 150/12 - PAN) per l'uso sostenibile dei fitosanitari, ha reso obbligatorio adottare i principi della difesa integrata, per fare ciò sono necessari i monitoraggi e le rilevazioni periodiche sulle coltivazioni nel territorio regionale, a questo proposito ricordiamo che sul sito **agroambiente.info.arsia.toscana.it** si trovano i bollettini fitosanitari elaborati dalla Regione. I bollettini, articolati per provincia e per principali colture, vengono aggiornati settimanalmente.

Orario estivo e chiusura di ferragosto degli uffici Cia

Arezzo - Quest'anno l'orario unico ridotto estivo sarà adottato dal 1 agosto al 2 di settembre; per cui l'orario di apertura al pubblico sarà tutte le mattine lavorative dalle ore 9,00 alle 13,00. La settimana di Ferragosto, da lunedì 15 a domenica 21 agosto, tutti gli uffici provinciali saranno chiusi per ferie.

Zootecnia: modello IV informatizzato per la movimentazione bovini ed ovicaprini

Compilazione del modello cartaceo valido ancora fino al prossimo 23 giugno 2017

Arezzo - In riferimento alla movimentazione dei bovini ed ovicaprini da vita e da macello, la Direzione Generale della Sanità Animale del Ministero della Salute, con nota del 24/06/2016, ha concesso un ulteriore lasso di tempo durante il quale è possibile continuare a produrre il Modello IV cartaceo. Tale disposizione non rinvia l'utilizzo del Modello IV informatizzato, ma consente di poter continuare ad utilizzare, in parallelo a quello informatizzato, anche il Modello IV cartaceo. Tale possibilità potrà valere per il periodo di vigenza della Ordinanza Ministeriale del 28 maggio 2015, fino cioè al 23 giugno 2017, e potrà riguardare gli allevamenti situati nei territori ufficialmente indenni da leucosi, brucellosi e tubercolosi bovina-bufalina e brucellosi ovicaprina. La Regione Toscana, grazie al lavoro svolto in questi anni, risulta tra le regioni ritenute ufficialmente indenni da tali malattie. Il Modello IV informatizzato diventerà comunque una realtà che potrà apportare uno snellimento burocratico per le aziende zootecniche.
Risulta quindi importante utilizzare da subito, quanto più possibile, il Modello IV informatizzato. Si raccomandano pertanto gli allevatori di bovini ed ovicaprini, tale nuova disposizione invitandovi a prendere contatto con gli uffici della Cia locali o quelli dell'ARAT, per avviare la predisposizione del Modello IV informatizzato.

Un modo veloce per incassare i propri crediti

Arezzo - È spesso complicato riscuotere i propri crediti. E la consapevolezza dei tempi lunghi ha incoraggiato gli insolventi a temporeggiare ulteriormente nel saldo dei pagamenti. Non tutti sanno, però, che esiste il recupero stragiudiziale. La legge consente, tramite società autorizzate dalla Questura, una azione diretta ed immediata di sollecito di pagamento. L'azione viene svolta da personale specializzato, sia per telefono che con esattori autorizzati, inviati direttamente alla sede del debitore e perfino al domicilio. Questo metodo è assolutamente veloce e produce ottime percentuali di incasso. In quei casi ove il recupero sia impossibile, il creditore può richiedere alla Agenzia di Recupero Crediti una Certificazione di Inesigibilità: documento perfettamente valido per recuperare almeno le tasse e l'IVA già versate, che spesso ammontano ad oltre il 50% dell'importo delle fatture non incassate.
Il tutto si conclude nell'arco di pochissimi mesi, invece che nei diversi anni necessari alle varie fasi dell'azione giudiziale. I costi in questo caso vengono richiesti al debitore secondo quanto previsto dalla legge. La Confederazione Italiana Agricoltori di Arezzo, al fine di dare sempre maggiori servizi ed informazioni ai suoi iscritti, e valutando importante e delicato il problema del recupero crediti, ha stipulato in favore dei propri Associati una CONVENZIONE con una società specializzata nel settore. Tale Convenzione presenta dei precisi vantaggi economici e di consulenza.
È stata individuata come partner l'AGENZIA TUTELA CREDITO, società di Arezzo che opera in tutto il territorio nazionale. Per contatto diretto ed informazioni: A.T.C. - Salvadori 338/9531473 - 393/6886059 oppure alle sedi della Cia.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

La Direzione della Cia grossetana approva il bilancio

GROSSETO - Si è tenuta la Direzione della Cia di Grosseto con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 e l'esame del bilancio di previsione del 2016, alla presenza del Presidente nazionale Cia Dino Scanavino, della vice Cinzia Pagni, del Direttore generale Cia Rossana Zambelli e del Presidente Cia Toscana Luca Brunelli.
Il Direttore della Cia di Grosseto Siveri ha illustrato il bilancio nelle sue componenti di costi e ricavi, evidenziando le difficoltà con le quali è stato conseguito un risultato positivo, dovute non solo alla situazione di crisi in cui versano le aziende agricole ma anche alla difficoltà di gestione conseguenti alla mancanza della figura dell'amministratore Aldo Pollini nel corso del 2015; risultato positivo ottenuto grazie anche ad una importante azione di recupero crediti dell'intera struttura.
La Direzione ha inoltre dibattuto sull'andamento generale dell'agricoltura, dal crollo dei prezzi dei cereali e dei prodotti agricoli, dovuti all'embargo russo e ora anche dalla Brexit (uscita dall'Unione europea della Gran Bretagna) al problema delle ATC, dalla diminuzione di tasse quali Irap e Imu agricola ottenuta al rischio imminente in cui incorrono gli agricoltori di vedersi tassare i fabbricati rurali con la riclassificazione in atto nei consorzi di bonifica. *(SR)*

In ricordo di Aldo e Gusmano

GROSSETO - **La Cia ha voluto ricordare i colleghi Aldo Pollini e Gusmano Pallini scomparsi entrambi prematuramente nel 2016, commemorandoli alla presenza di tutti i dipendenti della Confederazione e con la presenza del Presidente nazionale Cia Dino Scanavino, la vice presidente nazionale Cinzia Pagni, il direttore generale Cia Rossana Zambelli e il Presidente Cia Toscana Luca Brunelli. In loro memoria, dirigenti della Confederazione entrambi con esperienza ultraventennale è stata apposta una targa nella sala riunioni dell'associazione a Grosseto.**
Con grande commozione e grande raccoglimento, alla presenza dei familiari dei colleghi scomparsi, è stato proiettato un filmato che raccoglieva foto di vita confederale e anche personale di Aldo e Gusmano, che sono e rimarranno sempre nei cuori di tutti noi.

Gli associati Cia conquistano lo scettro dell'ospitalità

GROSSETO - Il 50% degli agriturismi premiati dalla Camera di Commercio di Grosseto con la certificazione del marchio Ospitalità Italiana sono nostri associati. Un orgoglio per la Cia e un riconoscimento alle nostre strutture che hanno saputo lavorare con professionalità ed intraprendenza rinnovandosi per poter competere e rimanere sul mercato. Ospitalità e qualità oggi sono le due parole chiavi per poter garantire quel servizio che una clientela sempre più esigente vuole, caratteristiche che queste aziende hanno fatto proprie e per le quali sono state premiate. I nostri più vivi complimenti perché rappresentano un fiore all'occhiello della Maremma ma anche della nostra l'associazione ai nostri agriturismi premiati: Val di Nappo e La Rombaia a Castiglione della Pescaia, Le Spighe di Albinia, il Quarto di Manciano e il Cancellone di Montiano.

Meeting giovani agricoltori

di **ALBERTO CALZOLARI**

GROSSETO - In seguito all'uscita delle graduatorie del Psr sulla misura di primo insediamento giovani, che non ha visto il favorevole esito per tutte le domande, essendo superiori al budget stanziato per tale misura, la Cia di Grosseto ha organizzato presso la sala Pegaso della Provincia un meeting per incontrare i giovani esclusi dalle graduatorie e per dare una informativa a chi sarà nuovamente interessato alla misura giovani di prossima emanazione da parte della Regione Toscana.
Presenti all'iniziativa Luca Sani (Presidente Comm. Agricoltura Camera dei Deputati), Marco Remaschi (Assessore Agricoltura Regione Toscana), Luca Brunelli (Presidente CIA Toscana), Anastasia Vecchiarelli (Presidente AGIA Toscana) e la Cia di Grosseto con il Presidente Rabazzi e il Direttore Siveri. L'incontro è stata l'occasione per informare i neo imprenditori circa il piano di sviluppo rurale e la nuova Pac (Politica Agricola Comune), le norme in materia di sicurezza, di Haccp e certificazioni varie e gli obblighi contabili. Alberto Calzolari, responsabile del settore tecnico della Confederazione, ha poi presentato il cronoprogramma relativo ai fondi comunitari per l'anno 2016 ed ai bandi in imminente uscita, consultabile anche dal sito della Regione Toscana http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2016DG0000000022.
Riguardo alle domande non finanziate con il bando giovani del 2015, l'assessore Remaschi ha specificato che i fondi stanziati per tale istanza saranno di base 20 milioni di euro. Questo ci fa chiaramente intuire che, anche con questa nuova opportunità non tutte le aziende saranno finanziate. Si farà pertanto ricorso ad una graduatoria basata sui punteggi attribuiti alle singole aziende in relazione ai criteri che saranno specificati nel bando. È stata espressamente richiesta la necessità di creare una corsia preferenziale per i giovani esclusi dal precedente bando e per dare loro maggiori possibilità di non aver investito completamente invano fino ad oggi. La nuova misura pacchetto giovani si presume che sia emanata verso i primi di luglio.
Tra i bandi in uscita: i Progetti Integrati di Filiera (PIF) per settembre 2016; grande rilievo è stato dato a tale tipologia di finanziamento. È stato fatto presente alle aziende quanto sia importante l'aggregazione e la collaborazione, la creazione di rete di impresa per sfruttare anche al meglio gli stessi contributi che mette a disposizione Bruxelles.
Tra giugno e luglio 2016 saranno pubblicati anche i bandi relativi alla: misura 4.1 per gli investimenti nelle aziende agricole, previsto per giugno; misura 4.2 per sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli, previsto per luglio; misura 6.4 per diversificazione delle aziende agricole e energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole.

Chiusura degli uffici Cia per il periodo estivo

GROSSETO - Si comunica che nel mese di agosto tutte le permanenze saranno sospese per l'intero mese. Gli uffici della Confederazione provinciale e zonali rimarranno chiusi dal 10 al 28 agosto compresi.

Rifiuti agricoli: adempimenti per le imprese

GROSSETO - Le imprese agricole che producono rifiuti pericolosi e non pericolosi sono obbligate alla consegna annuale degli stessi ad aziende di smaltimento autorizzate (indipendentemente dal volume di affari). Le imprese agricole sono esonerate dal Sistri nei seguenti casi: se producono rifiuti non pericolosi; se producono rifiuti pericolosi e non hanno più di dieci addetti (compreso titolare, soci, coadiuvanti); se hanno più di dieci addetti ma conferiscono i propri rifiuti ad un circuito organizzato di raccolta (azienda di smaltimento convenzionata con l'associazione di categoria).
Al di fuori di questi casi l'iscrizione al Sistri è dovuta e le sanzioni vanno da 15.500 a 93.000 euro. L'art. 69 della Legge 221/2015 entrata in vigore il 2 febbraio 2016 ha modificato la precedente normativa relativa a registri di carico scarico e Mud. Tale norma prevede che le imprese agricole adempiono all'obbligo di tenuta dei registri di carico scarico rifiuti e del Mud con la conservazione per tre anni dei formulari di trasporto o delle schede sistri in ordine cronologico rilasciati dalle aziende di smaltimento. Poiché la norma in questione è entrata in vigore il 2 febbraio 2016 si prega di continuare a portare presso gli uffici della Cia i formulari rifiuti o comunicare i carichi rifiuti relativi ai primi mesi del 2016.
Per informazioni ufficio tecnico Alessandra Faralli tel. 0564 450662.

In ricordo di Renzo Menoni

GROSSETO - Ci ha lasciati Renzo Menoni un amico stimato e uno dei più preparati dirigenti della Cia. Entrato con la Costituente della Cia del 1977, dirigente della Confederazione negli organi di direzione Cia e Associazione pensionati, uomo di grande cultura, Renzo ha speso il suo tempo cercando di dare al mondo agricolo quel valore aggiunto per poterlo rilanciare . Il suo impegno senza sosta era sempre rivolo alla nostra agricoltura e alla necessità di qualificarla per promuoverla. Amava questa terra tanto da avviare a Castiglione della Pescaia l'Agriturismo La Rombaia all'interno del quale ha voluto realizzare un museo della seconda guerra mondiale dove sono raccolti pezzi unici anche motorizzati, molti dei quali funzionanti. Un sentito cordoglio a tutta la famiglia Menoni da parte della Cia di Grosseto.

Iscrizione ai consorzi obbligatori

di **ALESSANDRA FARALLI**

GROSSETO - Le imprese agricole per le attività che svolgono possono essere obbligate all'iscrizione ai seguenti consorzi: Conai (imballaggi), Polieco (polietilene), Conoe (oli vegetali ed animali esausti). Al Conai devono iscriversi, oltre ai produttori/importatori di imballaggi, anche gli utilizzatori professionali, cioè le imprese che acquistano imballaggi e li riempiono con le merci che sono oggetto della propria attività. Al Polieco devono iscriversi gli utilizzatori di beni a base di polietilene. Al Conoe devono iscriversi le imprese che producono oli e grassi animali e vegetali esausti. La mancata iscrizione per i soggetti obbligati comporta pesanti sanzioni. Info presso gli uffici zona di Grosseto della Cia.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Contratto di lavoro e prezzi alla produzione

di **Stefano Poleschi**
direttore Cia Pisa

Livorno - Spero che per le brevi considerazioni di seguito riportate, non si gridi allo scandalo, ma prevalga una riflessione seria, che affronti la situazione reale.
Nelle prossime settimane proseguiranno le trattative per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro, scaduto con il 31.12.2015 e la discussione a questo punto affronterà il tema dell'aumento salariale.
Premesso, se ci fosse ancora il bisogno di ribadire, che la Confederazione ha sempre condannato lo sfruttamento del lavoro e che anche recentemente ha sottoscritto con convinzione l'accordo "Cura, Legalità, Uscita dal ghetto" al Viminale con governo, associazioni ed enti locali per definire interventi coordinati finalizzati all'accoglienza, il rigetto assoluto del lavoro nero e del caporalato, principi cardine che ne guidano l'azione sindacale, ci si dovrà domandare perché esistono casi di aziende agricole che riconoscono una paga oraria inferiore a quanto previsto contrattualmente. Non credo che nella ns. provincia esistano casi di caporalato o di schiavitù, o quanto meno fino ad oggi non è mai emerso, ma una cosa invece è certa: la difficoltà delle aziende agricole a fare reddito.
È inutile girarci troppo intorno: il problema dell'agricoltura è il reddito, o meglio la mancanza di reddito. L'agricoltura ha bisogno di prendere di più e spendere di meno. I prezzi pagati all'agricoltore, salvo poche eccezioni sono in caduta libera e spesso non consentono di ripagare i costi di produzione. Nel caso di diverse prodotti ortofrutticoli, che sono una prerogativa della agricoltura provinciale, si parla di poche decine di centesimi. Per i cereali, siamo ormai in periodo di raccolta, si parla di 18/20 euro, prezzi di oltre 10 anni fa quando i costi erano completamente diversi. Come è giusto parlare di lavoro di qualità, di dignità e rispetto dei lavoratori, parimenti si deve parlare di dignità dei produttori. Non bisogna essere ipocriti ed i prezzi bassi riconosciuti alla produzione sono certamente un problema. L'imprenditoria agricola è giusto che si interroghi e faccia una profonda riflessione, su questi temi che riguardano anche il rilancio degli strumenti associativi e cooperativi, che devono diventare gli strumenti di mercato per ottenere una giusta remunerazione, ma la soluzione al problema non è tutta da una parte, anche la politica deve fare la propria parte.

Semplificazione nella gestione dei rifiuti

Livorno - Si riassumono di seguito le semplificazioni recentemente introdotte nella normativa rifiuti.

SISTRI. Sono obbligati ad aderire tutti i produttori di rifiuti pericolosi che hanno più di 10 dipendenti, fatta eccezione per tutte le imprese agricole che aderiscono ad un Circuito Organizzato di Raccolta, indipendentemente dal numero di dipendenti. Tale esonero resta invariato anche nel nuovo regolamento sul Sistri (D.M. n°78 del 30/03/2016), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 24 maggio 2016 e che sostituisce il precedente, istituito con D.M. n°52 del 18/02/2011.

MUD E REGISTRO DI CARICO E SCARICO. Le imprese agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, non sono più tenute alla redazione del MUD (già a partire dal 30 aprile di quest'anno. per i rifiuti movimentati nel 2015), né alla tenuta del registro di carico e scarico. Tali imprese assolvono all'adempimento del MUD e alla tenuta del registro di carico e scarico attraverso la conservazione dei formulari dei rifiuti in ordine cronologico. La semplificazione è stata introdotta dall'art.69 della L.221 del 28/12/2015, che modifica l'art.40 comma 8 della L.214/2011.

TRASPORTO. Gli imprenditori agricoli di cui all'art.2135 del codice civile sono esonerati:
1) dall'**iscrizione all'albo gestori ambientali** solo se:
- conferiscono i propri rifiuti nell'ambito di un Circuito Organizzato di Raccolta (ad esempio chi aderisce al contratto con la Coop. Terre dell'Etruria in convenzione con Carvin);
- conferiscono i propri rifiuti, fino a 30 kg o litri/giorno, anche al di fuori di un Circuito Organizzato di Raccolta.
2) dal **formulario** (o Fir, Formulario di identificazione del rifiuto, documento che accompagna il trasporto del rifiuto), esclusivamente nei seguenti casi:
- trasportano i propri rifiuti non pericolosi, fino a 30 kg o litri/giorno;
- trasportano i propri rifiuti speciali agricoli, fino a 30 kg o litri/giorno al gestore del servizio pubblico in convenzione;
- trasportano i propri rifiuti presso la Cooperativa Agricola di cui sono soci, che abbia messo a loro disposizione un sito per il deposito temporaneo: in questo caso il formulario può essere gestito dalla Cooperativa per conto del socio;
- movimentano i propri rifiuti, attraversando la pubblica via, tra fondi appartenenti alla stessa azienda agricola, con l'unico scopo di mettere a dimora i rifiuti in deposito temporaneo, purché la distanza tra i fondi non sia maggiore di 10 km. *(e.n.)*

Camera di commercio della Maremma e del Tirreno: assegnati i seggi del nuovo consiglio

Designato a far parte del consiglio
Enrico Rabazzi, presidente della Cia di Grosseto

Livorno - Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 86 del 27 maggio 2016 sono stati assegnati i seggi per la costituzione del Consiglio della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno. Il nuovo Consiglio avrà 28 componenti: (quelli delle due attuali CCIAA sono in tutto 51): 25 in rappresentanza delle categorie economiche del territorio, 1 in rappresentanza delle organizzazioni sindacali, 1 dei consumatori, 1 delle libere professioni
Per quanto riguarda i 3 seggi in rappresentanza del settore agricolo, 2 sono stati assegnati al raggruppamento costituito da CIA Livorno, CIA Grosseto, Confagricoltura Livorno e Confagricoltura Grosseto.
Entro il 29 giugno le organizzazioni ed associazioni aventi titolo a designare i propri rappresentanti, hanno inviato le proprie candidature per la nomina a consigliere
Il Presidente della Giunta Regionale, previa verifica del possesso dei requisiti, nomina i consiglieri con proprio decreto e dispone anche la prima convocazione per la istituzione della nuova Camera di commercio
Per la rappresentanza di CIA Livorno e CIA Grosseto, in considerazione della deliberazione assunta in Direzione Provinciale, che ha valutato la consistenza del settore agricolo è stato designato Enrico Rabazzi, presidente della confederazione grossetana *(nella foto)*.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno è il primo esempio in Toscana di fusione e semplificazione su iniziativa dei due Enti, in anticipo sulla futura riforma del sistema camerale che ridurrà a non più di 60 le CCIAA presenti sul territorio

Camera di Commercio: esauriti i fondi sui bandi 2016 per il settore agricolo

Livorno - **Chiusi i bandi a valere per l'annualità 2016 per il settore agricolo (contributi per il credito agrario di esercizio disponibilità € 30.000,00 e contributi per la partecipazione alla manifestazione fieristica Vinitaly disponibilità € 25.000,00) in quanto le risorse stanziate sono state esaurite.**

Chiusura degli uffici della Cia livornese nella settimana di ferragosto

Livorno - **Si informano gli associati che gli uffici della Confederazione, suoi istituti e società osserveranno un periodo di chiusura nella settimana di ferragosto dal 15 al 20 agosto compresi.**

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Complessità pretesto per le complicazioni

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

Pisa - È sempre più difficile svolgere adeguatamente la nostra funzione di rappresentanza e tutela degli interessi degli agricoltori.
La difficoltà deriva principalmete dalla complessità del settore primario. Complessità ancora più accentuata nei nostri territori per le variegate tipologie di agricolture. Sì, è molto più appropriato parlare di agricolture invece che di agricoltura. Lo è ancor di più dopo il riconoscimento legislativo della multifunzionalità, riconoscimento attraverso il quale si sono normate le cosidette attività connesse come l'agriturismo, le fattorie didattiche, l'agricoltura sociale, la produzione di energie rinnovabili e altro ancora.
Le grandi battaglie per il superamento della mezzadria, per il riconoscimento di diritti fondamentali come quello della mutua e della pensione, sono pietre miliari dell'azione sindacale della rappresentanza agricola storica che è costata sacrifici e anche morti nelle campagne in epoche non poi così lontane. Allora la funzione della rappresentanza aveva un taglio ben definito, interlocutori chiari con i quali era necessario discutere e a volte combattere con tutte le forze. Per certi versi quindi era più facile definire l'alveo entro il quale si doveva svolgere la "mission".
Oggi gli interessi da tutelare sono molteplici, variegati, non di rado contrastanti tra loro. Tra gli associati abbiamo aziende professionali di grandi dimensioni, hobbisti, piccole aziende che svolgono fondamentali funzioni di presidio territoriale in aree particolarmente disagiate. Aziende biologiche, biodinamiche, ma anche aziende che non credono nel biologico e puntano all'agricoltura convenzionale. Aziende che esportano le loro produzioni in tutto il mondo e aziende che li vendono direttamente in azienda o nei mercatini locali.
Sta a noi quindi, alla nostra capacità di svolgere al meglio l'azione sindacale, interpretare, far conoscere e gestire la complessità del settore agricolo.
È fondamentale contrastare le semplificazioni che tendono a dare del settore un'immagine edulcorata e bucolica, quando non negativa di avvelenatori seriali e distruttori dell'ambiente, o di ignoranti e sprovveduti. Dobbiamo lavorare per far conoscere le nostre produzioni, dobbiamo fornire strumenti di consapevolezza per far capire cosa c'è dietro di esse e qual è il loro giusto valore. Infatti è solo conoscendo il reale valore di un prodotto che si può valutare anche la giustezza del prezzo con cui andrebbe pagato.
Preso atto e fatto prendere atto della "complessità" che denota il settore primario, bisogna vigilare che non si prenda a pretesto tale caratterizzazione per evocare la necessità di "complicazioni". Capita ormai troppo spesso che la pubblica Amministrazione giustifichi una macchiana burocratica particolarmente pesante ed opprimente per gli agricoltori proprio con la necessità di normare, regolamentare e controllare un settore così complesso.
Ritengo sia giunto il momento di dire basta all'eccesso e all'abuso di burocrazia, basta rispondere con le complicazioni fine a se stesse alla complessità.
Dai mercati delle produzioni agricole arrivano ormai solo notizie negative e io credo che i vari piani che il Mipaf mette in atto per le emergenze settoriali (piano olivicolo, piano zootecnico, ora forse ci sarà il piano cerealicolo) sono dettati da nobili intenzioni, ma non potranno produrre effetti significativi nel breve termine.
È necessario ed urgente che sia la macchina amministrativa a dare nell'immediato un po' di respiro alle imprese. È necessario consentire lo svolgimento di attività senza renderle impossibili con norme e adempimenti calibrati su altri e più alti livelli imprenditoriali. È necessario ridefinire complessivamente criteri di tassazione e prelievo fiscale che attualmente, nella forma e nella sostanza, sono insostenibili per la grande parte degli agricoltori. È necessario che quando ci sono interessi diversi in campo, sia dato il giusto ordine di priorità alle questioni in essere. Penso ad esempio ai danni che la selvaggina arreca alle coltivazioni. In questo caso gli interessi degli agricoltori devono venire prima, molto prima, di quelli dei cacciatori, cosa che oggi non sempre avviene.
In conclusione, noi agricoltori ci teniamo ad evidenziare la complessità che ci caratterizza come settore, ma chiediamo con forza che si smetta di complicarci la vita, spesso in maniera strumentale e funzionale a determinate categorie di soggetti e di persone.

Vendita diretta, al via il mercato de La Spesa in Campagna

Partirà a settembre il progetto della Cia di Pisa

Pisa - Il progetto sarà curato da La spesa in campagna (www.laspesaincampagna.it), l'associazione promossa dalla Cia con lo scopo di promuovere e sostenere la vendita diretta delle produzioni agricole in ogni sua forma.
"Vogliamo fare qualcosa di più del classico mercatino" ha detto Francesca Cupelli, Presidente della Cia di Pisa. "Il nostro intendimento è quello di realizzare un vero e proprio luogo di incontro tra gli agricoltori e i cittadini che non sia solo un posto dove si vendono i nostri prodotti". Il progetto prevede uno spazio mercato a cadenza fissa con una ubicazione strategica e accogliente sia per gli agricoltori che per i pisani che vorranno usufruirne.
La struttura individuata è dotata di stand fissi coperti che consentiranno la vendita senza disagi anche nei mesi invernali. Gli stessi spazi saranno utilizzati anche per la vendita attraverso i gruppi d'acquisto e la realizzazione di eventi in affiancamento alle fasi commerciali. In fase di verifica la possibilità di fare vendita con consegne a domicilio
Ci sarà la possibilità di realizzare degustazioni e presentazioni delle produzioni. Non mancheranno eventi culturali, presentazione di libri, laboratori e percorsi di educazione alimentare gestiti da La MezzaLuna - centro di educazione alimentare.
Sono già numerose le manifestazioni di interesse degli agricoltori pervenute ai nostri uffici. Invitiamo tutti coloro che volessero partecipare al progetto a contattare la nostra sede di Pisa (info: Monica Di Simo - m.disimo@cia.it; 050 989171). *(sb)*

Pisa Food & Wine Festival

Pisa - La Camera di Commercio di Pisa, in collaborazione con le Associazioni di categoria pisane e l'Istituto Professionale Matteotti di Pisa, organizza la quinta edizione del Pisa Food & Wine Festival, che si svolgerà dal 21 al 23 ottobre 2016 presso la Stazione Leopolda di Pisa. La kermesse, dedicata al buon gusto e all'eccellenza agroalimentare pisana, ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare la filiera corta, diffondere la cultura del cibo di qualità e promuovere i prodotti del territorio mediante momenti di degustazione, vendita diretta ed iniziative di educazione alimentare. Per motivi di spazio la partecipazione è riservata ad un numero massimo di imprese del settore agroalimentare della Provincia di Pisa. Per informazioni contattare la Camera di Commercio di Pisa, ufficio promozione.

Ne parliamo alla Cia: i bandi Psr

Pisa - **Si svolgerà il 22 luglio, dalle ore 9,30, alla Sala Riunioni dell'azienda "Agricola Industriale Macchine Arcenni", a Capannoli, un incontro sui prossimi bandi previsti dal PSR ed in particolare sulle misure agroambientali, Pacchetto Giovani e PIF. Relatori in rappresentanza della Regione Toscana saranno Donatella Cavirani e Livia Lazzarotto; per Cia interverranno Marco Failoni, Alessandra Alberti e Patrizia Porcu.**

Chiusura estiva

Pisa - **Gli uffici Cia di Pisa, Pontedera, Volterra e San Miniato resteranno chiusi dal giorno 8 al giorno 19 agosto compresi. Anche le varie permanenze saranno interrotte in questo periodo.**

Controllo funzionale e taratura macchine irroratrici

Pisa - La Cia ricorda l'obbligo del controllo funzionale e della taratura delle macchine irroratrici, fondamentale per le aziende bio che aderiscono alle misure agroambientali (Mis. 11 e Mis. 214 bio), e che tutte le aziende dovrebbero essere in regola già dal novembre 2015. Le aziende che aderiscono alle misure 11 e 214 bio verranno sottoposte al controllo di Artea.
I più vicini centri autorizzati dove eseguire il controllo funzionale e la taratura attualmente sono le seguenti: **PUCCINELLI** (zona Migliarino), via Traversagna Sud 6, Vecchiano (PI), tel. 050803590; **ARCENNI**, località Fornacione 60, Capannoli (PI), tel. 0587643117 e 0587642039, email info@arcenni.it; **BOCELLI**, via Volterrana 16 (loc. La Sterza), Lajatico (PI), tel. 0587643065, cell. 3342308564 (Federico); **MATTEOLI** (zona Cecina), strada provinciale della Val di Cecina, Montescudaio (PI), tel. 0586 684555; **FRANCOLINI**, via Taddeini 64, Montespertoli (FI), tel. 0571608063.

Nuovi corsi a settembre

Pisa - Da settembre riprenderanno a pieno ritmo le attività formative della Cia; tra le **novità** il corso per **"Operatore di fattoria didattica"**, vera opportunità per chi desidera diversificare e incentivare le attività didattiche e ricreative della propria azienda agricola. Il corso di 54 ore prevede un numero massimo di adesioni ed affronterà temi diversi: dalla normativa, alla progettazione didattica, agli aspetti amministrativi. Al contempo **continueranno i corsi dovuti per legge**: corsi per RSPP; corsi per Addetto al Primo Soccorso; corsi per Addetto antincendio; corsi per i lavoratori sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro; corsi di rilascio e di rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed uso dei prodotti fitosanitari. A settembre apriranno anche le iscrizioni per i **corsi obbligatori per la guida delle macchine agricole** a prezzi speciali per gli associati Cia. Info: 050 984172.

ALIMENTAZIONE

*Pasti **veloci** e pasti **leggeri***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Estate, tempo di mare e di cibi leggeri. Ma, attenzione e non scambiare per leggerezza la velocità! Con l'arrivo del caldo, si sa, mettersi ogni giorno ai fornelli non è proprio il massimo. Ma portando a tavola cibi che non richiedono alcuna preparazione si rischia di appiattirsi su affettati, formaggi e tonno in scatola, rischiando rendere monotona la propria alimentazione e di introdurre più grassi e proteine animali del solito.
Per ovviare a questo inconveniente è bene organizzarsi cucinando solo un paio di volte a settimana, facendo le "giuste" scorte da utilizzare poi nei giorni successivi. Un'ottima soluzione la offrono i cereali come il riso integrale e il farro, ma anche il cous cous e la quinoa (pseudocereale) che, una volta prepararti in quantità superiori a quelle necessarie nell'immediato, possono essere conditi, nei giorni successivi, a nostro piacimento con ortaggi stagionali e legumi, anch'essi precedentemente lessati.
Ci aiuta molto la produzione estiva di verdure, colorate, versatili e ricche di sali minerali, che di volta in volta possono essere lessate, cotte in umido o consumate crude, oppure cotte al forno. Non dimentichiamo, poi, l'uso delle spezie e delle erbe aromatiche che esaltano i sapori e aiutano la digestione. Infine, da considerare anche i piatti tradizionali come ad esempio la panzanella, che può rappresentare un'ottima soluzione per un pranzo sulla spiaggia se arricchita di una fonte proteica, come le scaglie di grana, e seguita da un buon piatto di verdura di stagione.
Con un po' di buona volontà e di fantasia, basta investire bene un po' di tempo ogni settimana per godersi un'estate sana e gustosa.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Possibili integrazioni e collaborazioni in vista per la Cia Pistoia

Assemblea nella nuova sede di Borgo a Buggiano, con Orlandini, Brunelli, Pascucci, Scanavino e Zambelli

Pistoia - «Con l'attuale assetto di Cia Pistoia, cioè con il tipo di personale e il livello di spese che abbiamo, sono difficili da realizzare quei servizi ancora più specialistici che vengono auspicati negli indirizzi che la nostra Confederazione si è data a livello nazionale e nel relativo percorso attuativo regionale. Quindi sia io che il direttore Coppini pensiamo che delle sinergie o integrazioni interprovinciali - come sta avvenendo per altre associazioni di categoria del territorio - con le realtà vicine, e quindi con la Toscana del Nord oppure Firenze-Prato, possano rappresentare un'opportunità». Così il presidente di Cia Pistoia, Sandro Orlandini, ha motivato l'ordine del giorno approvato all'unanimità nella seduta dell'assemblea provinciale di Cia che si è tenuta il 15 giugno nella nuova sede di Borgo a Buggiano, subito prima della sua inaugurazione ufficiale.

Un'assemblea svolta alla presenza del presidente e del direttore nazionali di Cia Dino Scanavino *(nella foto durante il suo intervento)* e Rossana Zambelli e di quelli toscani Luca Brunelli e Giordano Pascucci, tutti accorsi per il taglio del nastro della sede di via Linari 29/b, accanto alla nuova Coop. Come recita la parte propositiva dell'ordine del giorno approvato, esso chiede «al presidente Orlandini e al direttore Coppini, operando di concerto con la giunta, di sollecitare il percorso di riorganizzazione già deliberato a livello regionale e di avviare una fase di approfondimento più stringente, a partire dalle collaborazioni già in essere con Cia Toscana Nord, al fine di chiarire se ci siano le condizioni per portare avanti una riorganizzazione dei servizi e delle rappresentanze su un ambito territoriale più vasto».

«Noi siamo un'organizzazione che è in cammino - è il commento di Dino Scanavino dopo l'approvazione dell'ordine del giorno -. Ci siamo dati degli obiettivi: gli obiettivi sono quelli di ridurre i centri di governo e di accentrare i servizi per renderli più efficaci e più efficienti. Poi la diffusione territoriale in termini di fruizione dei servizi e quindi di presenza operativa deve essere ampia. Io dico sempre: noi siamo più diffusi dei Carabinieri, siamo in tutti i Comuni. Ma i centri di governo devono essere ristretti. Quindi le province si devono accorpare nella rappresentanza. Abbiamo un piano approvato dalla direzione nazionale, lo stiamo attuando coi tempi che necessitano per fare delle operazioni complicate, però lo stiamo facendo. Saremo pronti per il prossimo congresso con una nuova struttura Cia. Noi dobbiamo crescere e per crescere bisogna essere più agili».

La nuova sede "è segno di salute". Quasi completato il riassetto di Cia Pistoia

Pistoia - «Questa apertura vuol dire che gli agricoltori ci credono, ci sostengono, e che noi diamo buoni servizi e buona rappresentanza. Altrimenti, se queste cose non riuscissero a stare assieme, tali risultati non verrebbero. È un indicatore di buon funzionamento».

Il commento è del presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino, accorso mercoledì 15 giugno insieme al direttore nazionale Rossana Zambelli all'inaugurazione della nuova sede a Borgo a Buggiano di Cia Pistoia, che si trova in via Linari 29/b (vicino alla Coop) e che sostituisce e accorpa le funzioni dei due precedenti uffici che la Cia pistoiese aveva in affitto a Margine Coperta e nel centro di Borgo a Buggiano. In modo che, da ora in poi, in un'unica e comoda sede si avranno tutti i servizi di Cia: assistenza fiscale, patronato e assistenza tecnica.

Ma lo stesso concetto è stato ripetuto, in un modo o nell'altro, da tutti gli ospiti presenti al taglio del nastro ufficiale: dal presidente e il direttore regionali di Cia, Luca Brunelli e Giordano Pascucci, all'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni *(al centro nella foto)*, al sindaco di Borgo a Buggiano Andrea Taddei, al consigliere regionale Massimo Baldi, sino a Stefano Morandi, presidente della Camera di Commercio di Pistoia. Come aveva dichiarato prima dell'inaugurazione il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini *(a sinistra nella foto)*: «Borgo a Buggiano è una delle prime sedi in cui Cia Pistoia si è radicata e strutturata. Essa rappresenta tuttora un punto di riferimento imprescindibile per il settore agricolo di questa zona e per i servizi alle persone». Va ricordato infatti che ogni anno Cia Pistoia in questa zona, oltre a seguire le 473 aziende agricole tesserate (di cui il 10% in contabilità) e a presentare 430 domande Pac, elabora i modelli 730 per più di 2 mila persone. «Con questa operazione - aggiunge Orlandini - abbiamo sostituito le due sedi separate in affitto con uno spazio molto più visibile e accessibile, per il cui mutuo spenderemo mensilmente meno di quanto spendevamo prima per i due affitti».

«Ci si è presentata l'opportunità di fare l'acquisto di questo ufficio, spazioso e ben posizionato, a condizioni vantaggiose, grazie anche alla contemporanea cessione della vecchia sede di Monsummano, che non ci serviva più dopo l'acquisto della nuova in via Mazzini 213-215, inaugurata nel luglio del 2015 - aveva spiegato il direttore di Cia Pistoia Alessandro Coppini *(a destra nella foto)* -. In questo modo abbiamo sistemato in maniera definitiva le nostre quattro sedi principali, adesso tutte di proprietà: quella centrale di Pistoia e quelle di Monsummano, Pescia e infine Borgo a Buggiano». Missione compiuta dunque? Si o quasi. Nel senso che, come ha spiegato il giorno dell'inaugurazione Sandro Orlandini, quasi facendo l'eco involontaria a una battuta di Rossana Zambelli («Consolidare, comprare vuol dire guardare al futuro e quindi siamo assolutamente felici di questo e ci predisponiamo alla terza inaugurazione»), «come Cia Pistoia siamo ormai quasi a un livello di saturazione per quanto riguarda la copertura del territorio (benché a livello di associati e di potenziamento dei servizi ancora no), anche se forse in futuro potremo fare un investimento verso Quarrata e Agliana, dove abbiamo una sede in affitto, una permanenza settimanale abbastanza onerosa, e studiandola si potrebbe valutare o di utilizzare meglio quel luogo o di trovarne un altro in posizione più strategica. Ci stiamo riflettendo».

Corsi di formazione per agricoltori: indagini per truffa

Pistoia - Corsi di formazione per agricoltori, probabilmente fasulli. È questa la notizia al centro di indagini su un'agenzia formativa che operava in Emilia Romagna e in Toscana. La notizia, ripresa da alcuni quotidiani nazionali, riguarda l'organizzazione di corsi di formazione rivolti agli agricoltori per ottenere abilitazioni all'utilizzo di attrezzature di lavoro (come trattore agricolo o forestale, carrelli elevatori, gru, caricatori forestali). Secondo quanto si è appreso dagli organi di stampa i corsi sarebbero risultati non conformi alla normativa vigente di riferimento. Ovviamente gli agricoltori che potrebbero aver subito la truffa - sottolinea la Cia Pistoia - erano in buona fede, anche se avrebbero dovuto insospettirsi per la poca serietà di corsi di formazione fatti senza molta professionalità. In buona sostanza gli agricoltori corsisti hanno pagato per avere carta straccia; "documenti, secondo la Procura, non utilizzabili e non abilitanti".

Ricordiamo, poi, che il settore agricolo, anche grazie agli sforzi delle associazioni di categoria, beneficia di specifiche agevolazioni per l'acquisizione dell'abilitazione delle attrezzature di lavoro. Per esempio esiste la possibilità di autocertificare la formazione pregressa nell'uso delle attrezzature di lavoro con l'automatica esenzione allo svolgimento dell'intero del percorso formativo fatto da un modulo giuridico, teorico e pratico specifico ed essere ammessi al solo percorso di aggiornamento.

La Cia mette a disposizione i propri tecnici per gli associati che non si sentano sicuri della validità dei corsi di formazione-abilitazioni che hanno ricevuto da altri soggetti o per quelli che devono sempre essere formati/abilitati attraverso consulenze specifiche.

Cia e Turismo Verde in Polonia e Repubblica Ceca per l'agriturismo pistoiese

Pistoia - Nella prima settimana di maggio, una delegazione di Pistoia, ha partecipato ad alcuni eventi e manifestazioni in diverse cittadine dell'Europa dell'est per promuovere l'ospitalità delle aziende agrituristiche della nostra provincia. Piantine e cataloghi cartacei insieme a prodotti multimediali, sono stati mostrati e consegnati a centinaia di cittadini polacchi e cechi. Molto apprezzata anche la degustazione dei prodotti del nostro agroalimentare. La missione è stata realizzata anche grazie al contributo delle istituzioni locali. In foto alcuni momenti della promozione.

Festa al mercato contadino "La Spesa in Campagna"

Pistoia - In queste settimane durante lo svolgimento del mercato a filiera corta "La Spesa in campagna" a Bonelle, grazie all'impegno della Confederazione Italiana Agricoltori e dei produttori agricoli partecipanti, si svolgono degustazioni di primizie di prodotti agricoli, accompagnate a esibizioni musicali del territorio.

Fra le curiosità, domenica 19 giugno, i consumatori mentre gustavano pesche, ciliegie e miele nuovo di acacia, con abbinamento di formaggi e varietà di vini Docg; sono stati attratti dalle splendide varietà dei fiori di lilium esposti, e allietati dalla musica eseguita dal Corpo musicale "Giuseppe Verdi" di Serravalle Pistoiese.

Weekend fra arte e cultura in Friuli Venezia Giulia

Pistoia - Maggio all'insegna della cultura, dell'arte e del buon cibo, per il gruppo della Cia capitanato da Silvano Paolettoni, che ha trascorso un weekend immersi nelle bellezze del Friuli Venezia Giulia e dintorni.

La prima giornata è iniziata con la visita al Sacrario Militare di Redipuglia, dedicato alla memoria dei soldati Italiani caduti durante la 1° Guerra Mondiale; nel pomeriggio visita alla Basilica di Santa Maria Assunta ad Aquileia, per poi proseguire alla volta di Grado, famosissimo centro turistico e termale del Friuli. Il secondo giorno è stato dedicato alla visita guidata dell'affascinante Trieste, città ricca di storia e arte e alla risiera di San Sabba che è stato un lager nazista, situato nella città di Trieste, utilizzato per il transito, la detenzione e l'eliminazione di un gran numero di detenuti, in prevalenza prigionieri politici ed ebrei. La gita si è conclusa con una piacevole sosta alla cantina Furlan, in provincia di Treviso, dove i partecipanti, accolti calorosamente, hanno potuto gustare vini pregiati e prodotti tipici. Questo è uno dei tanti weekend organizzati dall'Associazione Pensionati della Cia di Pistoia (ANP), per passare piacevoli giornate in compagnia e poter ammirare le bellezze che il bel paese ci riserva.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

"Quaderno di campagna" e uso sostenibile dei fitofarmaci, quello che le aziende devono sapere per evitare sanzioni

Attivo alla Cia un servizio di consulenza per le aziende. Concluso un ciclo di incontri in tutta la provincia

di **Anna Maria Stopponi**

Siena - Rischio sanzioni per gli agricoltori per il non corretto utilizzo dei fitofarmaci e per la tenuta del "quaderno di campagna", obbligatorio per tutte le aziende agricole. La Cia Siena ricorda che è attivo un servizio di consulenza appropriata che tiene conto della complessità della materia, nonché la tenuta dei quaderni di campagna in collaborazione con i tecnici dell'Associazione Cipaat S.R. Siena. Gli interessati possono contattare la sede Cia più vicina per maggiori informazioni.
Il 30 giugno scorso si è concluso il ciclo di incontri sul territorio dedicati al "quaderno di campagna" organizzati dalla Cia Siena in collaborazione con il Cipaat S.R. Siena e grazie al patrocinio e contributo della Camera di Commercio. Gli incontri sono stati organizzati in diverse aree della provincia per facilitare la partecipazione e per affrontare le tematiche specifiche di ogni territorio: Siena, Colle Val d'Elsa, Montepulciano, Sinalunga e San Quirico d'Orcia queste le sedi dove gli agricoltori si sono recati per seguire gli approfondimenti tenuti dal tecnico **Lamberto Ganozzi**, sulle regole tecniche di compilazione dei registri di campagna. Il "quaderno di campagna" rappresenta la storia dell'azienda, un contenitore nel quale riportare in modo preciso e corretto tutte le operazioni colturali, i mezzi tecnici usati, gli interventi fitosanitari adottati e la relativa giustificazione, uno strumento indispensabile per la rintracciabilità delle produzioni e per garantire la sostenibilità del prodotto. Tutte le aziende agricole devono possedere il "quaderno": sono esonerati solo coloro che effettuano trattamenti esclusivamente in orti familiari per autoconsumo e giardini. Il "quaderno" deve obbligatoriamente essere tenuto in azienda e deve essere disponibile ad ogni eventuale richiesta e nella compilazione l'operatore deve tener conto dell'incidenza di altre normative : da quella sulla gestione dei fitofarmaci, a quella sui rifiuti pericolosi per lo smaltimento delle confezioni vuote dei fitofarmaci utilizzati, a quella sull'igiene degli alimenti perché i residui dei principi attivi siano al di sotto delle soglie di legge, a quella sulla salvaguardia ambientale soprattutto nelle zone vulnerabili ai nitrati, fino alla condizionalità relativa ai premi comunitari. **Le sanzioni in caso di non corrette annotazioni sono importanti e anche pochi grammi di sovra e sotto-dosaggio possono comportare pesanti multe e importanti riduzioni dei premi comunitari.**

Inac: verifica il diritto a indennità per malattie professionali

Siena - È necessario informarsi per conoscere chi può avere diritto all'indennità per le malattie professionali. A ricordarlo è il patronato Inac: le patologie interessate sono i dolori articolari muscolari e tendinei, diminuzione udito, disturbi respiratori e disturbi cutanei.
Per informazioni è opportuno contattare la sede del Patronato Inac più vicina, per essere assistiti da personale qualificato.
Info: **tel. 0577 203730**

I corsi obbligatori organizzati da Agricoltura è Vita Etruria, agenzia formativa della Cia, a partire da settembre

ALIMENTARISTI: corsi riconosciuti di primo rilascio per responsabile ed addetti di aziende alimentari. I corsi sono finalizzati a formare i titolari e gli addetti di imprese alimentari e i responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici o complesse a seconda delle mansioni svolte dagli operatori in base a quanto previsto dalla delibera della Regione Toscana DGR 559/2008.
Il corso obbligatorio di aggiornamento della formazione del titolare e degli addetti dell'impresa alimentare deve avere cadenza almeno quinquennale, dalla data del rilascio del primo attestato conseguito.

CORSI PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO / RSPP - Il corso è finalizzato a formare i datori di lavoro, che assumono l'incarico di responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP). È obbligatorio, secondo quanto previsto dall'art.37 del d.lgs.81/2008; in caso di assunzione di lavoratori dipendenti con qualsiasi formula compreso personale assunto tramite voucher.
Il corso obbligatorio di aggiornamento della formazione dell'RSPP deve avvenire entro l'11 gennaio 2017, per tutti coloro che sono stati nominati RSPP ed hanno conseguito l'attestato di primo rilascio per RSPP nel periodo dal 01/01/1997 fino a marzo 2012. Invece per coloro che hanno conseguito l'attestato di primo rilascio dopo marzo 2012 l'aggiornamento deve avere cadenza almeno quinquennale.

PRIMO SOCCORSO: Il corso è rivolto ai lavoratori che sono stati designati dal Datore di Lavoro a ricoprire il ruolo di Addetti al Primo Soccorso. Il ruolo di addetto al Primo Soccorso aziendale può essere svolto anche dal Datore di Lavoro. Tale adempimento è obbligatorio ai sensi del DM 388/03.
Il corso obbligatorio di aggiornamento di primo soccorso del titolare o degli addetti dell'impresa deve avere cadenza almeno triennale, dalla data del rilascio del primo attestato conseguito.

ANTINCENDIO: Il corso è rivolto ai lavoratori che sono stati designati dal Datore di Lavoro a ricoprire il ruolo di Addetto Antincendio. Il ruolo di addetto Antincendio può essere svolto anche dal Datore di Lavoro. Tale adempimento è obbligatorio come previsto dalla normativa in merito alla sicurezza sul lavoro e dal Decreto Ministeriale 10/03/1998.

CORSO DI FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER I LAVORATORI DIPENDENTI: La formazione dei lavoratori dipendenti, nel caso di prestazione superiore ai 50 giorni lavorativi annui, dovrà essere svolta anteriormente all'avvio del compito lavorativo; mentre per un numero di giorni inferiore alle 50 gg lavorative annue, può essere sufficiente l'addestramento e la formazione, eseguita nei confronti dei lavoratori dipendenti da parte del datore di lavoro che fatto il corso per RSPP.Il corso obbligatorio di aggiornamento della formazione dei lavoratori dipendenti deve avere cadenza almeno quinquennale, secondo quanto stabilito dall'accordo Stato Regioni del 21-12-2011.

CORSO PER UTILIZZATORI PROFESSIONALI DI PRODOTTI FITOSANITARI: Per poter acquistare ed utilizzare i prodotti fitosanitari è obbligatorio frequentare un corso riconosciuto così come previsto dalla DGR 796 della Regione Toscana del 29/09/2014.
Il corso obbligatorio riconosciuto di aggiornamento per utilizzatori professionali ha cadenza quinquennale, deve essere frequentato entro la data di scadenza del "tesserino/patentino" (certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari).

CORSI TRATTORI AGRICOLI: Il corso di Aggiornamento per Trattori Agricoli è rivolto agli addetti che sono in possesso di un'esperienza documentata di almeno 2 anni, maturata nell'arco degli ultimi 10 anni, nell'ambito del normale ciclo produttivo aziendale. In questo caso, in relazione all'esperienza biennale acquisita, ai sensi del punto 9.4 dell'Accordo Stato Regioni n. 53/ CSR del 22 febbraio 2012, la persona è abilitata all'uso delle suddette macchine e dovrà effettuare l'aggiornamento tramite apposito corso di formazione, entro il 13 marzo 2017.
Coloro che non possono dimostrare l'esperienza pregressa devono fare un corso finalizzato alla conduzione dei trattori di 13 ore, nel caso di conduzione di trattore sia a ruote che a cingoli, e di 8 ore, nel caso di conduzione di trattore solo a ruote o solo a cingoli.
Il corso obbligatorio di aggiornamento deve avere cadenza almeno quinquennale, dalla data del rilascio dell'ultimo attestato conseguito.

CORSO PISCINE PER RESPONSABILE DELLA PISCINA-ADDETTO AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI (ORE 38): Il corso è finalizzato a formare i responsabili/addetti della piscina sulle specifiche normative in materia di requisiti igienico- sanitari e sulla gestione tecnologica delle piscine ad uso natatorio ai sensi del Decreto della Regione Toscana n. 3115 del 18/07/2012.

TIPOLOGIA DEI CORSI, LUOGHI E PERIODO DI SVOLGIMENTO (N.B: LE DATE POSSONO ESSERE SOGGETTE A MODIFICA)

CORSO	DESCRIZIONE	LUOGO	ORE	INIZIO
Corso obbligatorio per Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rspp)	Il corso è finalizzato a formare i datori di lavoro, che assumono l'incarico di responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP). È obbligatorio, secondo quanto previsto dall'art.37 del d.lgs.81/2008; in caso di assunzione di lavoratori dipendenti con qualsiasi formula compreso personale assunto tramite voucher.	SIENA	32 ORE	30 AGOSTO 1-6-7 SETTEMBRE 2016
Corso di aggiornamento obbligatorio per addetto al primo soccorso	Il corso è rivolto ai lavoratori che sono stati designati dal Datore di Lavoro a ricoprire il ruolo di Addetti al Primo Soccorso Aziendale. Il ruolo di addetto al Primo Soccorso aziendale può essere svolto anche dal Datore di Lavoro. Tale adempimento è obbligatorio ai sensi del DM 388/03.	SIENA	4 ORE	26 AGOSTO 2016
		MONTEPULCIANO	4 ORE	02 SETTEMBRE 2016
Corso obbligatorio per addetti antincendio (rischio medio)	Il corso è rivolto ai lavoratori che sono stati designati dal Datore di Lavoro a ricoprire il ruolo di Addetto Antincendio. Il ruolo di addetto Antincendio può essere svolto anche dal Datore di Lavoro. Tale adempimento è obbligatorio come previsto dalla normativa in merito alla sicurezza sul lavoro e dal Decreto Ministeriale 10/03/1998.	POGGIBONSI	8 ORE	SETTEMBRE 2016
Corso RICONOSCIUTO obbligatorio per addetti ad attività alimentari SEMPLICI (Haccp)	Il corso è finalizzato a formare gli addetti ad attività alimentari semplici.	SIENA	8 ORE	13 SETTEMBRE 2016
Corso RICONOSCIUTO obbligatorio per addetti ad attività alimentari COMPLESSE (Haccp)	Il corso è finalizzato a formare gli addetti ad attività alimentari complesse.	SIENA	12 ORE	13-15 SETTEMBRE 2016
Corso riconosciuto obbligatorio per titolari di imprese alimentari e responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari complesse (haccp)	Il corso è finalizzato a formare i titolari di imprese alimentari e i responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari complesse.	SIENA	16 ORE	13-15 SETTEMBRE 2016
Corso riconosciuto obbligatorio per titolari di imprese alimentari e responsabili dei piani di autocontrollo aziendali di attivita' alimentari semplici (haccp)	Il corso è finalizzato a formare i titolari di imprese alimentari e i responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici.	SIENA	12 ORE	13-15 SETTEMBRE 2016
Corso di formazione obbligatoria per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari (con esame finale)	Il corso è finalizzato a formare gli operatori che andranno a acquistare e distribuire prodotti fitosanitari; obbligatorio ai sensi della DGR 796 del 29/09/2014 "Indirizzi per la realizzazione delle attività di formazione obbligatoria per i tecnici che svolgono i controlli funzionali delle macchine irroratrici	SIENA, COLLE V.ELSA MONTEPULCIANO	20 ORE	SETTEMBRE DICEMBRE 2016
Corso di aggiornamento obbligatorio per titolari di imprese alimentari e responsabili dei piani di autocontrollo (haccp)	Il corso è finalizzato ad aggiornare i titolari di imprese alimentari e i responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari.	COLLE V.ELSA	8 ORE	20 OTTOBRE 2016
		SIENA	8 ORE	27 OTTOBRE 2016
		MONTEPULCIANO	8 ORE	30 NOVEMBRE 2016
Corso di aggiornamento obbligatorio per addetti di imprese alimentari e responsabili dei piani di autocontrollo (haccp)	Il corso è finalizzato ad aggiornare gli addetti ad attività alimentari.	COLLE V. ELSA	4 ORE	20 OTTOBRE 2016
		SIENA	4 ORE	27 OTTOBRE 2016
		MONTEPULCIANO	4 ORE	30 NOVEMBRE 2016
Corso di aggiornamento per trattori agricoli	Come definito dall'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012, il corso di Aggiornamento per Trattori Agricoli è rivolto agli addetti alla conduzione con esperienza documentata di almeno 2 anni negli ultimi 10 anni.	SIENA, COLLE VAL D'ELSA, MONTEPULCIANO, MONTALCINO, CASTIGLIONE / S.QUIRICO, SINALUNGA, CHIUSI	4 ORE	SETTEMBRE DICEMBRE 2016
Corso di aggiornamento per responsabile del servizio di prevenzione e protezione (agg. rspp)	Il corso è finalizzato ad aggiornare i responsabili già in possesso dell'attestazione RSPP.	SIENA, COLLE VAL D'ELSA, MONTEPULCIANO	10 ORE	SETTEMBRE DICEMBRE 2016
Corso obbligatorio per formazione lavoratori (per chi è impiegato oltre le 50 gg lavorative annue)	Il corso è finalizzato a formare lavoratori impiegati in azienda secondo quanto previsto dalla normativa relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro.	SIENA	12 ORE	SETTEMBRE DICEMBRE 2016
Corso obbligatorio riconosciuto per responsabile della piscina-addetto agli impianti tecnologici	Il corso è finalizzato a formare i responsabili/addetti della piscina sulle specifiche normative in materia di requisiti igienico- sanitari e sulla gestione tecnologica delle piscine ad uso natatorio.	SIENA	38 ORE	17-19-24-26-31 GENNAIO 2017
Corso obbligatorio per addetto al primo soccorso	Il corso è finalizzato all'addestramento degli addetti al Primo Soccorso; in merito a quanto previsto dalla relativa normativa.	SIENA	12 ORE	GENNAIO 2017
Corso di abilitazione alla guida dei trattori	Il corso è finalizzato agli addetti alla conduzione dei trattori che non hanno esperienza pregressa.	SIENA	13 ORE	GENNAIO 2017

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: ● **SIENA:** Franci Giuditta, g.franci@ciasiena.it 0577 203705; Pizzetti Cristina, c.pizzetti@ciasiena.it 0577 203732; Ganozzi Lamberto, l.ganozzi@ciasiena.it 0577 203706 ● **MONTEPULCIANO:** Marcocci Simone, s.marcocci@ciasiena.it, 0577/203859 ● **COLLE VAL D'ELSA:** Spalletti Michele, m.spalletti@ciasiena.it 0577 203800; Brizzi Benedetta, b.brizzi@ciasiena.it, 0577 203806 ● **CASTIGLIONE D'ORCIA:** Rovetini Federico, f.rovetini@ciasiena.it, 0577/203821; Sanna Giorgio, g.sanna@ciasiena.it, 0577/203825 ● **CETONA:** Pecci Monia, m.pecci@ciasiena.it, 0577/203871 ● **MONTALCINO:** Guidotti Massimiliano, m.guidotti@ciasiena.it, 0577/203830; Senatore Rosaria, r.senatore@ciasiena.it, 0577/203832 ● **SINALUNGA:** Olivieri Serena, s.olivieri@ciasiena.it, 0577/203841; Rubegni Luca, l.rubegni@ciasiena.it, 0577/203840 ●

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Immediato impegno Cia per far nominare commissari i presidenti degli Atc toscani

Toscana Nord - «Sempre più spesso ci arrivano notizie di ungulati, in particolari cinghiali, che si spingono vicino alle case, nei centri abitati e, probabilmente alla ricerca di cibo o acqua, si addentrano nelle strade di paesi e cittadine, senza farsi problemi per la vicinanza dell'uomo. Questo ci fa comprendere come non sia più rinviabile l'attuazione della legge regionale per la contingentazione della popolazione di questi animali. Non è accettabile che problemi di ordine politico o burocratico ritardino la messa in atto di un provvedimento che, in primo luogo, è a tutela del territorio e di coloro che lo abitano».
A dirlo è il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci, chiarendo in questo modo la posizione dell'associazione all'indomani della sentenza della Corte Costituzionale che ha dato parere negativo in merito alla suddivisione degli Ambiti territoriali di caccia decisa dalla Regione Toscana. «La proroga dell'operatività dei comitati fino al varo della nuova norma - spiega Focacci - è la base per garantire la continuità operativa degli ATC».
Per Focacci, infatti, ciò è basilare non solo per quanto concerne il problema degli ungulati, ma anche per tutti quei provvedimenti in deroga che permettono la tutela delle colture che, soprattutto in lucchesia, sono a rischio sia a causa degli storni, sia per l'enorme presenza di piccioni.
«Siamo in un periodo delicato dell'anno - spiega il direttore della Cia Toscana Nord - e non possiamo permetterci una proliferazione delle popolazioni di storni e di piccioni che rischierebbero di mettere in ginocchio le colture, devastandole come già accaduto in passato».
A sostegno dell'agricoltura lucchese è sceso in campo anche l'assessore regionale Marco Remaschi, il quale ha incontrato gli agricoltori a Capannori: Remaschi, durante l'assemblea, ha garantito agli agricoltori la continuità delle politiche adottate dalla Regione a tutela dei territori.
Intanto, a fine giugno la giunta regionale, infatti, ha approvato la delibera secondo la quale i cacciatori abilitati, fino al 18 settembre e, poi, a partire dal 1 febbraio 2017 fino alla riapertura della stagione venatoria, potranno cacciare queste specie cinque giorni su sette: lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, sempre entro i limiti numerici dei capi assegnati. Nel periodo di caccia - 18 settembre 2016/31 gennaio 2017 - invece gli abbattimenti saranno possibili solo nelle consuete tre giornate di caccia.

Stagione irrigua: serve un monitoraggio attento e costante sui canali principali

Lucca - La gestione dell'acqua, anche in vista dell'arrivo della stagione irrigua, è stata al centro di una riunione che si è svolta al Consorzio di Bonifica e alla quale ha preso parte anche la Cia Toscana Nord alla quale è spettato il compito di farsi portavoce delle istanze degli agricoltori.
In questo ambito, il Consorzio di Bonifica ha illustrato il piano di interventi sul reticolo idrico della Piana di Lucca, la cui estensione è di oltre 200 chilometri di canali. «Per il 2016 - ha annunciato il presidente Ismaele Ridolfi - gli importi per la manutenzione delle canalette raddoppiano e passano da 90mila a 180mila euro: questo rende, di fatto, possibile intervenire su oltre 120 chilometri di canali».
La Cia Toscana Nord, per voce di Adelmo Fantozzi, ha preso atto del positivo lavoro svolto dal Consorzio nel predisporre il piano di interventi e ha valutato positivamente il coinvolgimento degli agricoltori nella manutenzione del territorio, richiamando però l'attenzione su alcuni problemi.
«Innanzi tutto - ha detto Fantozzi - occorre un monitoraggio attento e costante, affinché canali fondamentali, come il Canale Nuovo e quelli del morianese sulla riva destra del fiume Serchio, non restino a secco e siano gestiti al meglio».
Per Fantozzi, altro punto fondamentale è il rapporto tra l'agricoltura e gli altri servizi: «Non vorremmo - ha detto - che l'estate 2016 veda una penuria di acqua nel Canale Nuovo, finalizzata al mantenimento a pieno regime della nuova centralina idroelettrica installata sul Condotto Pubblico».
Questa è una preoccupazione largamente condivisa dagli addetti ai lavori: «per tale ragione - ha proseguito Fantozzi - come Cia Toscana Nord chiediamo la massima attenzione da parte del Consorzio nel regimare correttamente le acque, poiché il Canale Nuovo costituisce la principale dorsale idrica del territorio. Come il Consorzio sa perfettamente - ha spiegato Fantozzi - se manca l'acqua nel Canale, tutta la Piana di Lucca è all'asciutto e, di conseguenza, tutta l'agricoltura di quest'area a repentaglio. Con il passaggio della competenza del Condotto Pubblico dalla Provincia al Consorzio, abbiamo un unico ente in grado di gestire il sistema irriguo della Piana e, quindi, ci aspettiamo una maggiore efficienza».
Il Consorzio, infine, ha messo a disposizione per tutto il periodo irriguo, che va dai primi di giugno ai primi di novembre, cinque addetti e due numeri di telefono (0583/98241 nelle ore di ufficio e 331/1084931 tutto il giorno) dove segnalare i problemi di irrigazione.

Mosca olearia: anche a Massa Carrara il monitoraggio su oltre 10 aziende

Massa Carrara - Arriva anche a Massa Carrara il monitoraggio per la mosca olearia. È stato infatti grazie all'impegno della Cia Toscana Nord che, per la campagna olivicola 2016, saranno individuate alcune aziende dove saranno monitorati gli olivi per capire l'incidenza della mosca delle olive.
In alta Lunigiana e, più precisamente, nei comuni di Pontremoli, Filattiera, Bagnone, Licciana Nardi e Fivizzano, saranno scelte oltre dieci aziende olivicole, nelle quali, ogni settimana, sarà eseguito un controllo sull'andamento dell'infestazione.
La rete di monitoraggio sarà di tipo partecipativo: questo significa che vi sarà il coinvolgimento attivo e diretto degli olivicoltori per l'esecuzione del campionamento delle olive, mentre le analisi dei campioni allo stereo-microscopio sarà a cura del personale della Regione Toscana.
«Finalmente - commenta Vittorio Marcelli, vicepresidente della Cia Toscana Nord - anche le aziende produttrici di olio di Massa Carrara possono usufruire di un servizio essenziale quale il monitoraggio che sarà coordinato dalla Scuola Sant'Anna di Pisa».
I dati rilevati negli oliveti saranno quindi consultabili da tutti gli olivicoltori della provincia di Massa Carrara sul portale **http://agroambiente.info.arsia.toscana.it**

Fuori dagli uffici e a fianco degli agricoltori: l'iniziativa della Cia in Versilia

Versilia - 'La Cia scende in campo' è la nuova iniziativa della Cia Versilia che vuole portare l'associazione a fianco dei propri iscritti, con lo scopo di confrontarsi in modo diretto sulle problematiche e le necessità che gli associati vivono quotidianamente. «Non si tratta di visite in azienda - spiegano dalla Cia Versilia - bensì di vere e proprie giornate in cui i responsabili di Cia Versilia seguono i produttori per raccoglierne le istanze e capirne bisogni e criticità, con l'obiettivo di creare una mappatura costantemente aggiornata del mondo agricolo e poter dare risposte più veloci e precise».
La prima visita è stata all'azienda agricola 'Pierpaolo Biagi' di Pietrasanta: la giornata scelta per è stata quella del trapianto delle cipolle in pieno campo e dei fagiolini in serra e ha visto Massimo Gay e Annalisa Mechini - i funzionari Cia coinvolti - cogliere interessanti spunti per migliorare l'attività tecnica e quella politica della Confederazione versiliese. In particolare, ad emergere è stata la necessità di migliorare la conoscenza e il livello di consapevolezza del consumatore, anche attraverso adeguate campagne di sensibilizzazione, come ha sottolineato anche Massimo Gay al termine della visita.

Psr: opportunità di crescita e sviluppo per le aziende agricole

Toscana Nord - Investimenti per l'azienda, impianti di specie vegetali poliennali, ristrutturazione o costruzione di nuovi fabbricati a servizio dell'impresa, impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili. Sono questi alcuni dei possibili finanziamenti ai quali sarà possibile accedere attraverso i bandi della nuova programmazione del Piano di sviluppo rurale. La Cia Toscana Nord, per poter illustrare al meglio queste misure, ha organizzato nel corso di giugno anche incontri divulgativi a Viareggio e Castelnuovo Garfagnana. «Il contributo in conto capitale - spiega Paolo Scialla, responsabile del settore tecnico della Cia e relatore dell'incontro a Castelnuovo - variano dal 40 al 60 per cento della spesa preventivata e, oltre alla misura sugli investimenti nelle aziende agricole, abbiamo parlato anche del secondo bando del Pacchetto Giovani, nonché di quello sulla diversificazione dell'attività agricola che comprende tutti gli interventi finanziabili che riguardano le attività connesse all'agricoltura, come, ad esempio, l'agriturismo».

Maltempo in Versilia: «Ognuno faccia il possibile per limitare i danni dovuti ai cambiamenti climatici»

Versilia - A inizio giugno, la Versilia è stata nuovamente al centro di un'ondata di maltempo che ha flagellato la costa e l'entroterra versiliese provocando numerose frane e smottamenti di terreni destinati alla coltivazione di olivo e vite nei comuni di Massarosa, Camaiore e Pietrasanta, mentre a Viareggio si sono verificati allagamenti diffusi. Fortunatamente le condizioni meteo sono tornate buone in breve tempo e, grazie al fatto che il periodo di sommersione è risultato limitato, non vi saranno gravi danni a causa dei fenomeni di asfissia radicale, così come si spera di scongiurare lo sviluppo delle malattie fungine.
«I cambiamenti climatici sono oramai un dato certo - commentano i vertici della Cia Versilia - e gli eventi calamitosi potranno solo aumentare di frequenza e intensità: per questo motivo riteniamo necessario che tutti facciano la loro parte per limitare possibili danni».

Ultimi giorni per iscriversi alla gita dell'Anp Cia a settembre

Toscana Nord - Ultimi giorni per prenotare la vacanza organizzata dall'Anp-Cia per il periodo 24 settembre - 2 ottobre ad Avignone, Le Baux de Provence, Saint Remy e Lloret de Mar, con possibilità di escursioni e gite. La quota individuale è di 380 euro (supplemento camera singola 170 euro; assicurazione annullamento: 20 euro). Iscrizioni versando un acconto di 150 euro alle sedi Cia-Inac entro il 30 luglio (saldo entro il 9 settembre).

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

Tempo di mietitura: dopo le fatiche nei campi è l'ora di festeggiare a tavola

Donne in Campo

da Firenze - **La cucina contadina toscana al tempo della mietitura. Un momento di grande lavoro, dove si raccoglie il frutto di un anno di sacrifici. Ma anche un momento di festa, di allegria, che andava celebrato tutti insieme, con un grande pranzo che più tradizionale non si potrebbe. Dalla pubblicazione "Le tre C della mia cucina" di Lia Galli (in collaborazione di Donne in Campo) proponiamo un gustoso menù della Mietitura.**
Il giorno della trebbiatura fino a qualche decina di anni fa veniva fatto con lo scambio di lavoro tra le famiglie contadine, così il menù si cambiava a secondo di cosa si era mangiato dalla famiglia vicina il giorno prima. Quando il raccolto era abbondante, molto spesso si arrivava anche alla cena, partendo naturalmente dalla colazione.

- **COLAZIONE / Insalate di pomodori ed affettati.**
- **PRANZO / Per primo spaghetti o pasta fatta in casa al ragù di manzo e per secondo coniglio fritto con insalata e pomodori.**
- **CENA / Per primo brodo di gallina con pasta e per secondo gallina lessa con patate.**

CONIGLIO FRITTO

INGREDIENTI / Coniglio (4 pezzi per porzione), farina, uova, sale, olio extravergine di oliva.

COME FARE / Tagliare il coniglio in piccoli pezzi dopo averlo lavato e fatto asciugare, salare e passare nella farina e subito dopo nell'uovo sbattuto, immergerlo in abbondante olio extravergine d'oliva caldo. Per i primi minuti lasciare la fiamma viva, appena intorno al pezzo si formeranno le piccole bollicine abbassare la fiamma e far cuocere per almeno 15 minuti per lato. Prima di servire passarli nella carta assorbente. Per evitare che il fritto non risulti pieno d'olio non inserire altri pezzi fino a che quelli introdotti non si sono cotti.